

NORD

ARENA	08/09/2016	38	Auto contro un autobus Soccorsi cinque feriti <i>Chiara Tajoli</i>	4
ARENA	08/09/2016	39	Salvataggi in vetta Toccato il record Turisti incauti <i>Lorenza Costantino</i>	5
BRESCIAOGGI	08/09/2016	10	Terremoti, Brescia è provincia virtuosa <i>Cinzia Reboni</i>	6
BRESCIAOGGI	08/09/2016	10	L'assessore Bordonali ad Amatrice per gli aiuti <i>Giu. Spat.</i>	7
BRESCIAOGGI	08/09/2016	11	In corso magenta da un palazzo frammenti di cornicione cadono in strada <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	08/09/2016	19	Il fantastico sorriso di Elisa = Ho perso un braccio, non la voglia di vivere <i>Cinzia Reboni</i>	9
CORRIERE DI COMO	08/09/2016	5	Como - Schianto mortale ad Albese con Cassano Un 75enne in scooter contro un furgone <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	08/09/2016	7	Nubifragio, un ufficio dedicato per chi ha subito danni <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	08/09/2016	7	Esercitazione a Rocca per trovare dispersi <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	08/09/2016	8	Cucciolone nel canale, ma lo salvano = Cane nel dirupo: arrivano i soccorsi <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	08/09/2016	15	Nuova via "alla memoria" sulla Torre dei Sabbioni = Sulla Torre Sabbioni l'eco di Magic e Fox <i>Marco Dibona</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	08/09/2016	5	Camion rotto, appiedati i pompieri = Camion si rompe, vigili del fuoco appiedati <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	08/09/2016	5	Albero cade sulla pista ciclabile Pianta malata, nessun ferito <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	08/09/2016	16	Nubifragio, per ore centinaia di famiglie rimaste senza elettricità <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	08/09/2016	7	Straziante addio a Sandra Ceciliato <i>Moreno Tenani</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	08/09/2016	10	Vola il tetto di una casa appena ristrutturata <i>Gi.fi.</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	08/09/2016	13	I ragazzi dipingono i muri del palasport <i>Ilaria Bassi</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/09/2016	13	Maltempo, l'Acquese chiede aiuto = Non lasciate soli Cassine e l'Acquese <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	08/09/2016	6	Ai terremotati i moduli dell'Expo di Milano <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	08/09/2016	28	Un milione di euro con il trial <i>Matteo Pieropan</i>	24
GIORNO LEGNANO	08/09/2016	45	Fuoristrada senza freno amano <i>G.m.</i>	25
GIORNO SONDRIO	08/09/2016	39	E morto Fiorelli Ferdinando era l'anima dei volontari <i>Redazione</i>	26
GIORNO SONDRIO	08/09/2016	40	Scivola per 70 metri: tecnico di volo è grave <i>Susanna Zambon</i>	27
GIORNO SONDRIO	08/09/2016	45	C'è la sagra dei funghi <i>Roberto Carena</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	08/09/2016	42	In fiamme i boschi del Molinello Notte di paura nel canile comunale <i>Giulia Tonelli</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	08/09/2016	45	Cade l'intonaco in sala: donna all'ospedale = Ferita in casa dal crollo dell'intonaco Inagibili a Lerici due appartamenti <i>Redazione</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	08/09/2016	48	Alluvionati riuniti in associazione <i>M.m.</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	08/09/2016	53	In arrivo nuove iniziative a sostegno dei terremotati da chi canta e chi fa sport <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	08/09/2016	3	Manovra da 25 miliardi La sanità a rischio tagli <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	08/09/2016	15	Vi ospitiamo nelle nostre case = I varesini: Ospitiamo i terremotati <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	08/09/2016	15	Si sgretola la muraglia sotto San Fermo <i>Redazione</i>	35

PREALPINA	08/09/2016	20	Bosco in fiamme sul Picuz <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	08/09/2016	27	Auto si ribalta: incolume <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	08/09/2016	23	Cara Provincia - Gli immigrati tra illegalità e responsabilità <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	08/09/2016	23	Dervio Va in alpeggio e sparisce Trovato morto = In gita sugli alpeggi colpito da un infarto Muore derviese <i>Antonella Crippa</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	08/09/2016	26	Bimbi day, il bilancio porterà a replicarlo <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/09/2016	13	La Spezia - Rogo a Vezzano, paura per case e canile <i>Tiziano Simone Ivani Traverso</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/09/2016	37	Travolta da grossi pezzi di intonaco caduti dal soffitto <i>Sondra Coggio</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/09/2016	38	Scuole ok , ma i genitori non si fidano <i>A.g.p.</i>	43
SECOLO XIX SAVONA	08/09/2016	16	Roghi di Vado, il piromane è un settantenne in carrozzina <i>Alberto Parodi</i>	44
VOCE DI MANTOVA	08/09/2016	18	Finisce con lo scooter sotto il furgone 38enne salvo per miracolo <i>Redazione</i>	45
VOCE DI MANTOVA	08/09/2016	21	Regione Lombardia: "aiuti a chi ha perso tutto nel sisma" <i>Redazione</i>	46
VOCE DI MANTOVA	08/09/2016	21	Fusione Poggio Magnacavallo: potrebbe diventare realtà <i>Redazione</i>	47
ADIGE	08/09/2016	19	Bambino investito Paura a Cavalese <i>Redazione</i>	48
ADIGE	08/09/2016	27	Incendio alla Marangoni = Incendio alla Marangoni Spa <i>B.g.</i>	49
ADIGE	08/09/2016	30	Gravissima una biker tedesca <i>Redazione</i>	50
ADIGE	08/09/2016	39	Nuova caserma dei vigili del fuoco sarà inaugurata il 18 settembre <i>Redazione</i>	51
ADIGE	08/09/2016	48	Festa dell'Autonomia, ignorate le donne = Maschilismo imperante, parità negata Festa dell'Autonomia: donne ignorate <i>Donata Borgonovo Re</i>	52
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	08/09/2016	25	Terremoto: i sindaci brianzoli pensano a una scuola <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL TRENTINO	08/09/2016	5	Rogo alla Marangoni Ferito un operaio = Rogo alla Marangoni: un ferito <i>Marta Romagnoli</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	08/09/2016	15	Schianto, muore pensionato <i>Antonio Andreotti</i>	56
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/09/2016	13	Minivan tampona un Tir in A4 Muore a 21 anni, otto feriti <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/09/2016	15	Si perde sulle crode e passa la notte in rifugio di fortuna Salvata escursionista Usa <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	08/09/2016	5	Escursionista precipita sulla Presolana: è grave <i>Redazione</i>	59
CRONACAQUI TORINO	08/09/2016	10	Una draga per salvare il Po invaso dal limo e dai rifiuti = Per estirpare le alghe dall'alveo del fiume c'è una draga anfibia <i>Paolo Varetto</i>	60
CRONACAQUI TORINO	08/09/2016	17	Cade dal tetto del capannone Operaio romeno perde la vita <i>Massimiliano Rambaldi</i>	61
CRONACAQUI TORINO	08/09/2016	24	Il ritorno.. è stellato <i>Redazione</i>	62
ECO DI BERGAMO	08/09/2016	33	Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana = Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana <i>Redazione</i>	63
ECO DI BERGAMO	08/09/2016	33	Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana = Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO	08/09/2016	14	"Magic Fox", nuova via sul Pelmo dedicata a due eroiche guide <i>Redazione</i>	65
GAZZETTINO PORDENONE	08/09/2016	5	Cena di solidarietà <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	08/09/2016	19	Da Comune e alpini 40 quintali di aiuti ai terremotati <i>Diego Berti</i>	67

Rassegna Stampa

08-09-2016

GAZZETTINO TREVISO	08/09/2016	21	Schianto in autostrada: perde la vita una ventunenne = Schianto in A4: muore a 21 anni <i>Marco Corazza</i>	68
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/09/2016	19	Inferno A4 fatale a un 21enne = A4, ennesimo schianto sul tratto "maledetto" muore giovane rumeno <i>Marco Corazza</i>	69
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/09/2016	20	Oggi consiglio sulla gestione associata di alcuni servizi <i>Redazione</i>	70
GIORNO LECCO COMO	08/09/2016	37	Ritrovato cadavere nei boschi = Ritrovato cadavere in località Mai <i>Redazione</i>	71
GIORNO MILANO	08/09/2016	45	Expo, le cassette dell'ex campo base per scuole e negozi <i>Redazione</i>	72
GIORNO MILANO	08/09/2016	46	Sbatte con la moto contro un cancello Gravissimo 33enne <i>Redazione</i>	73
GIORNO BRESCIA	08/09/2016	45	In pericolo 170mila cittadini. Il caso di Gianico <i>Milla Prandelli</i>	74
GIORNO BRESCIA	08/09/2016	45	Dal 1065 a oggi sono stati 17 gli eventi sismici importanti <i>Redazione</i>	75
GIORNO BRESCIA	08/09/2016	45	Scuole bresciane e rischio terremoti Manca la mappa criticità aggiornata <i>Federica Pacella</i>	76
LIBERO MILANO	08/09/2016	2	Sì alle case di Expo per i terremotati = Dalle cassette di Expo scuole e uffici per i terremotati <i>Fabio Rubini</i>	77
LIBERO MILANO	08/09/2016	6	L'aperitivo solidale di 55 Milano <i>Redazione</i>	78
PROVINCIA DI VARESE	08/09/2016	16	Marmite dei Giganti da (ri)scoprire <i>Lidia Romeo</i>	79
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	08/09/2016	4	Solidarietà per la ricostruzione <i>Redazione</i>	80
REPUBBLICA GENOVA	08/09/2016	7	Incendio sul monte Fasce ore di paura ad Apparizione = Il fuoco minaccia le case sul Fasce Strade chiuse, paura ad Apparizione <i>Redazione</i>	81
REPUBBLICA GENOVA	08/09/2016	9	Ma che corsa, in verde e blu <i>Matteo Macor</i>	83
REPUBBLICA MILANO	08/09/2016	6	Premi a pioggia a tutti i manager della Regione = Pioggia di premi su tutti i manager della Regione <i>Matteo Pucciarelli</i>	84
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/09/2016	38	Nonno muore, la nipotina in coma = Muore un anziano. Gravissima la nipotina <i>Barbara Braghin</i>	86
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/09/2016	49	Aziende e strade devastate Sos alla Regione <i>Laura Cestari</i>	87
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/09/2016	53	Graffitari in azione a Santa Maria <i>Redazione</i>	88
SECOLO XIX GENOVA	08/09/2016	18	Frana di Arenzano, "buco" da 100 mila euro <i>Marco Grasso</i>	89
SECOLO XIX GENOVA	08/09/2016	19	Torna a bruciare il Fasce, minacciate le case <i>Alessandro Ponte</i>	90
STAMPA CUNEO	08/09/2016	50	Ciclista travolto e ucciso da un'auto <i>Redazione</i>	91
STAMPA IMPERIA	08/09/2016	39	Fiamme sopra Civezza e Poggi interviene anche un Canadair <i>Mau. Vez.</i>	92
STAMPA IMPERIA	08/09/2016	45	Causa da 300 mila euro contro il Comune per i danni alluvionali <i>Giulio Gavino</i>	93
STAMPA SAVONA	08/09/2016	42	Disabile di 70 anni indagato per gli incendi boschivi a Vado <i>Alberto Parodi</i>	94
rovigo24ore.it	08/09/2016	1	Tragedia scampata a Porto Viro <i>Redazione</i>	95

Auto contro un autobus Soccorsi cinque feriti

[Chiara Tajoli]

BARDOLINO. L'incidente è avvenuto a usano. Istituito il senso unico alternato, traffico in tilt Lo scontro sulla Gardesana In ospedale l'autista del mezzo dell'Atv, due passeggeri irlandesi e le due ragazze a bordo dell'auto Chiara Tajoli Cinque feriti ieri sulla Gardesana all'altezza di Cisano di Bardolino a causa di un incidente che ha visto coinvolti un autobus e un'auto. I cinque, quattro dei quali turisti, hanno riportato lesioni giudicate non gravi, ma che hanno comunque richiesto l'arrivo delle ambulanze per fare gli accertamenti necessari. A finire in ospedale sono stati l'autista del mezzo dell'Atv, due passeggeri dell'autobus e le due ragazze, conducente e passeggera, che viaggiavano sull'automobile. I primi tre sono stati portati alla clinica Pederzoli di Peschiera, le altre due all'ospedale di Bussolengo. L'incidente è avvenuto alle 15.10. Alla guida dell'auto, una Volkswagen New Beetle, ovvero un nuovo Maggiolone, c'era S.L.S., 20 anni residente in Germania. Accanto a lei viaggiava AH., 21 anni, anche lei tedesca. La ragazza, proveniente da via Manin, stava girando a sinistra per immettersi sulla Gardesana. In quel momento, però, sulla Sp 249 stava arrivando l'autobus dell'Atv Verona diretto a Bardolino. L'impatto è avvenuto in prossimità della linea di mezzzeria. In ospedale sono finite le due ragazze che viaggiavano nell'auto, oltre all'autista dell'autobus, G.Q., 38 anni, residente a San Michele Extra, e a due passeggeri del mezzo dell'Atv, due irlandesi, R.K. e A.E., che al momento dell'impatto viaggiavano in piedi. Illesi, invece, gli altri passeggeri dell'autobus. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, le ambulanze e la Polstrada di Legnago, visto che in quel momento gli altri equipaggi erano impegnati in altri servizi. Non gravi fortunatamente le ferite riportate dai cinque, ma grande lo spavento loro e degli altri passeggeri che viaggiavano sull'autobus. Nel frattempo sulla Gardesana è stato istituito il senso unico alternato per consentire i soccorsi e i rilievi senza chiudere completamente la strada. Inevitabili i rallentamenti, durati un paio di ore, su una strada ancora molto frequentata dai turisti. Un autobus dell'Atv diretto a Bardolino A Cisano è intervenuta anche la Polstrada di Legnago -tit_org-

Bilancio tracciato da Suem 118 e Soccorso alpino

Salvataggi in vetta Toccato il record Turisti incauti

[Lorenza Costantino]

FINE STAGIONE Bilancio tracciato da Suem 118 e Soccorso alpino Salvataggi in vetta Toccato il record Turisti incauti Dall'inizio dell'anno fatti 51 interventi, sette più del 2015. Il capo stazione Morandi: Troppa imprudenza ed equipaggiamenti inadeguati Lorenza Costantino In un futuro forse non molto lontano, la seggiovia Prada-Costabella ricomincerà a far salire i turisti a quota 2.055 metri sul monte Baldo. L'estate prossima, secondo le intenzioni della Provincia. Il riavvio delle seggioline sospese al cavo d'acciaio darebbe senza dubbio un ulteriore impulso turistico alla zona báldense. Ma solleva fin d'ora pure una grossa preoccupazione: facilitare indistintamente l'accesso della gente alla montagna rischia, con molta probabilità, di aumentare il numero degli incidenti escursionistici, degli smarrimenti, delle richieste d'aiuto. Spiega Roberto Morandi, capo della stazione del Soccorso alpino veronese: Ci basiamo sull'esperienza lungo il tracciato della funivia di Malcesine, dove vengono effettuati ogni anno diversi recuperi. Tanti visitatori, infatti, salgono sul in cima al Baldo in cabina, progettando poi di ridiscendere a piedi. Ma spesso non hanno le scarpe e l'abbigliamento adatti, né la preparazione fisica per affrontare una camminata di ore con un dislivello impegnativo. A volte perdono l'orientamento. E quando vedono il sole tramontare, lanciano "Aiuto". Non per niente il Soccorso alpino, insieme alle altre organizzazioni che operano nell'emergenza, progetta di avviare esercitazioni lungo il percorso della Prada-Costabella. C'è la volontà di organizzare la simulazione di un intervento di ricerca. Forse in notturna: per aggiungere un grado di difficoltà. Ci si prepara alle sfide future, tra l'altro, con i dati alla mano che indicano l'aumento degli incidenti sulle montagne di casa: Soprattutto quelli legati all'imprudenza e alla mancanza di preparazione degli escursionisti, precisa Morandi. Per citare i due casi più recenti: la coppia con tre bambini al seguito bloccata nel Vajo dell'Orsa (4 settembre) e i cinque tedeschi recuperati stremati sotto Bocca Navene (28 agosto). Da gennaio a oggi, gli interventi condotti in montagna dal Suem 118 e dal Soccorso alpino sono stati ben 51, per un totale di 55 persone tratte in salvo, di cui 36 maschi e 19 femmine. Trenta operazioni hanno richiesto l'utilizzo delle squadre a terra del Soccorso alpino e 21 il solo elicottero del 118. Da ricordare che, l'anno scorso, gli interventi erano stati 44; e 46 nel 2014 (annate molto dure anche quelle). I salvati sono in maggioranza italiani: quest'anno 47, cui si sono aggiunti 6 tedeschi, un olandese e un britannico. Riguardo all'età, coloro che si cacciano più spesso nei guai sono i ventenni (12) e i sessantenni (10), seguiti da quarantenni (8), ottantenni e cinquantenni (7), e dai trentenni (6), ma compaiono nell'elenco anche 5 minorenni che si trovavano insieme ai genitori. La causa dell'incidente è stata, in 22 casi, una caduta o una scivolata; 8 volte un malore, altre 8 volte l'eccessivo protrarsi della camminata. In 4 casi gli escursionisti erano sfiniti o incapaci a proseguire; 3 si erano smarriti. Stiamo assistendo a un aumento delle richieste d'aiuto e del livello di difficoltà nei recuperi, conferma Alberto Schoensberg, direttore del Suem 118. Che ricorda come funziona l'elisoccorso, fiore all'occhiello per Verona: Gli escursionisti in difficoltà lanciano l'allarme chiamando il 118. Lavoriamo in stretto contatto con il Soccorso alpino: un tecnico dell'associazione è sempre presente sull'elicottero. L'equipaggio poi comprende, oltre al pilota e al tecnico del velivolo, un medico e un infermiere. Anche il personale sanitario, sottolinea Schoensberg, deve possedere doti atletiche non indifferenti: essere in grado di calarsi con il verricello e di prestare i primi soccorsi in ambiente impervio. Perciò è fondamentale la collaborazione con il Soccorso alpino, che ci "passa" e ci assiste nelle competenze alpinistiche. Chi con leggerezza si caccia nei guai dovrebbe ricordare che altre persone rischiano per andarlo a salvare. Gli interventi sono svolti in sicurezza, ma una frazione di pericolo rimane. -tit_org-

Terremoti, Brescia è provincia virtuosa

[Cinzia Reboni]

LA PREVENZIONE La quasi totalità dei 205 Comuni ha adottato un Piano personalizzato indispensabile per individuare possibili rischi derivati dai crolli) Cinzia Reboni Un'asticella di sorveglianza e prevenzione al top, sempre e comunque. Brescia virtuosa anche, e soprattutto, quando c'è di mezzo la sicurezza. La quasi totalità dei Comuni della provincia ha adottato un Piano personalizzato, indispensabile per la prevenzione dei rischi e per le operazioni di emergenza con particolare riferimento ai terremoti. Tutti i Comuni italiani dovrebbero averne uno: lo prevede la legge, oltre che il buon governo. Nello specifico, si tratta di uno strumento utile ai cittadini per sapere come comportarsi, e alle istituzioni per organizzare i soccorsi in caso di calamità come sisma, frane, alluvioni, eruzioni vulcaniche o maremoti. A fronte del 77% dei Comuni italiani che si sono dotati del documento (che può essere anche Intercomunale), la Lombardia alza ulteriormente l'asticella con un 93% (1.417 su 1.527 Comuni), mentre Brescia sfiora l'en plein con il 97%. Percentuali che potrebbero essere ritoccate - In Lombardia il 93% delle amministrazioni si sono dotate del documento, ma il Bresciano sfiora l'en plein con il 97%. E i ritardatari sono in arrivo: al rialzo in breve tempo: secondo il censimento della Regione, nella nostra provincia sono in fase di redazione i Piani di Barbariga, Maclodio e Lograto (dove, conferma il sindaco Gianandrea Telò, è già stato presentato), mentre è in fase di aggiornamento quello di Calvisano. Tre i casi anomali: Muscoline non risulta allineato secondo Stato e Regione, ma il primo cittadino Davide Comaglio assicura che è stato redatto nel 2015 dal gruppo di Protezione civile, mentre il vicesindaco di Adro, Danilo Oscar Lancini, sostiene che è stato presentato: aspettiamo solo la convalida dal Pirellone. Rimane fuori dai radar Rovato, che non risulta al momento in nessuna delle due liste ufficiali. Alcuni Piani sono da aggiornare, altri sono freschi di stesura: il più antico è datato addirittura 1986 (Verolanuova), il più recente quello di Gavardo (2016). Il boom si è registrato nel 2012, con 44 documenti di programmazione presentati, seguito dal 2013 con 34. L'ELENCO fornito dalla Protezione civile non trova piena corrispondenza in quello del Pirellone. La legge non ci attribuisce competenze dirette - spiegano dal Dipartimento della Protezione civile di Roma -: la nostra lista rappresenta ciò che le Regioni comunicano. Del resto, trattandosi di una fotografia in costante aggiornamento, non sarà mai precisa. L'obiettivo resta comunque quello di stimolare le Regioni ad interfacciarsi con i Comuni su questo tema, dando loro il supporto necessario. Negli ultimi tre anni abbiamo puntato moltissimo sul fatto che i Comuni si adeguassero velocemente, aggiornando o presentando ex novo i loro Piani - precisa l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali -. Lo abbiamo fatto attraverso tour informativi nelle province lombarde e mettendo a disposizione il supporto dei nostri tecnici. Negli anni passati i Piani erano stati anche finanziati, ma trattandosi di consulenze ora non è più possibile. Esiste però un Piano-tipo, dal quale i Comuni possono prendere spunto, anche se è consigliabile che ognuno lo gestisca autonomamente, magari coinvolgendo la propria Protezione civile. La Regione si occupa anche della formazione dei tecnici comunali e, quando cambiano le amministrazioni, incontriamo i nuovi sindaci per aggiornarli sulle eventuali modifiche - sottolinea Simona Bordonali -. La prevenzione è un elemento fondamentale ed essenziale. La risposta della provincia di Brescia, come detto, è molto buona ma quello che ci interessa maggiormente spiega Simona Bordonali - è l'informazione alla popolazione. Il documento non deve essere solo redatto, ma anche condiviso con tutti i cittadini. Il Piano è un obbligo a livello nazionale, un motivo in più per allinearsi. 11 sisma del Centro Italia riporta l'attenzione sul tema della sicurezza -tit_org-

L'assessore Bordonali ad Amatrice per gli aiuti

[Giu. Spat.]

L'assessore Bordonali ad Amatrice per gli aiuti Da due giorni 8 tecnici inviati dalla Regione Lombardia nei comuni del centro Italia colpiti dal terremoto stanno lavorando per aiutare comuni distrutti. TRA LORO IN QUESTI GIORNI è arrivata anche l'assessore regionale bresciano alla protezione Civile, Simona Bordonali, che ieri con Roberto Maroni ha visitato i luoghi della tragedia. Sono andata a Rieti per la prima riunione operativa presso la Direzione di comando e controllo (Dicomac) - ha spiegato l'assessore -. Dopo l'aiuto immediato fornirò collaborazione con Areu e la Dg Welfare tramite l'assessore Giulio Gallerà (nei territori colpiti dal sisma sono arrivate dalla Lombardia 161 unità di soccorso, ndr) continuiamo a mettere a disposizione del Dipartimento nazionale di protezione civile, in caso di necessità, uomini e mezzi della Colonna mobile regionale. Al lavoro da oggi ci sono dunque 8 funzionari esperti per i centri di coordinamento e gestione dell'emergenza e alcune squadre di tecnici rilevatori dell'agibilità degli edifici. Non solo. Ci siamo spostati da Rieti ad Amatrice per portare solidarietà alle popolazioni così pesantemente colpite dal sisma - ha ricordato la Bordonali -. In merito al possibile utilizzo delle strutture del campo base Expo, seguirò passo dopo passo le fasi che abbiamo concordato con il presidente Roberto Maroni, il capo dipartimento Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Affini affinché non si perda tempo e si possa rispondere concretamente alle esigenze che la protezione civile ci indicherà nel giro di qualche giorno. Intanto desidero ringraziare tutta la direzione generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia e i volontari che si sono messi al lavoro già pochi minuti dopo la prima scossa. Come dire che la Regione Lombardia rimane in prima linea anche nel dare aiuto e sostegno psicologico ma mettendo in campo anche le proprie professionalità per aiutare prima la messa in sicurezza dei paesi terremotati, quindi agevolare la ricostruzione. GIU. SPAT. -tit_org- L'assessore Bordonali ad Amatrice per gli aiuti

In corso magenta da un palazzo frammenti di cornicione cadono in strada

[Redazione]

IN CORSO MAGENTA DA UN PALAZZO FRAMMENTI DI CORNICIONE CADONO IN STRADA Intervento dei vigili del fuoco ieri in tarda mattinata in corso Magenta in seguito alla caduta di materiale delle travature lignee del cornicione di un palazzo all'incrocio con via Crispi. Nessun passante è rimasto coinvolto, ma la caduta dei frammenti sul marciapiede che costeggia il palazzo, nel quale a piano terra sono ospitate alcune attività commerciali ha suscitato qualche preoccupazione. I Vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno messo in sicurezza la facciata raggiungendo il cornicione dal quale si erano staccati i frammenti con una gru a cestello. Durante l'intervento la strada è stata chiusa al traffico. -tit_org-

Il fantastico sorriso di Elisa = Ho perso un braccio, non la voglia di vivere

[Cinzia Reboni]

LASTORIA. Dat tennis ' Il fantastico sorriso di Elisa HO PERSO UN BRACCIO, NON LA VOGLIA DI VIVERE. Due mesi fa Elisa Trotti si è salvata miracolosamente da un incidente, ma il destino le ha tolto il sogno di diventare una campionessa di ping-pong. La 22enne di Angolo Terme, però, si è già rialzata. Penso al futuro e sono ottimista perché quando ti viene concessa una seconda vita devi amarla ancora di più: non rinuncerò allo sport, ma ora devo trovare una disciplina adatta. REBONI PAG 19 LA STORIA. Elisa Trotti di Angolo Terme due mesi fa si è salvata miracolosamente da uno schianto in moto, che le ha portato via il sogno di diventare campionessa di pingHo perso un braccio, non la voglia di vivere) Non riesco davvero a capire da dove mi viene tutta questa forza, ma sono già tornata quella di prima Cinzia Reboni Quando sono riuscita per la prima volta a lavarmi la faccia da sola ho capito che ce l'avrei fatta. Se ti concedono una seconda vita, anche le cose più banali diventano straordinarie. Elisa Trotti si sta rialzando, anzi si è già rialzata. La mia esistenza, il mio mondo si sono ribaltatiuna manciata di secondi. Quando ci penso mi faccio un mare di domande: perché è capitato proprio a me? Poi però trovo il coraggio di andare avanti. La mia forza? Non lo so nemmeno io da dove arriva.... DUE MESI FA, nella notte tra l'8 e il 9 luglio, la 22enne di Angolo Terme ha rischiato di morireun incidente in moto: si è salvata miracolosamente ma il destino le ha chiesto in cambio il sogno di diventare campionessa di tennistavolo. Elisa in quello schianto ha perso l'avambraccio destro. Pongista di valore, aveva lasciato da un anno il Tennistavolo Vallecamonica, che ad Angolo gestisce la scuola nazionale, per trasferirsi a Bolzano, dove curava l'allenamento del settore giovanile dell'Appiano. Un amore, quello per il ping pong, sbocciato sui banchi di scuola. Ho cominciato ad appassionarmi di tennistavolo a sei anni, in prima elementare, e per 15 anni ho militato nella stessa società. Solo da un anno abitavo a Bolzano con il mio ragazzo: anche lui gioca a tennistavolo e allena. E in più giocavo con il Cagliari in serie A. Un'esistenza felice, piena di soddisfazioni.... Dalla sua casa che spazia dall'alto su Angolo Terme, lungo la strada che porta ad Amurro - dove abita con i genitori e una sorella di 19 anni - Elisa scrutava un orizzonte azzurro e limpido, ricco di successi. Fino a quella maledetta, buia notte di luglio. Era mezzanotte - racconta Elisa -. Io e il mio amico Maurizio avevamo deciso di andarci a fumare un'ultima sigaretta prima di rientrare a casa. Siamo saliti sulla sua moto: eravamo in pantaloncini e maglietta e, subito dopo la prima galleria, abbiamo deciso di rientrare perché avevamo un po' freddo. Ma improvvisamente, affrontando l'ultima curva della galleria, a due chilometri dal paese, non so cosa sia successo: la moto è slittata via. Non a causa della velocità: andavamo a 80 all'ora. Forse la moto si è bloccata, forse è scivolata sull'asfalto umido... Quando è schizzata via ho perso i sensi: ricordo solo quella frazione di secondo in cui siamo caduti, poi più niente. ELISA SI È RISVEGLIATA nella scarpata, oltre il guard rail, trattenuta dai cespugli. Il a cinque metri c'è il dirupo che finisce nel fiume Bezzo - ricorda Elisa -. Senza quella rete di spine sarei morta. Io ero cosciente, ma non sentivo male. Toccandomi, cercavo di capire se era tutto a posto. Muovevo le gambe e la testa. Sentivo che c'era qualcosa che non andava, ma pensavo di aver perso la sensibilità del braccio per un trauma. Non c'era sangue: l'impatto è stato netto, come se il guard rail avesse "scottato" la ferita e bloccato la circolazione. Altrimenti sarei morta dissanguata. Poi si è fermato un ragazzo che mi ha assistito per un quarto d'ora, fino a quando sono arrivati i soccorsi. Mi parlava, mi teneva sveglia.... ELISA ERA COSCIENTE, capiva tutto. Tranne una cosa... I Vigili del fuoco mi hanno caricato su una barella e portato all'ospedale di Rogno, poi in elimambulanza al Civile di Brescia, Continuavo a non sentire dolore. È stato lì, dopo avermi fatto una Tac per controllare che non ci fossero altri problemi, che il medico mi ha detto: "mi dispiace, non riusciamo a recuperarlo"... Quando ho finalmente capito, mi è crollato il mondo addosso. Poi è iniziata la risalita. I primi due giorni sono stati terribili - ammette Elisa -, poi mi sono resa conto cherealtà ero stata miracolata. Sul mio corpo, a parte la frattura alla spalla, nessun altro segno dell'impatto. Forse il corpo del mio amico ha fatto da scudo tra me e l'asfalto, forse sono stata catapultata oltre il guard rail. Non so. Anche i medici non se lo spiegano.

Quella notte però è successo qualcosa: c'è chi ci crede e chi no, ma io penso che se sono ancora qui a parlarne, un motivo ci deve essere. MAURIZIO INVECE dopo l'incidente è stato portato a Ome. Lui era scorticato e ustionato dappertutto dall'attrito sull'asfalto: braccia, gambe, schiena... Quando l'ho visto dopo qualche giorno sembrava una mummia sulla sedia a rotelle - racconta Elisa, e le sfugge un sorriso -. All'inizio era disperato: anch'io al suo posto mi sarei sentita così... Per lui è stato uno shock: l'altra parte del mio braccio era lì, sulla strada, ed è stata la prima cosa che lui ha visto quando ha aperto gli occhi. Si è sentito in colpa, anche se io gli ho sempre detto che non l'avrei mai accusato di nulla. E stata una fatalità, poteva accadere in qualsiasi altro modo. E quella sera doveva succedere proprio a noi... Ora Maurizio sta bene. E penso di aver contribuito anch'io alla sua guarigione. Ci vediamo spesso: il nostro rapporto è cento volte più bello di prima, Siamo come fratelli. Quest'esperienza, anche se negativa, ci ha unito. Elisa guarda avanti. Adesso è presto per parlare di futuro, sono passati solo due mesi. Ma ho una certezza: resterò nel mondo dello sport. Non so come reagirò entrando in una palestra di tennistavolo, non ho ancora guardato la mia racchetta. Ovviamente ci vuole tempo. Quando 15 anni della tua vita ti sfumano davanti agli occhi in dieci secondi, ricominciare non è facile. Ma allo sport non rinuncerò, magari il tennistavolo no, sarebbe troppo malinconico, anche se vorrei continuare a collaborare con la squadra di Appiano. Per Elisa si spalancheranno le porte di un'altra disciplina che mi faccia ritornare l'entusiasmo e la voglia di fare. Magari l'anno prossimo, quando starò meglio. Tornerò a fare tutto, ma non so ancora come e in quanto tempo. So solo che ce la farò. LA SPALLA DESTRA è ancora rotta, una frattura alla testa dell'omero e un'infiammazione al plesso brachiale. Per fortuna mi hanno detto che le radici dei tendini non sono strappate dal midollo, quindi c'è una buona percentuale di probabilità che ricrescano da soli. Il problema è riuscire a muovere questo pezzo - spiega Elisa toccandosi la parte alta del braccio -: solo in questo modo, una volta che la frattura si sarà ricomposta, potrò mettere una protesi funzionante, altrimenti potrà essere solo estetica. I medici mi hanno detto che per i prossimi tre mesi non potranno dire niente di preciso. Bisogna aspettare... Ma Elisa sa che ce la farà. Anche grazie a tutte le persone che mi sono state vicine: la gente del mio paese e di tutta la Valcamonica, il mio mondo del tennistavolo... C'è una cosa che non dimenticherò mai - aggiunge -: quando ero in ospedale la squadra maschile juniores di tennistavolo ha vinto i Campionati Europei. Un risultato straordinario e impensabile, eppure è successo. Quel giorno sul primo gradino del podio c'era uno striscione: Forza Elisa. Lo stesso striscione che adesso campeggia nel soggiorno di casa Trotti. Quando l'ho visto mi sono messa a piangere - confessa Elisa -, ma è stata la molla che mi ha fatto dire 'basta, alzati dal letto'. Ho ripreso a camminare. Ho ripreso a vivere. Del resto, alla mia età se la prendi male sei finito. In questi giorni sono in corso le Paralimpiadi: So che molti atleti paralimpici hanno una storia difficile alle spalle, come me. Ma la vita continua, siamo ancora qui, possiamo ancora raccontare quello che ci è successo. Dobbiamo accettarci per come siamo e andare avanti. Perché se ti concedono una seconda vita, tutto diventa straordinario. &È Mi sono resa conto dell'arto amputato soltanto in ospedale: potevo morire invece eccomi qua Elisa Trotti davanti allo striscione esposto agli Europei di ping pong dalla squadra juniores: Quando l'ho visto mi sono messa a piangere La 22enne e Maurizio: dopo l'incidente sono diventati come fratelli -tit_org- Il fantastico sorriso di Elisa - Ho perso un braccio, non la voglia di vivere

Como - Schianto mortale ad Albese con Cassano Un 75enne in scooter contro un furgone

Vana la corsa in ospedale. L' impatto alle 7.30 in viale Lombardia

[Redazione]

Schianto mortale ad Albese con Cassano Un 75enne in scooter contro un furgone Vana la corsa in ospedale. L'impatto alle 7.30 in viale Lombardia Incidente mortale ieri mattina ad Albese con Cassano. La vittima è un 75enne di Lipomo, Ippazio Panico, che da Erba - in sella ad uno scooter 50 di cilindrata - si saliva in direzione di Como percorrendo viale Lombardia. L'impatto è avvenuto contro un furgone di una impresa edile che procedeva in direzione opposta e che era intento a svoltare in via Pia ve, una traversa di viale Lombardia. L'incidente è avvenuto alle 7.30 lungo la trafficata arteria viabilistica che unisce il comune di Lipomo a Tavernerio, Albese con Cassano, Albavilla fino ad arrivare ad Erba. Sulla cause dell'incidente stanno ora lavorando gli uomini della polizia locale proprio dei comuni consorziati di Tavernerio, Albese con Cassano e Albavilla. La moto dell'anziano, una volta avvenuto l'impatto con il furgone, ha proseguito la sua corsa fermandosi sotto un muretto di una proprietà privata. Il camion è rimasto invece nella carreggiata che sale verso Como. Ora toccherà agli agenti della polizia locale ricostruire la dinamica dell'accaduto e dovrà segnalare poi il tutto alla Procura della Repubblica di Como che nel frattempo, ricevuta la notizia, ha aperto un fascicolo di indagine. Il pubblico ministero di turno, Giuseppe Rose, ha affidato l'incarico per l'autopsia sul corpo della vittima. Esame autoptico che verrà eseguito nelle prossime ore prima del nulla osta per i funerali. I soccorritori sono intervenuti sul posto con la Croce Rossa di Lipomo, ed hanno trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna. Ma le ferite riportate nell'impatto si sono rivelate troppo gravi. Il decesso è avvenuto poco dopo in ospedale. Nessuna grave conseguenza invece per il conducente del camioncino della impresa edile comasca che stava raggiungendo il posto di lavoro. Nessuna ripercussione anche per la viabilità della zona visto che i mezzi - dopo l'impatto - sono rimasti quasi totalmente all'esterno della carreggiata senza impedire il deflusso di auto e nemmeno le purtroppo vane operazioni di soccorso alla vittima. M.PV. I soccorsi L'uomo è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia dove è morto poco dopo. Il magistrato di turno in Procura a Como affiderà l'incarico per l'autopsia -tit_org-

Nubifragio, un ufficio dedicato per chi ha subito danni

[Redazione]

Aperto fino a venerdì 16 VERONA Chi ha subito danni nel nubifragio che ha colpito Verona tra il 27 e il 28 luglio può rivolgersi ad un apposito Ufficio informazioni, creato dal Comune di Verona per aiutare nella compilazione delle domande di ricognizione dei danni e relative schede. L'Ufficio è al secondo piano delle Scuole Segala in piazza Mura Gallieno 3 (sede della Prima Circoscrizione), e sarà aperto da oggi fino a venerdì 16 settembre (termine ultimo per la presentazione delle domande) dalle 9 alle 12.30: il numero di telefono è 0458078971. L'Ufficio si avvale della collaborazione tecnica dell'Associazione nazionale geometri volontari per la Protezione Civile (Agepro) e del Collegio dei geometri della Provincia di Verona. Tutte le domande, corredate dalla documentazione (molte indicazioni sono presenti sulle pagine internet della Protezione Civile di Verona), dovranno essere consegnate o spedite con raccomandata entro il 16 settembre al Comune. Gli uffici provvederanno a trasmetterle alla Regione Veneto entro il termine del 19 settembre. -tit_org-

Esercitazione a Rocca per trovare dispersi

[Redazione]

ARSIE - "Esercitazione Arsié 2016" sabato 10, dalle 9 alle 12, nella frazione di Rocca. Saranno messe in campo operazioni di soccorso e di ricerca di persone a terra, nell'area del lago del Corlo, e in acqua. La località individuata per l'esercitazione è precisamente quella dal parco La Campagnola fino all'albergo Parigi. L'iniziativa ha trovato il consenso dell'Unione Montana Feltrina, del Comune d'Arsié e, ovviamente, della Protezione civile- Coordinamento feltrino volontariato. Saranno coinvolti nelle simulazioni anche l'Ana di Arsié, la Croce Rossa Italiana del Comitato di Feltre, il Gruppo Sommozzatori di Feltre, il Radio Club Feltrino, la Squadra Feltrina Cinofili da Soccorso, il Soccorso Alpino, I Guardiani dell'Arca-salvataggio nautico e lo SNAT99-Soccorso Nautico Terranova 99. -tit_org-

SOVRAMONTE Avventura a lieto fine per un cucciolo bloccato in un canale**Cucciolone nel canale, ma lo salvano = Cane nel dirupo: arrivano i soccorsi***A pagina VIII**[Redazione]*

Cucciolone nel canale. ma lo salvano A pagina Vili SOVRAMONTE Avventura a lieto fine per un cucciolo bloccato in un canale Cane nel dirupo: arrivano i soccorsi SOVRAMONTE - Era finito in una scarpata senza riuscire a risalire o forse semplicemente non ne voleva sapere di tornare indietro. Si perché Dimitri, questo il nome del cucciolone di 11 mesi finito nel dirupo, all'arrivo dei soccorritori è risalito da solo correndo loro incontro. Forse per lui era tutto un gioco. Soccorso a lieto fine ieri pomeriggio in località "Tuu" vicino alla Betola a Sovramonte. Il cane meticcio, un incrocio tra un bovaro del Bernese e un border collie, forse seguendo una traccia, si era allontanato dal suo padrone finendo nel dirupo. L'allarme è scattato alle 13 quando è stato allertato il Suem 118. Sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco di Feltre, intervenuti con 5 uomini e il soccorso alpino. Attrezzata la calata sopra alcuni salti di roccia, un soccorritore, che è anche conduttore di unità cinofila, è sceso per una quarantina di metri nel canale, senza però trovare il cane. È quindi risalito ed è stato fatto un altro tentativo più spostato sulla destra. A questo punto, quando il soccorritore calandosi sulle corde lo ha raggiunto su un terrazzino, Dimitri è scappato, risalendo da solo il costone e arrivando dal gruppo che attendeva sopra assieme al suo proprietario, un trentanovenne di Sovramonte. LE FESTE di Dimitri ai soccorritori arrivati per salvarlo dal canale -tit_org- Cucciolone nel canale, ma lo salvano - Cane nel dirupo: arrivano i soccorsi

Nuova via "alla memoria" sulla Torre dei Sabbioni = Sulla Torre Sabbioni l'eco di Magic e Fox

Dibona a pagina XV

[Marco Dibona]

Nuova via "alla memoria" sulla Torre dei Sabbioni Dibona a pagina XV BLI ARTEFICI Alessandro Fiori, Simone Corte Pause e Pier Francesco Smaltini SAN VITO Dedicata a Bonafede (Magico) e Giustina (Olpe) la via aperta da tre guide di Cortina Sulla Torre Sabbioni l'eco di Magic e Fox Marco Dibona SAN VITO DI CADORE La nuova via alpinistica Magic Fox è dedicata a Magico e Olpe, i due soccorritori Alberto Bonafede e Aldo Giustina, della stazione Cnsas di San Vito, morti il 31 agosto 2011 sul Pelmo. I due amici furono abbattuti da una scarica di sassi, mentre stavano aiutando due alpinisti tedeschi, feriti e incrodati dalla sera precedente. Questa nuova via di arrampicata sale sulla parete sud ovest della Torre Sabbioni, fra Sorapis e Antelao. L'hanno aperta Alessandro Fiori, Simone Corte Pause e Pier Francesco Smaltini, tre ragazzi del gruppo Guide alpine Cortina, pure loro volontari del soccorso alpino. La salita è iniziata proprio il 31 agosto, nel quinto anniversario della morte dei due uomini di San Vito; la scalata è durata due giorni. L'attacco è in comune con la via Livanos, poi la salita prosegue separata, con soste a spit e altri spit di progressione, lungo gli otto tiri di corda, per un totale di 230 metri di sviluppo, con difficoltà di 6 grado e oltre. Per raggiungere la Torre Sabbioni si sale da San Vito, oltre il rifugio Scotter Palatin, passando per lo storico rifugio San Marco e forcella Grande. Eravamo partiti per ripetere una via di Icio Maurizio Dell'Orno e siamo tornati a casa con una via tutta nostra, che segue una delle poche linee vergini, ancora rimaste sulla Torre Sabbioni, scrive Fiori sul suo profilo Facebook. Sul nome precisa: È nato senza pensarci: il primo giorno di apertura era il 31 agosto, giorno del ricordo, per San Vito e non solo. Il nome è quindi "Magic Fox", in ricordo di Magico e Olpe. Il gruppo Guide alpine di Cortina ha condiviso la notizia e ricordato la storia della Torre dei Sabbioni: È un luogo leggendario che ha visto per primo la nascita dell'arrampicata sportiva, il 29 agosto 1877, ad opera di Luigi Cesaletti e Giovan Battista Giacin, con un cambio epocale, l'apertura ufficiale della stagione del III grado sulle Dolomiti: la montagna non era più vista come cima alta da raggiungere, ma come grado di difficoltà da affrontare. Su Bonafede e Giustina, le Guide aggiungono: Hanno ricordato a tutti come l'amore più grande sia dare la propria vita per il prossimo. L'IMPRESA Sviluppo di 230 metri con difficoltà di 6. grado -tit_org- Nuova via "alla memoria" sulla Torre dei Sabbioni - Sulla Torre Sabbioni l'eco di Magic e Fox

Camion rotto, appiedati i pompieri = Camion si rompe, vigili del fuoco appiedati

[Redazione]

LA DENUNCIA Il sindacato: Durante l'intervento per un incidente Camion rotto, appiedati i pompieri Sono rimasti a piedi mentre stavano intervenendo per un incidente sulla A4.1 vigili del fuoco del Comando di Padova hanno dovuto chiamare rinforzi. Ad attivarsi anche un automobilista di passaggio. I mezzi sono vecchi di vent'anni, vanno sostituiti per garantire il soccorso, denuncia l'Unione sindacale di base. A paginaLA DENUNCIA L'incidente martedì sulla A4 durante un intervento. L'Usb: Mezzi vecchi di 20 anr Camion si rompe, vigili del fuoco appiedati Vigili del fuoco rimasti a piedi durante un intervento di soccorso. Lo denuncia Enrico Marchete, coordinator eprovinciale dell'Unione sindacale di base di Padova. In poco più di un mese è la secón da volta che accade: era già successo ai pompieri di Lonigo. L'Usb afferma che è ora di finirla con le "scuse" dell'amministrazione e del governo. Siamo stufi di sentire che "sono rotture imprevedibili, succede, spendiamo molti soldi per le riparazioni" afferma Marchetto - Ora è arrivato il momento che qualcuno si prenda le proprie responsabilità visto che è retribuito profumatamente anche per fare questo. I mezzi con quasi vent'anni di servizio vanno sostituiti perché devono garantire il soccorso. Non si può pregiudicare la buona riuscita dell'intervento o peggio ancora mettere a repentaglio l'incolumità pubblica. Il fatto è accaduto martedì, intorno alle 9 di mattina. I vigili del fuoco del Comando di Padova erano stati chiamati a intervenire su un incidente fra auto, senza feriti gravi, lungo l'autostrada A4 all'altezza del comune di Vigenza. Grazie a un automobilista di passaggio - afferma ancora Marchette - due unità dei vigili del fuoco con alcuni mezzi e tanta buona volontà sono comunque riusciti ad arrivare sul posto. Nel frattempo dalla sede centrale partiva un ulteriore mezzo con a bordo tré vigili del fuoco a supporto degli appiedati. E conclude: I ripetuti appelli alla nostra amministrazione e alla politica a quanto pare sono rimasti inascoltati. C'è forse bisogno che succeda di peggio? Usb continua a denunciare lo stato attuale del Corpo Nazionale mentre chi dovrebbe intervenire è più impegnato in attività di mera propaganda istituzionale. -tit_org- Camion rotto, appiedati i pompieri - Camion si rompe, vigili del fuoco appiedati

VIA SORIO

Albero cade sulla pista ciclabile Pianta malata, nessun ferito

[Redazione]

VIASORIO (Al.Rod.) Un albero si spezza a metà e invade la pista ciclabile di via Sorio. La segnalazione alla Polizia municipale è arrivata attorno alle 13. Un grande ramo, praticamente metà pianta, di uno degli alberi che costeggia la pista - ad un centinaio di metri dalla rotatoria di piazzale San Giovanni - si era infatti abbattuto al suolo occupando praticamente entrambe le corsie della pista. Nel giro di qualche minuto sul posto è arrivata una pattuglia della Municipale che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area. Contestualmente è stata avvertita la ditta che, per conto del Comune, si occupa della manutenzione del verde gestito da palazzo Moroni. Gli operai sono intervenuti sul posto e, in circa mezz'ora, hanno rimosso il pesante ramo. A quanto pare di capire, il forte vento di martedì scorso nulla avrebbe a che fare con il cedimento della pianta. Con ogni probabilità la causa della caduta va fatta risalire a problemi strutturali dell'albero, che potrebbe essere malato. Una circostanza affatto nuova. Da anni infatti il Comune non riesce a individuare le piante malate (soprattutto quelle lungosedi stradali) per evitare che si verifichino incidenti. -tit_org-

MALTEMPO

Nubifragio, per ore centinaia di famiglie rimaste senza elettricità

[Redazione]

MALTEMPO Nubifragio, ýãã ore centinaia di: amiglie rimaste senza elettricità (Ca.B.) Sono migliorate rapidamente le condizioni meteorologiche sopra Monselice e la Bassa padovana dopo il nubifragio che ha colpito la zona nel pomeriggio di martedì scorso. Ma i disagi per i cittadini non sono passati con la stessa rapidità. Alcuni pioppi sono caduti sulla linea elettrica a Marendole, provocando l'interruzione della corrente per alcune ore. Lo stesso problema si è verificato nelle vie Petrarca, Tirali, Vivaldi, Matteotti, Brunacci e Riviera Belzoni, a poche centinaia di metri dal centro storico, dove centinaia di famiglie hanno potuto riottenere la corrente elettrica solo dopo la mezzanotte, alcuni addirittura all'alba di ieri. Malfunzionamenti si sono registrati anche sulle linee telefoniche, con molti utenti che hanno segnalato ai propri gestori la difficoltà a trovare campo per effettuare e ricevere chiamate. I tecnici delle compagnie telefoniche e dell'energia elettrica hanno lavorato a lungo per ripristinare le linee. E durato a lungo anche l'intervento dei tecnici Telecom sulla Monselice Mare, all'altezza dell'intersezione per Pozzonovo, dove il vento era riuscito ad abbattere un palo, che aveva invaso parzialmente una corsia. Ma complessivamente l'emergenza causata dal maltempo è stata affrontata con rapidità ed efficienza. Basti pensare alla prontezza dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione civile e degli operai cantonieri, che sono intervenuti sulle strade invase dagli alberi e dai pali caduti, riuscendo a mettere in sicurezza tutte le aree interessate e a ripristinare la viabilità entro un'ora dalla bomba d'acqua caduta sulla Bassa. Intanto è iniziata anche la conta dei danni nelle proprietà private. Le violentissime raffiche di vento hanno infatti scoperchiato alcune rimesse in legno, sfondato gazebo e tende da sole, distrutto orti. I danni più grossi li ha però riportati l'abitazione di via Vò de Buffi contro la quale è crollato un albero del parco Buzzaccarini: si è infatti staccato un tratto di grondaia e sono volati via alcune tegole dal tetto. -tit_org-

PAPOZZE Per l'ultimo viaggio condotta dai colleghi della Protezione civile
Straziante addio a Sandra Ceciliato*[Moreno Tenani]*

PAPOZZE Per l'ultimo viaggio condotta dai colleghi della Protezione civile Moreno Tenani PAPOZZE Trasportata dai colleghi della Protezione civile, la bara contenente il corpo di Sandra Ceciliato è entrata nella chiesa parrocchiale di Papozze per ricevere l'ultimo saluto dai familiari, dagli amici e dai compaesani, che numerosissimi l'hanno attesa in preghiera. Commovente l'addio alla giovane donna, avrebbe compiuto 51 anni il 21 settembre, scomparsa in maniera drammatica nel cuore della notte tra domenica e lunedì scorsi, colta da un improvviso arresto cardiaco che non le ha dato scampo. Proprio per la giovane età e per le modalità con cui è avvenuta la morte, è stato profondo il sentimento di cordoglio unanimemente suscitato nella comunità, che non è voluta mancare all'ultimo saluto in chiesa. Con il marito Vittorino Rossin di 51 anni, Sandra Ceciliato gestiva il negozio di ortofrutta nell'abitato. Con lui, ha lasciato la figlia Nicole di 21 anni e i parenti della famiglia di origine di Arquà Polesine. Di animo generoso, ha fatto parte fin dai primi tempi dalla formazione del gruppo comunale dei volontari della Protezione civile, con il quale aveva partecipato a più riprese a missioni di soccorso alle comunità colpite dal terremoto dell'Aquila ed aveva inoltre prestato la sua opera in occasione di altre emergenze che hanno investito il territorio polesano. Grazie per quanto hai fatto - ha pronunciato il parroco don Stefano Maniezzo durante le esequie funebri, prima che il corpo proseguisse il suo ultimo viaggio per essere cremato. riproduzione riservata -tit_org-

CALTO**Vola il tetto di una casa appena ristrutturata***[Gi.fi.]*

CAITO (gi.fi.) Il fortunale che si è abbattuto anche su Caito martedì pomeriggio, tra le 17 e le 17.30 di martedì 6 settembre, con un vento fortissimo che potrebbe essere stata anche una tromba d'aria, ha seriamente danneggiato il tetto della casa di Marco Fioravanti, in via Costantino Munari. La violenza del vento ha sollevato quasi tutto il tetto dell'abitazione recentemente ristrutturata, ha sparpagliato detriti e vari rottami attorno al cortile. I vigili del fuoco di Castelmassa sono immediatamente intervenuti sul posto e hanno rimosso i pezzi pericolanti. Anche in via Garibaldi forti raffiche hanno rovesciato sulla strada le cassette accatastate nella adiacente fabbrica Bortolini. riproduzione riservata -tit_org-

I ragazzi dipingono i muri del palasport

Occhiobello rinnova l'appuntamento Block party In programma sabato anche tornei e musica

[Ilaria Bassi]

I ragazzi dipingono i muri del palasport Occhiobello rinnova appuntamento Block party In programma sabato anche tornei e musica Ilaria Bassi OCCHIOBELLO Un'intera giornata dedicata allo sport, musica e writers per coinvolgere i giovani e rendere più decorosi gli impianti sportivi. La seconda edizione di Block party punta a riqualificare un'area consegnandola ai ragazzi. Sabato, dalle 10 alle 21, nel parco di fronte al palasport di Santa Maria Maddalena, ci sarà una festa in cui provare discipline sportive e danza, ma anche un'occasione per giovani graffitari di dipingere una parete del palazzetto. Abbiamo la necessità di abbellire un luogo pubblico - ha detto l'assessore allo Sport Davide Diegoli - e i ragazzi hanno già dimostrato, l'anno scorso, di saperlo fare. La prima edizione del Block party ha dato la possibilità di disegnare una parte del muro che di anno in anno sarà completato con altri graffiti. Il palazzetto e il parco adiacente - ha aggiunto Diegoli - sono un punto di ritrovo per i giovani che però devono anche saperli rispettare, perciò la manifestazione intende creare un senso di partecipazione nella riqualificazione dei luoghi pubblici, oltre a dare un'opportunità di divertimento consapevole. La società di pallavolo Fruvit, grazie al presidente Carlo Bonazzi, organizzerà tornei, mentre Progetto danza proporrà break dance, hip hop e altri generi di ballo. Rifacendoci alla cultura dei Block party americani degli anni 70, diretti a togliere i ragazzi dalla strada e a rompere le barriere razziali - ha spiegato Alessandro Caliendo di Progetto danza - vogliamo organizzare un momento di aggregazione che metta insieme più discipline. Cerchiamo di incuriosire i ragazzi avvicinandoli alle associazioni sportive che già operano sul territorio. Saranno presenti i volontari di Support Syrian children e la Protezione civile per raccogliere fondi da devolvere alle zone terremotate. riproduzione riservata ORGANIZZATORI Diegoli presenta l'appuntamento -tit_org-

DANNI DA MALTEMPO Il problema arriva anche in consiglio a Palazzo Lascaris

Maltempo , l' Acquese chiede aiuto = Non lasciate soli Cassine e l' Acquese

[Redazione]

Maltempo, l'Acquese chiede aiuto Servizio a pagina 13 **DANNI DA MALTEMPO** Il problema arriva anche in consiglio a Palazzo Lascaris Non lasciate soli Cassine e l'Acquese Massimo Berutti (FI) sollecita misure straordinarie dopo la bomba d'acqua dei giorni scorsi Attivare misure straordinarie per risarcire i danni da maltempo che si sono registrati a Cassine e nella zona dell'Acquese nei giorni scorsi. È la richiesta del consigliere regionale Massimo Berutti (Forza Italia) intervenuto a Palazzo Lascaris. Nella notte tra il 29 e 30 agosto una bomba d'acqua dovuta ai forti temporali ha interessato il paese, provocando l'esondazione del rio Bicogno. Fango e detriti lungo la Strada Provinciale 30, in case e negozi. Oltre unaventinagliinterventideivigilidelfuoco, partiti findalleprimeoredelmattino.perprosciugare e bonificare i locali danneggiati. È evidentecheel'evento avvenuto a Cassine ha un carattere di straordinarietà vista la quantità di pioggia chesièabbattuta in pochi minuti sul comunealessandrino. Certamente ormai il nostro territorio è centro di eventi di particolare intensità che puntualmente producono danni, ma sarebbe sbagliatopensarecheawenendo ciclicamente non meritino un'adeguataattenzioneaparte della pubblica amministrazione. La giunta avrebbe assicurato di aver già provveduto, attraverso i tecnici, a verificare i danni, valutando le misure da attivare. Monitorerò la situazione per evitare che i cittadini nonsiano lasciati soli. Solo pochi giorni fa il Comune di Novi ha sollecitato agli interessati l'invio delle domande di contributo per il risarcimento danni Â! patrimonio edilizio abitativo privato, ai beni mobili, alle attività economiche e produttive dell'alluvione 2014. Sarà riconosciuto sotto forma di finanziamento agevolato e sarà a totale carico dello Stato, attraverso un meccanismo di credito di imposta. Ladomandapuòessere scaricata dal sito della Protezione Civile o da quello del Comune e va consegnata all'Ufficio Protocollo entro il28 settembre. Stessa procedura è stata indicata daAlessandria - è possibile reperire la documentazione anche al Servizio diviaFaà di Bruno 70 - e Torto na. Intanto si discutedi maltempo anche nell' Astigiano. Le grandinate del 26 luglioedel29 agostohannoportato con sé una scia di distruzione ma anche di incertezza e inquietudine alle aziende agricole. E torna il problema della burocrazia e delle assicurazioni. La maggior parte di chi stipula una polizza agevolata - sottoli neano da Confagricoltura spesso non riceve il rimborso cheglispettaoloriceveconmolto ritardo. Fino a qualche anno fa esisteva l'assicurazione agevolatacontrolagrandine: loStato concedeva un contributo, riducendo considerevolmente il costo. A seguito di nuove disposizioni comunitarie e a un vero eproprioaccanimentoburocratico a livello nazionale, il sistema si è complicato sempre più e, oggi, gli agricoltori pagano il 100 per cento della polizza mentre Agea rimborsa solo una parte. L'organizzazione ricorda che recentemente la Regione ha aperto ubando perlapresentazione delle domande di contributo perlamisura5, sottomisura 5.1, per la prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico, ossia gli interventi perle reti antigrandine. La spesa massima ammissibile è pari a 9mila euro/ettaro, fino a un massimo di90mila euro/beneficiario. Domande entro il 23 novembre. -tit_org- Maltempo, l' Acquese chiede aiuto - Non lasciate soli Cassine e l' Acquese

SISMA. L'accordo**Ai terremotati i moduli dell'Expo di Milano***[Redazione]*

SISMA. L'accordo Ai terremotati i moduli dell'Expo di Milano Non potranno essere utilizzate come case provvisorie per le famiglie colpite dal sisma, i moduli del campo base Expo, ma parte serviranno per scuole o servizi comuni. Comunque un apporto, che rientra in un più ampio quadro di aiuti da parte della Regione Lombardia. Il governatore Roberto Maroni è giunto ieri a Rieti per parlarne col capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. Alla riunione in Prefettura è seguito un sopralluogo nelle zone del sisma. Obiettivo: saggiare l'utilizzabilità dei moduli Expo, 16 elementi a tre piani che hanno ospitato gli operai che hanno allestito l'esposizione. Prefabbricati, tuttora a Rho, che si possono smontare e spostare, ma singolarmente sono stati pensati per accogliere ciascuno una persona. Per le famiglie dunque non vanno bene, ma, ha spiegato Curcio, in parte potranno essere impiegati per scuole e servizi. Le cose che diciamo sono finalizzate a dare certezze, ha sottolineato Errani. E Maroni ha assicurato che appena la Protezione civile nel giro di due, tre giorni indica dove collocarli, noi siamo pronti. Il piano dell'emergenza si salda con quello a più ampia gittata di Casa Italia, che mira a mettere in sicurezza il Paese, nell'arco di alcuni anni. Nel corso di un'intervista è tornato a parlarne il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, sottolineando che sarà anche un progetto per lo sviluppo del Paese. - tit_org- Ai terremotati i moduli dell'Expo di Milano

**La macchina organizzativa con 600 volontari ha retto e ha ricevuto i complimenti della Federazione
Un milione di euro con il trial***[Matteo Pieropan]*

La macchina organizzativa con 600 volontari ha retto e ha ricevuto i complimenti della Federazione. È la stima dell'indotto che la finale del mondiale ha portato in vallata con le 25 mila persone presenti. Prova generale per l'adunata degli alpini del 2017. Matteo Pieropan: La complessa organizzazione della manifestazione ha tenuto e la prova è stata superata andando oltre le migliori aspettative. Tutto è andato per il meglio nella prova italiana del campionato mondiale di trial 2016. Resterà nella storia non solo per i 20 titoli iridati consecutivi raggiunti dal campione Toni Bou. Ma a scrivere una indelebile pagina di orgoglio valligiano, con tante soddisfazioni, è stato un coinvolgimento mai visto, in un abbraccio corale che ha elettrizzato i paesi di Chiampo e San Pietro Mussolino. E andata meglio del previsto - spiega Moreno Piazza, presidente del Motoclub trial Valchiampo -. Sapevamo di essere strutturati per fare bene, ma è diventata una cosa unica nella storia della disciplina, con riconoscimenti ufficiali da ogni parte. Da una prima stima pensiamo che l'indotto si possa aggirare sul milione di euro, tra vendita dei biglietti, ristori, esercizi commerciali e pernottamenti.

ORGANIZZAZIONE La due giorni del 3 e 4 settembre è stata il traguardo di un lavoro lungo e di enorme portata, iniziato più di un anno prima. L'idea di candidarsi per il mondiale era sorta nel 2014, dal presidente Piazza. Un mondiale in vallata sembrava cosa da marziani. Invece la Federazione internazionale motociclistica e quella italiana, conoscendo l'esperienza e la serietà del club di San Pietro Mussolino, hanno voluto riporre fiducia affidando al motoclub la finale del campionato. Da qui è partita una macchina organizzativa che non si è più fermata, coinvolgendo Amministrazioni comunali, enti, associazioni, sponsor e tanti volontari.

NUMERI Si calcolano circa 25 mila persone durante l'evento. A partire da giovedì sera con l'arrivo dei campioni, appassionati e simpatizzanti sono giunti in Valchiampo, riempiendo alberghi da Montebello a Crespadoro. 15 mila i biglietti strappati alla cava del Merzo. A questi si aggiungono le centinaia di bimbi e ragazzi fino a 16 anni, entrati gratuitamente. Per gli stand affari d'oro: duemila pasti distribuiti dai volontari di Pro loco Chiampo, alpini e comitati, 8 mila i panini sfornati dagli stand pro loco e associazioni al Merzo, 115 fasti di birra e altrettanti di coca cola.

VOLONTARI La cabina di regia ha lavorato per mesi e mesi valutando, prevedendo, predisponendo ogni singolo dettaglio. Innumerevoli gli attori coinvolti, con un esercito di volontari. Più di 600 le persone coinvolte: le Pro loco di Chiampo, San Pietro Mussolino, Nogarole, Crespadoro, Arzignano, i Gruppi alpini di Chiampo, San Pietro, Nogarole e Crespadoro con protezione civile, carabinieri in congedo, Sogitagno-Chiampo, i comitati di quartiere Campanile, Zonati, Vignaga, Pregiana, Biasini, Carpena, Filanda, Mistrorigli, Colle Campagnola. E poi Durlo 86, festa della trota di Molino, moto club Messenei e "Il grifo", Chiampo giovani e tanti studenti.

CURIOSITÀ Un elettricista è andato in piena notte ad aggiustare il forno dal fornaio di San Pietro Mussolino per garantire il pane al mondiale. Interessante il caso di una signora che ha telefonato in Comune per sapere se i decibel prodotti dai motori del trial avrebbero causato disagio al proprio cane portandolo a vedere la competizione. Tra gli spettatori non sono mancati i vip, come Martina Colombari. Ha comprato la maglia del mondiale ed è andata a vedere la gara - ha detto il sindaco di San Pietro, Gabriele Tasso - perché le piace questo sport.

PENNENERE Non ha trattenuto le lacrime Matteo Macilot. Tra il pubblico c'era anche Martina Colombari appassionata della disciplina motoristica di fronte ai suoi cittadini, ricevendo i complimenti della federazione internazionale. Ora l'organizzazione è oliata per il prossimo evento di ampio respiro, il raduno triveneto degli alpini, prevista a settembre 2017, che metterà ancora sul banco di prova Chiampo e la sua instancabile e laboriosa gente.

IL MIBELI BAEIT NII La folla all'ingresso dell'area di gara a San Pietro Mussolino. M.P. -tit_org-

VITTUONE**Fuoristrada senza freno amano***[G.m.]*

VITTUONE SINGOLARE incidente l'altra sera a Vittuone che, soltanto per fortuna, non ha registrato feriti. E accaduto in via Vittorio Veneto dov'era stato parcheggiato un fuoristrada. Il caso ha voluto che si rompesse il freno a mano del veicolo scivolato poi verso la carreggiata proprio mentre stava sopraggiungendo un'auto che, per evitarlo, è finita sulla corsia opposta. SOLO per miracolo ha evitato lo scontro con un altro veicolo che arrivava dal centro del paese. Un volontario della Protezione Civile di Corbetta si è accorto dell'accaduto e, insieme ad un pilota della vicina Avio superficie di Cisliano, ha segnalato il pericolo alle auto che sopraggiungevano per evitare collisioni. Nel frattempo è stata allertata la Polizia locale. G.M. -tit_org-

^

E morto Fiorelli Ferdinando era l'anima dei volontari

[Redazione]

VAL NASINO _ E morto Fiorelli Ferdinando era l'anima dei volontari -VALMASINOUN male incurabile se l'è portato via a 54 anni. Valmasino in lutto per la scomparsa di Ferdinando Fiorelli, anima della Protezione civile. Era un uomo pieno di idee ed energie - ricorda con affetto l'ex coordinatore della Protezione civile di Val Masino, Carlo Orlandi - Riusciva a trovare sempre le parole giuste in ogni situazione ed era un uomo sul quale si poteva contare. È sempre stato in prima linea in tutte le emergenze. Il funerale si terrà oggi alle 16 nella frazione Filorera. Fiorelli con il vescovo Coletti -tit_org- E morto Fiorelli Ferdinando era l'anima dei volontari

Scivola per 70 metri: tecnico di volo è grave

[Susanna Zamboni]

SAN GIACOMO FILIPPO ALFIO CODEGA È IN CONDIZIONI DISPERATE AL SANTANNA DI NÎ Scivola per 70
mein: tecnico di volo è grave -SAN GIACOMO FILIPPO- scena. Codega è volato per una settantina di meÈ IN
CONDIZIONI disperate, lotta tra la vita tri. Il pilota ha subito lanciato l'allarme e messo ñ IQ mr>rtp in iin lpttr
rl11'r>cr>i rlal

C'è la sagra dei funghi

[Roberto Carena]

L'EVENTO A BEMA di ROBERTO CARENA -BEMA- A BEMA SABATO e domenica si rinnova l'appuntamento con la tradizionale Sagra dei funghi che, da ben 32 anni, viene organizzata dalla Pro loco con crescente successo. L'antipasto si è avuto la scorsa settimana con la prima edizione del campionato regionale del fùngiatt, gara di raccolta funghi che ha avuto un buon successo. In occasione della sagra metà paese è in cerca di funghi e l'altra metà li pulisce e li cucina spiega con ironia il presidente della Pro loco Gian Battista Passamonti - tutti siamo impegnati perché l'avvenimento è fra i più rinomati e qualificati della Valtellina. La cucina fin da mercoledì era già attiva e una ventina di volontari erano alle prese con la preparazione di una montagna di gnocchi, fatti con le famose patate di Berna, gnocchi che verranno serviti domenica sera con un ottimo sugo a base di funghi. Anche quest'anno - aggiunge il presidente - abbiamo deciso di utilizzare la formula dei due giorni: sabato è prevista una cena a menù è necessario prenotare ai numeri 0342-618033 oppure 392-6523254. Domenica invece è senza prenotazione ed il pranzo è rigorosamente a base di funghi. Non solo funghi, ma nel weekend bemino è possibile visitare mostre di artigianato e prodotti locali a km zero, mostre micologiche, pittura, collezionismo, il museo dei campanacci di Giovanni Lanza, quello di Franco "Chinaglia" Passamonti sempre alla ricerca di cose antiche e tradizioni locali. Spazio poi alle cantine, che per l'occasione vengono aperte, e alle visite ai luoghi ricchi di storia come la chiesetta di San Rocco. Per i più audaci Berna propone il Parco avventura e Fly emotion. Sarebbe troppo facile - spiega il sindaco Paolo Croce - invitarvi a Berna per la qualità della nostra sagra e per ammirare la bellezza della nostra montagna, invece ci tengo a sottolineare il lavoro di questi volontari che, solo nelle ultime settimane, ci hanno proposto la festa della Madonna della neve, la gara di mountain bike e il campionato di raccolta funghi. Un grazie anche alla Protezione civile per la consueta disponibilità. sera con cena a base di funghi porcini e specialità valtellinesi: la cena è su prenotazione. (0342-618033 oppure 392-6523254). Domenica la sagra prosegue con il pranzo a base di funghi porcini e prodotti tipici locali e la cena con gnocchi. Durante la giornata gli Alabama con la loro musica vi terranno compagnia. fisso a base di funghi e specialità valtellinesi a cui, per partecipare, PROGRAMMA: La XXXII Sagra dei funghi prende il via sabato TUTTI PRONTI La Pro loco di Berna vi aspetta in tanti per la sagra (N.P.) LA PRO LOCO L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI GUIDATA DAL PRESIDENTE BATTISTA PASSAMONTI DA 32 ANNI ANIMA E COLORA IL PAESE DI BEMA La Pro loco è nata per valorizzare il paese di Berna. Voglio ringraziare tutti i volontari che oggi come in passato lavorano per il bene della comunità La Sagra dei funghi è il nostro "fiore all'occhiello", un evento che porta in paese oltre duemila persone... speriamo nel bel tempo La Pro loco vi aspetta anche sabato 8 e domenica 9 ottobre per Gustosando, il percorso enogastronomico nelle tradizionali cantine IMPEGNO Importante il lavoro in cucina dove funghi e cionchi fatti con le patate di Berna sono protagonisti così come i vini della casa vinicola Nera. A destra la Pro loco con i vestiti della tradizione bernina (N.P.) -tit_org- C'è la sagra dei funghi

In fiamme i boschi del Molinello Notte di paura nel canile comunale

[Giulia Tonelli]

I volontari avevano preparato gli animali per l'evacuazione - VEZZANO - UN CIELO infuocato all'ora del tramonto. Poi, l'incendio vero. Ieri mattina ha preso fuoco l'area che circonda il canile municipale della Spezia di San Veneno, tra La Spezia e Vezzano. Erano le 4 del mattino e stavamo dormendo - racconta Paola Duce, una volontaria del canile residente ai Prati di Vezzano -. Mio marito è andato in bagno e ha notato le fiamme dalla finestra. Abbiamo dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco, gli altri volontari della struttura, il gestore e la responsabile Valentina D'Alessandro. Anche le condizioni atmosferiche hanno giocato a loro sfavore: Il vero problema è stato il vento - continua Duce -. Quando ci siamo mossi le fiamme avevano già raggiunto la strada principale, via del Monte. Abbiamo imboccato una strada alternativa. LE CAUSE dell'incendio sono ancora da chiarire: toccherà ai vigili del fuoco e ai carabinieri intervenuti sul posto esaminarle. Tra le ipotesi al vaglio ieri un possibile cortocircuito elettrico di una cabina Enel. Ma non si esclude il dolo. I pompieri hanno concluso alle 12.30 circa l'opera di spegnimento: l'incendio di bosco ha interessato gran parte della collina sopra la chiesa del Molinello, ai Prati di Vezzano. Secondo la ricostruzione dei vigili, le fiamme sono divampate notte intorno alle 2.30 di notte e alimentate del forte vento in poco tempo hanno risalito il bosco arrivando a lambire le case di San Venerio. Per avere la meglio sul fuoco si sono resi necessari l'avvicinarsi di due squadre di vigili del Fuoco della Spezia e l'utilizzo di un canadair e un elicottero che scaricassero acqua sulle fiamme, per un totale di 10 ore di lavoro. L'operazione di bonifica e monitoraggio per scongiurare una ripresa delle fiamme è proseguita per tutto il pomeriggio. IL PRIMO pensiero dei volontari del canile è andato agli ospiti della struttura: cani e gatti che potevano rischiare la pelle. Nessun animale è rimasto ferito - tranquillizza Elisabetta Spinozzi -. Arrivati sul posto abbiamo cercato di catturare i gatti, quelli difficili da prendere, e di legare i cani. Non volevamo farci trovare impreparati ma alla fine non c'è stato bisogno d'evacuare. I primi a raggiungere il luogo dell'incendio, sono stati i vigili del fuoco: Erano già al lavoro quando siamo arrivati - racconta Duce -. Hanno chiamato elicottero e canadair. Sono state comunque ore di paura ma già prima delle 9 la situazione è apparsa sotto controllo. Giulia Tonelli Il canile è privo d'idra spiega la volontaria Valentina Toracca, e il sottobosco intorno se Due squadre di pompieri della Spezia, un canadair e un elicottero per un totale di 10 ore di lavoro LÀ DEL GRAZIE a tutti quelli che si sono adoperati per domare le fiamme dice il sindaco di Vezzano, Fiorenzo Abruzzo, che ha fatto aprire il supermercato di Fornola prima dell'orario abituale affinché la Municipale potesse rifornire di acqua e viveri le squadre impegnate sul rogo -tit_org-

Titolare

Cade l'intonaco in sala: donna all'ospedale = Ferita in casa dal crollo dell'intonaco Inagibili a Lerici due appartamenti*A pagina 9 Bistrot: anni e non**[Redazione]*

Cade rintonacosala: donna all'ospedali Lerici, due alloggi inagibili. I carabinieri indagano per lesioni colpose A pagin Ferita in casa dal crollo delTintonacc Inagibili a Lerici due apartment Paura in via Roma. I carabinieri indagano per lesioni colpose - LERICI - STAVA dormendo sul divano, nella sua abitazione al quarto piano di un palazzo in via Cesare Battisti a Lerici, quando intonaco e pignatte del solaio le sono piovute addosso. E' accaduto ieri mattina, attorno alle 8, a una pensionata di 67 anni, rimasta ferita alle gambe. Soccorsa con una ambulanza, è stata medicata al pronto soccorso: sette giorni di prognosi. Nulla di grave: per fortuna i calcinacci non l'hanno colpita alla testa o al volto. Ma lo spavento è stato tanto. La donna è stata inizialmente soccorsa dai vicini di casa poi sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri e 118. A CEDERE sono stati circa 2 metri quadrati di intonato e pezzi di pignatte in sala. I vigili del fuoco hanno effettuato la verifica tecnica sull'appartamento, nel quale la 67enne che ne è proprietaria abit Romano Cuneo Abito nel palazzo vicino a quello dell'incidente. Sono edifici vecchi ma sicuri. Abbiamo muri larghi un metro, mi sento tranquillo all'interno della mia casa da sola. L'attenzione dei vigil si è fecalizzata anche sull'alloggio al piano di sopra, nel quale sarebbero stati da poco eseguiti lavori di ristrutturazione. Proprio sulla base del verbale dei vigili del fuoco e della relazione dei tecnici comunali il sindaco Leonardo Paoletti ha firmato una ordinanza di inagibilità dei due appartamenti, sia quello in cui si è verificato l'incidente e quello di recente ristrutturato, proprietà di quattro persone residenti a Genova. L'EDIFICIO interessato si trova poco distante dalla gioielleria andata a fuoco per un corto circuito nel mese di marzo. I proprietari dei due alloggi potranno rientrare nelle loro abitazioni solo dopo la verifica statica del solaio attestata da un tecnico abilitato. I carabinieri dal canto loro hanno avviato un'indagine sulla regolarità dei lavori eseguiti nell'appartamento all'ultimo piano del palazzo, per La donna stava dormendo sul divano: una fortuna che i calcinacci non le siano caduti sulla testa valutare se sia raffigurabile una ipotesi di reato di lesioni personali colpose. Ossia se il cedimento dell'intonaco e delle pignate possa essere stato causato dai lavori eseguiti nell'appartamento soprastante. IL FATTO ha creato apprensione tra i lericini preoccupati non tanto della stabilità dei palazzi seicenteschi di via Roma quanto della eventuale mancanza di corrette manutenzioni su parti non strutturali come, appunto, gli intonaci. Sabrina Radice Titolare del panificio Lerici Bistrot: Lavoro qua da 5 anni e non è mai successo nulla. A gugno le scosse le sentite più a casa: in negozio i muri sono larghi -tit_org- Cade l'intonaco in sala: donna all'ospedale - Ferita in casa dal crollo dell'intonaco Inagibili a Lerici due appartamenti

AMEGLIA GHIRLANDA PRESIDENTE**Alluvionati riuniti in associazione**

[M.m.]

GHIRLANDA PRESIDENTE - AMEGLIA IL LORO impegno è diventato ufficialmente una associazione, registrata all'albo dei volontari. Gli "alluvionati" del Magra sono cresciuti e adesso partecipareanno ai corsi di formazione per diventare operativi in caso di emergenza, come supporto alla Protezione Civile e Comune e avranno una divisa che gli garantirà riconoscibilità nei loro, frequenti, tour di controllo sul territorio per controllare lo stato di manutenzione di canali, collina e ambiente in generale. E dopo l'azione burocratica che ha ufficializzato la nascita dell'associazione e la creazione del logo il presidente Luca Ghirlanda, Antonello Andreani vice, Antonio Perrella segretario, Andrea Fiaschi tesoriere, Paola Mazzolini e Massimo Costa consiglieri chiederanno nei prossimi giorni un incontro con amministratori comunali di Ameglia e l'assessore regionale Giacomo Raúl Giampedrone per avere un quadro degli interventi di mitigazione del rischio messi a punto nel corso dell'estate. Ci siamo dati degli obiettivi chiari che sottoporremo nei prossimi giorni al Comune di Ameglia e alla Regione Liguria oltre che al Parco di Montemarcello Magra. I punti principali saranno il controllo del territorio capillare in particolare rivolto allo stato dei canali e delle arginature del fiume, ci occuperemo poi di volontariato in situazioni di allerta mettendoci a disposizione del sindaco come forza di ausilio se richiesta nei momenti di criticità, mantenendo un dialogo costante con gli enti preposti alla salvaguardia del territorio. Vogliamo organizzare incontri a tema con i cittadini per ricevere indicazioni e consigli e poterli mettere a frutto velocemente. L'iscrizione all'associazione già iniziata da settimane comporta il contributo volontaria dei nuovi associati con rilascio di una tessera dedicata già pronta. m.m. -tit_org-

In arrivo nuove iniziative a sostegno dei terremotati da chi canta e chi fa sport

[Redazione]

FIVIZZANO E PONTREMOLI SOLIDARIETÀ' In arrivo nuove iniziative a sostegno dei terremotati da chi canta e chi fa sport APPENA rientrato da un convegno corale in Austria, il Coro Lunigiana non ha perso tempo nel prodigarsi, come è uso fare, nel dare una mano a chi è in difficoltà. I coristi del maestro Primo Ceccarelli ad organizzano al centro sportivo di Licciana Nardi domenica 11, una "Amatriciana della Solidarietà" L'evento sarà preceduto dalla Santa Messa alle 11 nella chiesa del capoluogo e poi vi sarà il pranzo. Da segnalare che durante un concerto in Austria, il Coro ha dedicato una canzone alle popolazioni colpite dal sisma, riscuotendo tanti applausi da parte di pubblico. L'intero incasso dell'evento - ha detto Luigi Ferrari presidente del Coro - sarà devoluto a favore dei centri devastati dal sisma. RACCOLTE fondi anche a Pontremoli dove il Comune, grazie alla collaborazione della Protezione Civile Ser di Pontremoli, delle associazioni di volontariato e sportive presenti sul territorio, dei titolari di ristoranti- pizzerie e soprattutto della cittadinanza, oltre alle somme già raccolte (4.327,90) e segnalate ha incrementato questa somma di altri 2.198,22 euro grazie all'iniziativa Pasta all'Amatriciana cucinata in alcuni locali della città (542 euro), alle offerte del Gruppo Sportivo Ricreativo Mignegno in occasione della Festa di S.Terenziano (500, della Società Pontremolese 1919 per la festa enogastronomica di fine agosto (600) e alle raccolte al gazebo di Piazza Italia in occasione del Mercato di Forte dei Marmi (556,22). TRA LE Associazioni che hanno offerto collaborazione nella raccolta fondi si è aggiunta l'Unione Veterani dello Sport sezione Renato e Quinto Mascagna. MUSICA Il Coro Lunigiana scende in campo a sostegno dei terremotati subito dopo il ritorno dall'Austria -tit_org-

Manovra da 25 miliardi La sanità a rischio tagli

Caccia alle risorse per sgravi fiscali e pensioni

[Redazione]

Caccia alle risorse per sgravi fiscali e pensioni ROMA - Una manovra che viaggia tra i 20 e i 25 miliardi, solo per fermarsi agli annunci arrivati finora. E per la quale il governo avrà bisogno non solo del massimo di flessibilità che si riuscirà a spuntare a Bruxelles, ma anche di risorse da reperire in casa. Nel mirino, come accade da qualche anno a questa parte, toma così la sanità, anche se il ministro Beatrice Lorenzin ripete, anche questa volta, che è pronta a difendere lo stanziamento di 2 miliardi aggiuntivi già indicato nel Def di aprile. Una battaglia, quella sul Fondo sanitario nazionale, che la titolare della Salute combatte fin dal suo primo anno da ministro (pronta a battermi come una leonessa, aveva detto già nel 2013, governo Letta), arrivando perlomeno a limitare i danni, come accaduto con l'ultima legge di Stabilità. Il comparto per quest'anno non ha subito un vero e proprio taglio ma un minore aumento rispetto a quanto concordato con i governatori delle Regioni nel Patto per la Salute. Lo stesso meccanismo potrebbe quindi scattare anche per il prossimo: al momento la torta del Fondo è di 111 miliardi, che dovrebbero salire a 113 nel 2017. Una cifra totalmente adeguata per Lorenzin ma che, secondo diverse fonti, sarebbe invece più che a rischio. I più ottimisti prevedono infatti che solo un miliardo venga sacrificato sull'altare dei conti pubblici, ma c'è anche chi teme che l'intero aumento possa essere cancellato. Il tema resta tra quelli delicati, anche se 2 miliardi farebbero comodo per la composizione della nuova legge di Bilancio. Se anche a Bruxelles si riuscisse a ottenere un altro mezzo punto di Pii di flessibilità (spingendo il rapporto deficit/Pii al 2,3-2,4% anche nel 2017) le risorse a disposizione non sarebbero comunque sufficienti a coprire tutte le misure sul tappeto. A pesare resta infatti l'eredità di 15 miliardi di aumenti di Iva e accise da evitare, neutralizzando le clausole di salvaguardia. Ma per le altre misure, almeno quelle fin qui annunciate, servono all'incirca altri 8-10 miliardi, complessi da trovare solo tra spending review (che si preannuncia, stando ai bene informati, piuttosto blanda), maggiori entrate (a partire dall'Iva) e lotta all'evasione. Oltre gli 1,5-2 miliardi che dovrebbero essere impegnati per il pacchetto previdenza - con le critiche che già fioccano sulla quattordicesima che andrebbe, stando ai dati Inps, in 7 casi su 10 ai redditi più alti - ci sono infatti molte altre voci di peso. Si va dai 500 milioni per rinforzare il piano povertà chiesti dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti ai 2 miliardi che potrebbero servire per il pubblico impiego (anche se calcoli sindacali parlano di almeno 3,2 miliardi per un rinnovo triennale da 100 euro al mese). Anche il capitolo industria-produttività probabilmente avrà bisogno di uno stanziamento analogo, visto che il solo rinnovo del superammortamento, con un rafforzamento degli investimenti in digitale, si potrebbe portare via circa un miliardo, mentre in preparazione ci sono diverse altre misure, a partire dal credito d'imposta per ricerca e sviluppo (che potrebbe valere altri 500 milioni). E almeno un miliardo sarà necessario per gli sgravi per gli autonomi (dall'Iri che vale 7-800 milioni al taglio dei contributi, che vale circa 500 milioni). Ancora da valutare anche un'ultima proroga degli sgravi per i neoassunti (il cui costo sarebbe comunque superiore al mezzo miliardo) e di quanto rafforzare la dote per la detassazione dei premi di produttività (si ipotizzano almeno 300 milioni aggiuntivi). Tutte da verificare anche le risorse necessarie per "Casa Italia". Il piano, ripete Matteo Renzi, punta a sfruttare i fondi che ci sono già e che vanno messi a sistema, ma con la legge di Bilancio ci sarà quantomeno da confermare gli attuali 'super-bonus' sull'edilizia, rafforzando l'attuale sconto del 50% sui lavori per la messa in sicurezza antisismica. Tra le ipotesi sul tavolo ci sarebbe anche quella di consentire ai Comuni in attivo di liberare le risorse che ora non possono spendere per i vincoli di bilancio, a patto, però che vengano investite in interventi contro le calamità (dal rischio sismico al dissesto idrogeologico). Il ministro Beatrice Lorenzin -tit_org-

TERREMOTO : NUOVA LODEVOLE INIZIATIVA DEI VOLONTARI VARESINI**Vi ospitiamo nelle nostre case = I varesini: Ospitiamo i terremotati***[Redazione]*

TERREMOTO: NUOVA LODEVOLE INIZIATIVA DEI VOLONTARI VARESINI Vi ospitiamo nelle nostre case. Numerosi i cittadini che hanno offerto le proprie abitazioni per ospitare i terremotati. Non siamo ricchi ma abbiamo qualche posto letto, hanno detto al direttore operativo del Nucleo Mobile di Pronto Intervento Paolo Cazzola. Una colonna del Nucleo ha portato aiuti ad Amatrice. Grande la solidarietà dei varesini. Servizio a pagina 15 varesini: Ospitiamo i terremotati. Nucleo mobile di Pronto intervento: Disponibilità a offrire alloggi. I varesini aprono le loro case per ospitare i terremotati. Numerose telefonate sono giunte ai centralini del Corpo Volontari di Protezione civile - Nucleo mobile di pronto intervento, da ventiquattro anni operativo sul territorio cittadino e nella Penisola accanto ai cittadini piegati dalle calamità. Chi ha messo a disposizione un letto, chi un appartamento sfitto, chi un locale da condividere con una famiglia di sfollati. Alcuni hanno fatto presente di non essere né ricchi né benestanti ma di voler dare una mano per tutto il tempo che sarà necessario, dice il direttore operativo del Nucleo Mobile di Pronto intervento. Paolo Cazzola. Certo c'è il problema anche di spostare, sradicare chi è rimasto senza casa nel Centro Italia, ma credo anche che in molti possano avere bisogno di un sorriso, di una poltrona e di una camera accogliente anche a distanza di seicento chilometri dalle proprie terre, fino a quando non avranno un vero tetto sotto il quale stare. A chi vuole aprire la propria casa per ospitare gli sfollati è stato indicato il canale migliore attraverso il quale segnalare la propria disponibilità - prosegue Cazzola - ovvero un contatto diretto con il Dicomac, la Direzione Comando e Controllo istituita a Rieti, dopo il terremoto, dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. Il Nucleo Mobile di Pronto intervento è partito con una colonna composta da cinque veicoli e due rimorchi straccimi di generi di prima necessità raccolti in tempo record, dopo aver preso, per il tramite del sindaco di Porto Ceresio, comune convenzionato con il Nucleo, contatti diretti con il sindaco di Amatrice e i Centri di raccolta sul posto. Il vicesindaco di Várese Daniele Zanzi ha inoltre creato un spazio ulteriore nell'area dell'ex macello, dove ha sede il Nucleo Mobile, per depositare parte delle risorse che non sono state portate nel Lazio. Molti, nello scaricare scatoloni e sacchetti dalle proprie auto, ci hanno consegnato quanto raccolto raccomandandoci di farne buon uso se non per i terremotati, visto che per esempio i vestiti usati venivano rifiutati, almeno per i nostri poveri, dice Paolo Cazzola. Verso Amatrice i volontari del Nucleo mobile sono partiti il 31 agosto, dopo aver raccolto gli aiuti e di ritorno da un addestramento alpino al Passo dello Stelvio, esperienza fatta da molti ragazzini di 15-18 anni (le iscrizioni al Corpo Volontari sono ancora aperte fino al 30 settembre www.nucleomobilevarese.it). Servono nuovi volontari per affrontare una futura emergenza come le tante seguite dal Nucleo negli anni, dal recente terremoto d'Abruzzo al sisma in Umbria del '97, all'alluvione, nel 2000. che ha piegato Piemonte e Valle d'Aosta. B.Z. Paolo Cazzola, qui sopra con gli occhiali, ha coordinato la spedizione ad Amatrice. Grande la solidarietà dei varesini -tit_org- Vi ospitiamo nelle nostre case - I varesini: Ospitiamo i terremotati

L' ALLARME**Si sgretola la muraglia sotto San Fermo***[Redazione]*

L'ALLARME Il consigliere comunale Paolo Cipolat chiede che venga condotto un monitoraggio delle crepe lungo via Monte Crista. Si sgretola la muraglia sotto San Fermo. Il muraglione sotto Penasca, la vecchia San Fermo, si gretola. Da tempo sono posti alcuni new jersey di contenimento della massicciata. Crepe e "caverne" nel muro di sostegno si sono fatte più profonde e i cittadini chiedono che si intervenga. A portare all'attenzione dell'opinione pubblica la questione era stato, lo scorso dicembre Paolo Cipolat, all'epoca solo abitante nella zona e oggi consigliere comunale della maggioranza coordinata da Davide Galimberti. In effetti la situazione sembra preoccupante, perché segni di cedimento non sono di ceno arretrati, con il trascorrere dei mesi, e quei new jersey posti a contenimento di eventuali crolli sembrano essere estati dimenticati - dice Cipolat -. Per questa ragione chiedo agli uffici comunali di monitorare la situazione, per capire se il danno che si manifesta in ferite e sgretolamento della muraglia, lasciando trasparire i sassi che formano la massicciata, ricoperta poi di cemento, possa determinare rischi per chi transita in auto o cammina lungo la strada e se vi sia il pericolo di una sorta di smottamento della parte sovrastante il muro. Il tratto di strada che andrebbe messo sotto sorveglianza è lungo poco più di una ventina di metri. Questa, almeno, la parte che sembra più "acciaccata" e davanti alla quale sono stati posti i manufatti in cemento. La via Monte Cristallo si dirama da via Jamoretti - arteria che a sua volta sale verso Induno - ed è molto utilizzata dagli automobilisti non solo per raggiungere San Fermo e la parte più vecchia del rione ma anche per raggiungere "come scorciatoia", i comuni vicini. La via si snoda con particolare pendenza ed è caratterizzata da alcune curve a gomito. "Sopra" alcune vi è appunto la massicciata contenuta da una muraglia che presenta segni di cedimento e che è stata arginata con i new jersey che contribuiscono a ridurre ulteriormente il sedime di una strada già stretta. La situazione sembra preoccupante e in ogni caso, dopo tanti mesi senza interventi mirati, credo si debba decidere come intervenire, non prima di avere svolto un appropriato monitoraggio per verificare i movimenti della terra che sovrasta la strada, sottolinea Cipolat. Solo a quel punto l'amministrazione potrà decidere se fare ordinanze di messa in sicurezza, visto che le zone sovrastanti appartengono a più proprietari, o intervenire con qualche altra "formula antisgretolamento". B.Z. -tit_org-

CACCIA AL PIROMANE**Bosco in fiamme sul Picuz***[Redazione]*

AL SANGIANO-Bosco in fiamme ieri sulle alture del paese: ed è caccia al probabile piromane. Le fiamme sono divampate su un versante del Picuz, ovvero dello sperone roccioso che sovrasta l'abitato di Sangiano. Le fiamme, favorite dalla giornata piuttosto calda, si sono sviluppate attorno a mezzogiorno richiamando l'attenzione della gente che ha dato immediatamente l'allarme. Sul posto è tempestivamente giunta la squadra antincendio dei volontari della protezione civile di Caravate, con alcuni "moduli antincendio". I volontari sono stati subito raggiunti anche dai vigili del fuoco del distaccamento di Laveno Mombello e grazie a questo tempestivo intervento i danni sono stati contenuti a circa mezzo ettaro di sterpaglie, ma sono andati distrutti anche alberi. L'incendio è stato così circoscritto in meno di un'ora, ma poi sono continuate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza della zona boschiva che si sviluppa verso il monte San Clemente. Quasi sicuramente si tratterebbe di un incendio doloso e per questo sono state avviate le indagini del caso. C.P. -tit_org-

Brutta avventura per una ragazza di 19 anni in via del Gaggiolo

Auto si ribalta: incolume

[Redazione]

Brutta avventura per una ragazza di 19 anni in via del Gaggiolo SAMARATE - (v.d.) Se l'è vista brutta una 19enne che ieri si è ribaltata con l'auto a San Macario, in via del Gaggiolo. La giovane avrebbe fatto tutto da sola: per fortuna non è stato neppure necessario trasportarla al pronto soccorso perché non avrebbe riportato gravi lesioni, solo tanto spavento. Si è però temuto il peggio quando, per cause in corso di accertamento, la sua Opel Adam ha perso aderenza sull'asfalto, nella zona più aperte e lontana dai palazzi. L'utilitaria della diciannovenne è carambolata e poi si è ribaltata sull'asfalto. Sono stati immediatamente chiamati i soccorritori del 118 oltre ai Vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate, intervenuti in via del Gaggiolo con un'autopompa. I pompieri hanno estratto la ragazza dall'auto e l'hanno consegnata ai sanitari intervenuti con un'ambulanza e un'auto medica. Poi hanno raddrizzato l'auto. La giovane, dopo lo spavento, si è ripresa e ha deciso di non andare al pronto soccorso. Giornata di interventi per i vigili del fuoco del Sempione: anche ieri mattina hanno dato il loro supporto durante un incidente a Cairate in via Monte Rosa. Nessun ferito, solo tanto spavento. -tit_org-

Cara Provincia - Gli immigrati tra illegalità e responsabilità

[Redazione]

Cara Provincia Gli immigrati tra illegalità e responsabilità Quando il treno delle 7 arriva a Lomazzo un'intera carrozza è occupata. Persone che parlano in lingua straniera, carnagione scura, "di colore" si dice. Tutti senza biglietto. Il controllore ci prova, non tutte le mattine, ma prova a chiedere loro il biglietto. Sa già che non hanno il "ticket", parola che ripete inutilmente a chi finge di non capire. Una scena quotidiana: a Saronno salgono altre persone, pendolari muniti di biglietto, probabilmente abbonati annuali, che restano in piedi. Gli altri seduti, comodi. Ad accompagnare il viaggio l'odore acre di sudore, di chi non si lava. E a qualcuno sfiora anche il dubbio che possano trasmetterci malattie. Settembre. Andiamo... Già ma per quanto tempo ancora? - FABIO CHINDAMO Ho letto in questi giorni di ciò che sta succedendo in stazione con i migranti disperati che cercano di andare in Germania. Voglio solo dire che le persone di Como si sono dimostrate di grande cuore e di sensibilità e disponibilità uniche. Il problema sono le istituzioni più alte. Non si può lasciare un problema del genere nelle mani dei volontari e di qualche agente delle forze dell'ordine che presidia la zona. Il problema immigrazione e gli incontrollati flussi migratori si risolvono davvero soltanto a livello internazionale. Servono politiche serie oppure saremo sommersi dai drammi di questi disperati. - ALESSIA FANTI Cara Provincia dopo il devastante terremoto in centro italia ora abbiamo morti e feriti e sfollati. Qualche migliaio di italiani all'aperto. Perché non vengono impiegati gli immigrati per togliere macerie anziché farli vivere da parassiti? La domanda viene spontanea. Saluti. - WOLFREDO CECCONI I migranti rifugiati nel parco della stazione -tit_org-

Dervio Va in alpeggio e sparisce Trovato morto = In gita sugli alpeggi colpito da un infarto Muore derviese

[Antonella Crippa]

Dervio Va in alpeggio esparisce Trovato morto L'avevano visto l'ultima volta ieri mattina, poco prima che si inerpicasse sui pendii alle spalle dell'abitato di Dervio: voleva fare una passeggiata per i bellissimi alpeggi sopra il paese. L'hanno trovato senza vita nel pomeriggio in località Mai, a circa 600 metri di altezza sopra l'abitato del paese rivierasco. È stato con tutta probabilità un Infarto a stroncare la vita di Alesio Arnoldi, 59 anni compiuti a marzo, molto noto in paese per la sua attività di volontariato. A PAGINA 23 In gita sugli alpeggi colpito da un infarto Muore derviese La tragedia. Trovato senza vita eri pomeriggio Sul posto vigili del fuoco e Soccorso alpino Alesio Arnoldi, 59 anni, era molto conosciuto DERVIO ANTONELLA CRIPPA L'avevano visto l'ultima volta ieri mattina, poco prima che si inerpicasse sui pendii alle spalle dell'abitato di Dervio: voleva fare una passeggiata per i bellissimi alpeggi sopra il paese. L'hanno trovato senza vita nel pomeriggio in località Mai, a circa 600 metri di altezza sopra l'abitato del paese rivierasco. Malore fatale E stato con tutta probabilità un infarto a stroncare la vita di Alesio Arnoldi, 59 anni compiuti a marzo, molto noto in paese per la sua attività di volontariato. I carabinieri di Colico, i Vigili del fuoco di Lecco e Bellano, una squadra del SAF (nucleo Speleo Alpino Fluviale) dei pompieri e una della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino l'hanno recuperato a metà pomeriggio. Il corpo dell'uo mo era stato avvistato da un escursionista che aveva lanciato l'allarme e sulle prime si era diffusa la notizia del rinvenimento di un cadavere fosse in avanzato stato di decomposizione, cosa che aveva dato adito a una ridda di ipotesi. La realtà era invece molto più semplice: Arnoldi si era sentito male mentre stava effettuando un'escursione in tarda mattinata. Un malore improvviso e purtroppo fatale. Il cadavere è stato trasportato a Dervio dall'elicottero dei Vigili del fuoco decollato dalla Malpensa. Nei pressi della chiesetta di San Quirico il corpo è stato deposto in attesa dell'arrivo del medico per constatare il decesso. Faceva parte di un coro Come detto, Arnoldi era molto conosciuto a Dervio: sposato, padre di due figli, da poco in pensione, il cinquantanovenne faceva parte del coro Dél- phum e non mancava mai di rendersi disponibile quando c'era da dare una mano per qualche iniziativa a favore della comunità. Pare che proprio pochi giorni fa avesse dato la sua adesione al gruppo che si occupa del trasporto di ragazzi con problemi in centri specializzati. Nel 2011 era rimasto vittima di un grave incidente stradale mentre si stava recando al lavoro, alla ditta Galperti di Colico. Ci vollero mesi prima che potesse tornare alla vita di sempre. Alesio Arnoldi era molto conosciuto Il corpo dello sfortunato demese è stato trasportato in elicottero -tit_org- Dervio Va in alpeggio e sparisce Trovato morto - In gita sugli alpeggi colpito da un infarto Muore derviese

Bimbi day, il bilancio porterà a replicarlo

[Redazione]

Bosisio Parini Nell'area verde del Precampel la manifestazione ha colto nel segno Ha raccolto un ottimo successo di partecipazione l'iniziativa "Bimbi day" che si è tenuta nei giorni scorsi nell'area verde di Precampel. Si stima il passaggio di un migliaio di persone. La manifestazione, ideata dal consigliere comunale Walter Stucchi, che ha la delega ai rapporti con la cittadinanza, era dedicata in particolare alle famiglie. Il successo è stato buono, tanto che il prossimo anno intendiamo ripetere riniziativa dice il consigliere Stucchi - per l'occasione abbiamo predisposto un'area con sei giochi gonfiabili,e grazie alla collaborazione della prò loco ci sono state delle escursioni sul lago di Pusiano a bordo del Vago Eupili, oltre a escursioni in canoa, grazie al canoa club Bosisio. Ma non solo: è stata allestita un'area dedicataatruccabimbi e palloncini, grazie alla Croce verde e uno spazio picnic dove le famiglie potevano consumare il loro pranzo al sacco - prosegue Stucchi - Tutte le proposte sono state gratuite, e pure i posteggi per l'occasione sono stati gratis. Abbiamo avuto un passaggio di un migliaio di persone. Il mio ringraziamento va a tutte le associazioni che hanno collaborate, alla protezione civile, alla polizia locale, e ai volontari che hanno permesso la buona riuscita dell'evento, gli sponsor che hanno sostenuto l'evento. La sinergia tra Ammi nistrazione comunale e associazionilocali ha portato a un risultato ottimo, e questo mi fa dire che sicuramente la manifestazione verrà riproposta il prossimo anno. P.San. Un momento della giornata dedicata ai bambini anche sul lago -tit_org-

PAURA NELLA NOTTE A MOLINELLO. SAN VENERIO LAMBITO DALLE FIAMME, INTERVIENE IL CANADAI
La Spezia - Rogo a Vezzano, paura per case e canile

[Tiziano Simone Ivani Traverso]

PAURA NELLA NOTTE A MOLINELLO. SAN VENERIO LAMBITO DALLE FIAMME, INTERVIENE IL CANADAI

Rogo a Vezzano, paura per case e canil Gli inquirenti: È doloso, caccia al piromane. Volontari mobilitati per salvare gli anime TIZIANOIVANI SIMONE TRAVERSO AL momento è solo un sospetto, ma all'autocombustione nessuno crede fra gli inquirenti chiamati a indagare sull'incendio che la notte scorsa ha distrutto un'ampia porzione di bosco tra Vezzano Ligure e La Spezia, minacciando case e perfino il canile municipale. Il luogo dell'ennesco non è ancora stato individuato- rivela una fonte investigativa al Secolo XIX- e però siamo convinti che il rogo sia partito da una strada che dai Prati conduce sulla collina sopra la chiesa del Molinello. Annotiamo che oggi (ieri per chi legge, ndr) è una giornata particolarmente ventosa e in simili occasioni gli incendi paiono moltiplicarsi. E così è già partita la caccia al piromane. Gli accertamenti sono affidati alla squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, agli agenti del corpo forestale dello Stato e ai carabinieri, tutti coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Maddaleni che nelle prossime ore riceverà una prima informativa. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 2, quando al cuni residenti della zona interessata dal rogo hanno notato il fuoco nella fitta boscaglia sopra Prati di Vezzano. Le fiamme, alimentate dal forte vento, in brevissimo tempo, hanno risalito il bosco arrivando a lambire le case di San Venerio. Ma soprattutto ad essere minacciato è stato il canile municipale. I volontari, chiamati a raccolta dai gestori, sono accorsi in gran numero per mettere al sicuro gli animali. Vogliamo ringraziare tutte le persone che si sono interessate e si sono state vicino, i volontari che questa notte hanno prontamente raggiunto il canile insieme al direttore della struttura e hanno vigilato - hanno scritto ieri sulla pagina Facebook ufficiale -Tutti i cani e gatti stanno bene, non abbiamo subito alcun danno ma nella concitazione dei primi momenti qualcuno aveva divulgato via web che ci fosse la necessità di evacuare il canile. Per fortuna non è stato necessario. Sul posto sono accorse le squadre dei pompieri, della Forestale e le pattuglie dei carabinieri, oltre a un elicottero e a un Canadair. Dopo dieci ore di dura battaglia con le fiamme, alle 12.30 il rogo è stato dichiarato dai vigili del fuoco sotto controllo, ma il velivolo della Protezione civile ha continuato a sorvolare la zona fino al tardo pomeriggio, scaricando su quel che restava dell'incendio altra acqua, così da scongiurare il rischio di un'improvvisa ripresa delle braci. Le operazioni di monitoraggio proseguiranno quindi fino alla giornata odierna, mentre l'intera comunità di San Venerio e i volontari del canile tirano un sospiro di sollievo: la notte è stata un incubo. Poco prima dell'alba hanno temuto davvero di doversi mettere al sicuro in tutta fretta abbandonando la struttura comunale e le proprie case, con le fiamme che parevano avanzare senza ostacoli e sospinte dalle raffiche di vento via via più intense. Poi l'arrivo del Canadair ha domato il rogo e in molti hanno voluto complimentarsi con il pilota, ammirato compiere evoluzioni da "top gun" per raggiungere la collina di Molinello, volando a bassissima quota. traverso@ilsecoloxix.it Le fasi di spegnimento dell'incendio scoppiato tra Vezzano e Carezzo che ha minacciato alcune abitazioni e il canile municipale -tit_org-

LERICI, PAURA IN UNO STABILE DI PIAZZA BATTISTI

Travolta da grossi pezzi di intonaco caduti dal soffitto*[Sondra Coggio]*

LERICI, PAURA IN UNO STABILE DI PIAZZA BATTISTI La donna sotto choc è stata medicata in ospedale. Inagibili due appartamenti SONORA COGGIO ERA mattina presto, ieri. Angela Salvi era in casa, nell'appartamento in cui vive, da sola: al terzo piano di una delle belle palazzine terra tetto, affacciate su piazza Cesare Battisti, a Lerici. All'improvviso, dal solaio del soffitto, si è staccata una vasta parte d'intonaco e di pignatte. Qualcosa "come due metri quadrati di superficie", secondo i primi rilievi. I calcinacci si sono rovesciati nell'ingresso, nella sala, nell'angolo cottura, ed anche nel bagno. La pensionata è stata colpita: tanto da dover essere portata in ospedale, in ambulanza. Dal pronto soccorso è stata poi fortunatamente dimessa: ma la paura è stata tanta, e il referto medico testimonia le lesioni subite. E' accaduto poco dopo le 6 della mattina, e sarebbe potuto finire peggio. C'è stato allarme, si è temuto che la donna fosse più grave, e s'è mobilitata tutta la comunità. Tutti a Lerici conoscono e stimano la signora Angela. Sono accorsi i vicini, le persone che lavora no nelle attività attorno. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani, i carabinieri. Per prima cosa, si è pensato all'anziana, comprensibilmente provata: è stata soccorsa, aiutata a salire in ambulanza, trasportata al Sant'Andrea. Poi, si è operato per la messa in sicurezza. E-al tempo stesso-sono stati fatti anche i rilievi, mirati a stabilire che cosa abbia provocato il cedimento. Sul posto hanno operato - insieme alle forze dell'ordine - anche i tecnici del Comune. Alla fine del sopralluogo, i vigili del fuoco hanno rilevato una situazione di pericolo, e hanno stabilito l'impossibilità di lasciar rientrare i proprietari nelle due abitazioni coinvolte. Il sindaco Leonardo Paoletti ha firmato un'ordinanza duplice di inagibilità. Sia per l'appartamento della donna, sia per quello del piano di sopra, risultato di proprietà di quattro persone, Elisabetta, Andrea, Santino e Francesco Mele, residenti a Genova. Secondo quanto attestato dal verbale, il distacco sarebbe avvenuto "a seguito di lavori svolti all'interno dell'alloggio sovrastante" quello in cui è avvenuto il crollo. Il Comune dovrà acquisire, ora, la documentazione sui lavori che sono stati fatti di recente, e ascoltare i tecnici che hanno coordinato l'intervento, ovviamente privato: per ricostruire nel dettaglio se possa esserci stata qualche criticità. Al momento, è stato evidenziato solo il fatto che il distacco è avvenuto nell'appartamento di sotto, e che in quello di sopra sono stati fatti dei lavori. Sarà da provare l'eventuale nesso. Il reato ipotizzato dai carabinieri, che hanno raccolto ieri le informazioni di massima, è quello di lesioni personali colpose. Non sarà comunque possibile utilizzare i due appartamenti, fino a quando non avverrà la verifica statica del solaio a soffitto, per l'alloggio di sotto, e del solaio a pavimento, per quello di sopra, da parte di un tecnico abilitato. Contro l'ordinanza che vieta loro il rientro, i privati potranno eventualmente ricorrere al Oàã. Lo stabile (con la scritta "Vendesì") dove è accaduto l'incidente -tit_org-

Scuole ok , ma i genitori non si fidano

Il Comune dice no all'acquisto di container. Le mamme pronte allo sciopero

[A.g.p.]

SANTO STEFANO, SISTI RASSICURA SULL'AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI ANCHE SE NON TUTTI SONO ANTISISMICI
Scuole ok, ma i genitori non si fidano Il Comune dice no all'acquisto di container. Le mamme pronte allo sciopero SUL
1 tema della sicurezza sismica delle scuole a Santo Stefano si rischia la frattura tra Amministrazione Comunale
e genitori. E' quanto emerge all'incontro molto partecipato di martedì sera alla Vaccari. Di fronte al sindaco Paola Sisti,
la giunta e i tecnici che si sono occupati della manutenzione dopo la scossa tellurica del 23 giugno scorso (magnitudo
4, epicentro tra Albiano e Santo Stefano), più di un centinaio di genitori ai quali le spiegazioni dell'Amministrazione
non sono andate a genio. Finora sotto osservazione le medie Schiaffmi e la primaria capoluogo: con l'esclusione della
materna capoluogo e del nido di Belaso, gli altri edifici sono stati realizzati quando non era obbligatoria l'antisismica. E
in questi anni sono state fatte le valutazioni di vulnerabilità sismica alla primaria di Santo Stefano e Madonnetta, e alle
medie. Per il Fermi si è provveduto al miglioramento sismico, per Arzelà e Schiaffini sono stati predisposti i progetti
definitivi per gli adeguamenti strutturali, e a Madonnetta da un anno il Comune ha chiesto alla Regione
l'indispensabile sostegno economico all'intervento. Dal 2003 a oggi il Comune ha speso 1,9 milioni di euro. Le scuole
sono agibili hanno detto Sisti e i tecnici ai genitori - possiamo capire la vostra preoccupazione certamente perché
come nel 90% dei casi in Italia non tutte le scuole sono strutturate con l'anti-sismica. Ma in attesa di una risposta del
Governo e della Regione al nostro appello circa i finanziamenti, invitiamo tutti ad avere fiducia. Una fiducia che allo
stato dei fatti non c'è. I genitori, con una mamma-ingegnere che ha chiesto (invano) garanzie sulla sicurezza rispetto
alla legge in vigore, hanno anche proposto l'acquisto di almeno 8 container per trasformarli in aule temporanee (costo
di ognuno tra i 100 e i 120 mila euro), alla quale il Comune ha risposto negativamente. E allora i genitori, che si
incontreranno anche oggi con tecnici della protezione civile stanno valutando clamorose azioni di protesta: non
mandare i figli a scuola mercoledì 14 all'apertura, trasferirli in altre sedi, o un esposto alla Procura della repubblica per
cancellare la burocrazia. A.G.P. Alessandro Capotta -tit_org- Scuole ok, ma i genitori non si fidano

Roghi di Vado, il piromane è un settantenne in carrozzina

La Forestale denuncia un ospite della rsa Vada Sabatia

[Alberto Parodi]

L'ACCUSA È DI AVER SCATENATO INCENDI A GIUGNO E AGOSTO Roghi di Vado, il piromane è un settantenne in carrozzina La Forestale denuncia un ospite della rsa Vada Sabatia 11. CASO ALBERTO PARODI VADO. Disabile e, nonostante le difficoltà motorie che lo costringono su una carrozzina, piromane. È l'incredibile, presunta, realtà emersa dalle indagini del Corpo Forestale di Vado Ligure. Il piromane sarebbe infatti un paziente della rsa "Vada Sabatia" impossibilitato a deambulare autonomamente. Si può spostare solo su una carrozzina. Gli investigatori della Forestale sono convinti che sia lui dopo aver raccolto le testimonianze dei gestori della struttura sanitaria che si trova tra via Battisti e via Italia. Talmente convinti con in mano le ricostruzioni e le prove raccolte da averlo denunciato alla Procura. La Forestale lo ha denunciato per aver appiccato il fuoco nella boscaglia nei pressi del centro vadese dove è ricoverato. In almeno due circostanze. Il settantenne savonese B.M., ospite del centro "Vada Sabatia" gestito attualmente dalla coop Codess, nella comunicazione di reato manda alla Procura è accusato di aver dato fuoco alla boscaglia nei pressi dell'area adibita a parcheggio della stessa struttura. Il rogo si è poi esteso sino a pochi passi dalle ciminiere Tirreno Power e dall'azienda chimico-petrolifera Infineum. Lo scorso 4 agosto andò a fuoco circa un ettaro, 7 mila metri quadrati di superficie circa. Le operazioni di spegnimento durarono ben quattro giorni. Un incendio preceduto da un altro caso analogo, più circoscritto, a giugno. Quando il principio di incendio fu subito spento, limitando la superficie bruciata a soltanto una decina di metri quadrati. In entrambe le occasioni i soccorritori notarono la presenza dell'ospite settantenne costretto a muoversi su una carrozzina in conseguenza di un ictus. Una coincidenza che non passò inosservata e su cui gli investigatori della forestale di Vado, diretti dall'ispettore Roberto Guerrisi e dal comandante provinciale Silvio Ciapica, hanno lavorato sino a pochi giorni fa. Quando per loro è stata chiara la responsabilità del settantenne B. M. che nonostante la disabilità motoria era riuscito a raggiungere la boscaglia adiacente il park a pochi passi dall'ingresso principale sfruttando il percorso asfaltato. Aggirandosi con la carrozzina tra le auto in sosta e "armato" di accendino avrebbe poi dato fuoco, poco dopo le 13 e 30 alle sterpaglie. Per domarlo dovettero intervenire oltre alla forestale anche i vigili del fuoco e i volontari dell'anti incendio boschivo di Vado e Quiliano supportati da un elicottero della Regione. Nei giorni scorsi gli investigatori della Forestale sono poi riusciti a individuare il punto da cui scaturirono le fiamme. Un punto a ridosso delle auto in sosta nel park di Vada Sabatia. E così è stata contattata la segreteria della rsa che ha collaborato alle indagini fornendo indicazioni, ritenute utili dalla Forestale, sulle ricostruzioni di quei giorni. Ieri i responsabili della struttura, contattata più volte nel pomeriggio, erano impegnati in riunioni e non hanno rilasciato dichiarazioni. alberto.parodi@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'incendio dello scorso 4 agosto a Vado PUGNO -tit_org-

Finisce con lo scooter sotto il furgone 38enne salvo per miracolo

[Redazione]

CURTATONE Stava percorrendo via Virgilio, erano 18.05 e stava tornando a casa dopo il lavoro, con il sup scooter quando, per motivi che ancora non sono chiari, si è scontrato con un furgone che stava venendo dalla parte opposta. L'uomo alla guida del motore, un 38enne residente a C'urtatene, non è riuscito a trattenere il mezzo scivolando con lo stesso sotto lo stesso furgone. Lo scooter si è fermato a pochissimi centimetri dalle ruote posteriori del furgone con il rischio che il centauro finisse schiacciato dagli pneumatici. Il 38enne è stato soccorso dall'automedica del 118 e ricoverato in codice giallo all'ospedale cittadino. Sul posto, per i rilievi del caso, una pattuglia della Polizia stradale e i vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre il motociclista da sotto il mezzo pesante. -tit_org-

Regione Lombardia: "aiuti a chi ha perso tutto nel sisma"*[Redazione]*

BASSO MANTOVANO Anche la Regione aiuto della popolazione colpita dal sisma dello scorso 24 agosto. Come Regione Lombardia siamo disponibili a dare un aiuto concreto anche oltre ai moduli. Vedremo quello che serve per aiutare chi ha perso tutto. Ne discuto ora con il commissario Vasco Errani e il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni al suo arrivo in Prefettura, a Rieti, con l'assessore alla Protezione civile. Sicurezza e Immigrazione, Simona Bordonali. Ieri - ha aggiunto Maroni - 8 nostri tecnici hanno cominciato a lavorare e a fare le prime valutazioni. Noi siamo pronti e quando la Protezione civile ci dirà che servono i moduli siamo pronti a muoverci con il nostro sistema di Protezione civile che funziona molto bene, ha concluso il Presidente lombardo. -tit_org- Regione Lombardia: "aiuti a chi ha perso tutto nel sisma'

Fusione Poggio Magnacavallo: potrebbe diventare realtà

Il sindaco Marchetti: "Siamo ancora in fase riflessiva e comunque l'ultima parola spetta ai cittadini"

[Redazione]

Fusione Poggio-Magnacavallo: potrebbe diventare realtà Il sindaco Marchetti: "Siamo ancora in fase riflessiva e comunque l'ultima parola spetta ai cittadini MAGNACAVALLO Fusione o unione? Questa è una delle questioni più discusse di questo periodo. Diverse, infatti, sono le amministrazioni del mantovano, per la maggiorparte inferiori ai 5mila abitanti, che hanno deciso di unirsi con altri Comuni di medie o piccole dimensioni e tra questi parecchi appartengono al Basso Mantovano. Tra le fusioni, una delle più accreditate, è quella tra Sermide e Felonica: in questo caso i lavori di consultazione tra le due giunte sono già iniziate, mancano quelle con i cittadini che dovrebbero iniziare a breve. Altri due Comuni della zona, secondo alcune voci di corridoio, starebbero pensando alla fusione e nello specifico si tratta di Poggio Rusco e Magnacavallo, realtà, che a onor del vero, fanno già parte di un'unione di Comuni, quella Il sindaco di Magnacavallo Arnaldo Marchetti denominata Sei Oltrepò, unione che comprende anche Sermide, Felonica, Carbonara e Borgofranco. Sì in effetti io e il sindaco di Poggio Rusco, Fabio Zacchi, ci siamo incontrati e ne abbiamo parlato - ha ammesso il sindaco di Magnacavallo, Arnaldo Marchetti -. Magnacavallo fa parte comunque già di un'unione grazie alla quale condividiamo con gli altri Comuni diversi servizi quali la polizia locale, la protezione civile, i servizi sociali, l'economato e l'urbanistica e grazie a questa condivisione siamo riusciti ad ottimizzare i costi anche. La questione fusione non è semplice da sviscerare, anche perché la decisione, comunque, non spetta al sindaco ma alla cittadinanza. Sono i cittadini, infatti, che devono dire se vogliono o meno fondersi con un'altra realtà. C'è da dire che la fusione porterebbe parecchi fondi con i quali si potrebbero portare a compimento diversi progetti ed un fattore da non sottovalutare. Se mi si consente, però, vorrei porre l'attenzione su una questione secondo me importante e per la quale qualcuno dovrebbe porsi delle domande e dare, ovviamente, delle risposte. In due anni Magnacavallo ha perso ben tre dipendenti comunali che ad oggi sono quindi 10 nonostante la mole di lavoro sia rimasta identica. Al contrario un Comune della provincia di Reggio Calabria con lo stesso numero di abitanti di Magnacavallo conta 35 dipendenti comunali, tenuto conto, inoltre che ogni mio cittadino costa allo Stato tra i 700 agli 800 euro mentre i residenti del pari comune del sud costano tra i 1200 ai 1300 euro. Trovo tutto ciò assurdo e incomprensibile. ò;,a i -tit_org-

Bambino investito Paura a Cavalese

[Redazione]

Momenti di paura nel primo pomeriggio di ieri a Cavalese, dove un bambino di sette anni è stato investito da un'auto. L'incidente si è verificato nel cuore del centro fiemmese, in via Barattieri: erano da poco trascorse 13.30 quando il bambino è stato centrato da una vettura che, proveniente da via Unterberger e diretta verso l'incrocio con via Caurioi, per poi proseguire in direzione Tesero. Il piccolo si trovava in compagnia dei nonni e di uno zio: avevano appena parcheggiato l'auto, poco lontano e per raggiungere la loro destinazione stavano attraversando proprio via Barattieri. Il bambino stava raggiungendo la nonna, che aveva appena attraversato, quando è sopraggiunta la vettura, condotta da una donna del posto. Nel punto in cui si è verificato l'incidente la via è caratterizzata da una curva e la conducente si è accorta solo all'ultimo istante del bambino, centrandolo e facendolo finire a terra. Ho solo sentito il botto e le grida di mio nipote - ha spiegato la nonna del bambino, che non ha assistito all'incidente dato che tutto è accaduto alle sue spalle: Quando mi sono voltata mio nipote era a terra, con mio marito e mio figlio che lo stavano soccorrendo assieme alla ragazza che si è subito fermata, spaventata come tutti noi, per cercare di capire come stesse. I soccorsi sono stati rapidissimi, con un'autoambulanza che ha raggiunto via Barattieri trasferendo poi il piccolo a vicino ospedale di Fiemme. Nonostante il bambino fosse fortunatamente sempre rimasto cosciente, per precauzione il piccolo è stato trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, fatto salire in valle di Fiemme. Una volta affidato ai sanitari del capoluogo, gli accertamenti hanno permesso di escludere complicazioni: il bambino dovrà vedersela comunque con un serio trauma alla gamba destra anche se - ed è questo quel che più conta - non è in pericolo di vita e al termine di un periodo di riabilitazione potrà lasciarsi alle spalle questo episodio senza conseguenze. Già nel tardo pomeriggio dall'ospedale il bambino tramite i suoi familiari ha inviato uno scatto (nella foto) rassicurante per tutti i suoi cari e gli amici. Dell'episodio si stanno occupando i carabinieri della compagnia di Cavalese, che sono Sempre nella giornata di ieri, momenti di apprensione anche nel Perginese, dove un bimbo di quattro anni è rimasto vittima di una caduta in casa. È accaduto a Susà attorno alle 14.50, con il piccolo che è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasferito in autoambulanza all'ospedale S. Chiara di Trento dove è stato sottoposto ad accertamenti giunti in via Barattieri per raccogliere tutti gli elementi utili a definire con esattezza la dinamica. Non è la prima volta, peraltro, che a Cavalese i residenti di via Barattieri segnalano la velocità con cui alcuni automobilisti affrontano la strada tra le case che - essendo una parallela delle più trafficate via Bronzetti e via Pizzegoda - viene spesso scelta come strada alternativa per lasciare Cavalese in direzione di Tesero. L'episodio si è verificato ieri nel primo pomeriggio in via Barattieri, nel cuore del centro fiemmese: la conducente della vettura ha subito fermato la propria corsa // ferito, di sette anni soccorso elicottero Il piccolo era in compagnia dei nonni e dello zio quando è stato centrato dalla vettura: per lui traumi a una gamba -tit_org-

Incendio alla Marangoni = Incendio alla Marangoni Spa

Brucia il magazzino con la colla tossica. Un ferito

[B.g.]

ROVERETO L'allarme è scattato ieri poco dopo le 9. Le fiamme spente in mezz'ora. Esclusa l'ipotesi dolo Incendio alla Marangoni Brucia il magazzino con la colla tossica. Un ferito< Incendio ieri mattina alla Marangoni Pneumatici di Rovereto. Per cause da accertare, ma viene esclusa l'ipotesi dolosa, poco dopo le 9 il rogo è divampato all'interno di un deposito dove si trovavano alcuni quintali di un composto altamente infiammabile, una soluzione liquida di gomma contenente anche eptano, sostanza tossica e cancerogena. Un operaio di 29 anni è rimasto ustionato alle braccia e alla testa ed è stato trasportato al Centro ustionati di Verona. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito che il rogo assumesse proporzioni devastanti. B.GOIO ALLE PAGINE 'JQ _ Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107 L'operaio, di 29 anni, è stato trasportato a Verona: ha riportato ustioni a braccia e testa Incendio alla Marangoni Spa Allarme ieri zona industriale, nello stabilimento Marangoni Pneumatici di via del Garda. Poco dopo le nove del mattino, un incendio è divampato all'interno di un deposito. Solo l'intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che l'episodio assumesse proporzioni tragiche. A prendere fuoco è stato un composto altamente infiammabile, una soluzione liquida di gomma contenente anche eptano, che si trovava stoccata nell'ordine di alcuni quintali. Nel corso dell'incendio è rimasto ustionato un operaio addetto alla manutenzione e le sue condizioni non sembrerebbero particolarmente gravissime se è stato trasferito al Centro Ustionati di Verona. Nel giro di un paio d'ore tutta la zona è stata messa in sicurezza. La polizia esclude che si tratti di un atto doloso. Allarme dunque ieri alla Marangoni spa di via del Garda: l'incendio si è sviluppato, per cause accidentali, all'interno di una piccola zona separata, quasi a ridosso del perimetro occupato dall'adiacente Marangoni Meccanica, un'area che fino ad un anno fa serviva per produrre una specie di gomma liquida, una colla particolare che una volta spruzzata serviva per far aderire il copertone al battistrada. Si trattava di un procedimento pericoloso perché prevedeva l'uso di eptano, composto altamente infiammabile e potenzialmente cancerogeno. Sul posto era rimasto un discreto quantitativo di questa colla speciale e l'altroieri si era dato inizio allo smantellamento del sito: cosa sia successo esattamente ieri mattina è ancora al vaglio degli esperti, ma di sicuro qualcosa non ha funzionato e improvvisamente si sono sprigionate le prime fiamme. Subito è intervenuta la squadra antincendio interna, che ha spento il fuoco all'esterno dell'edificio e nel giro di pochissimi minuti sono arrivati i Vigili del fuoco di Trento di stanza a Rovereto. La situazione era estremamente delicata, con il composto chimico coinvolto nell'incendio e la temperatura interna elevata: la struttura esterna in cemento armato però limitava il rischio di un possibile crollo. È così entrata una prima squadra che è riuscita a circoscrivere le fiamme e contenere il rischio di un incendio che avrebbe potuto essere devastante. A supporto è dunque intervenuto anche il Corpo dei vigili volontari di Rovereto che hanno dato man forte a domare il rogo. In totale sono intervenute circa venti pompieri, con cinque mezzi di soccorso. Sul posto anche la polizia e l'Ufficio tutela del comune di Rovereto. B.G. Le cause sono accidentali: la Polizia esclude il dolo Nell'edificio, da due giorni in via di smantellamento, stivati numerosi bidoni della sostanza contenente eptano L'aliame alle 9.19. Il primo intervento delle squadre interne antincendio. Sul posto Vigili del fuoco permanenti di Rovereto e Trento, e Volontari di Rovereto Fiamme domate in 30 minuti A fuoco un magazzino con diversi quintali di colla tossica -tit_org- Incendio alla Marangoni - Incendio alla Marangoni Spa

PONALE**Gravissima una biker tedesca***[Redazione]*

FONALE Tradita da un sasso E in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva del S. Chiara di Trento la turista tedesca di 45 anni rimasta ferita ieri poco dopo le 13 mentre assieme al marito percorreva in mountain bike il tratto alto della vecchia Ponale. L'incidente è avvenuto in corrispondenza di alcuni tornanti prima del ponte di Pregasina. La donna ha perso il controllo della bici nel momento in cui ha colpito con la ruota anteriore un sasso presente sulla sede stradale. Il successivo volo in avanti le ha procurato un gravissimo trauma cranico ed un'emorragia interna. Sul posto i Vigili del Fuoco di Riva del Garda e Molina, l'elisoccorso proveniente da Trento che ha caricato la ferita a Biacesa e i carabinieri del Nucleo Radiomobile. -tit_org-

Nuova caserma dei vigili del fuoco sarà inaugurata il 18 settembre

[Redazione]

Mate Insieme a tré giorni di iniziative collaterali MALE - Tutta la popolazione è invitata all'inaugurazione della Nuova Caserma dei Vigili del Fuoco di Male, con un ricco programma di tré giorni. Si iizia venerdì 16 settembre alle ore 20 con l'incontro Sicurezza in casa: prevenzione e gestione canne fumarie "; segue sabato 17 alle ore 16 la presentazione del libro Un cammino che continua, 135 anni di storia per i pompieri di Male. Il clou domenica 18 alle ore 9.30 con il ritrovo per la sfilata che percorrerà le vie del paese fino alla Caserma e Santa Messa. A seguire taglio del nastro e visita della struttura. I pompieri di Male hanno chiuso il 2015 con oltre 150 interventi per 5.500 ore. Dalla relazione del comandante Mauro Ceschi è stato confermato l'aumento dell'impegno richiesto ai volontari, che dalle 3.600 ore del 2014 è salito alle 5.500. Se per fortuna si è registrato un calo da 16 a 5 negli interventi per incidenti stradali e anche per gli incendi passati dai 20 agli 11, in costante aumento sono i servizi tecnici. Tra questi il principale è dato dal supporto al servizio di elisoccorso che grazie alla piazzola di Male attrezzata anche per il volo notturno, richiede la disponibilità d'intervento su 24 ore. In funzione di tale servizio i pompieri di Male si trovano ad intervenire per primi in caso di malori o incidenti, condizione che ha spinto il corpo ad attivarsi per raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore automatico e contestualmente ben 20 vigili hanno conseguito l'abilitazione per l'uso di tale apparecchiatura. La nuova caserma è un complesso a disposizione dell'intera Protezione Civile che finalmente da a tutte le componenti del soccorso un vero polo per ospitare attrezzature, uomini e attività di volontariato. -tit_org-

Festa dell'Autonomia, ignorate le donne = Maschilismo imperante, parità negata Festa dell'Autonomia: donne ignorate

[Donata Borgonovo Re]

Festa dell'Autonomia, ignorate le donne DONATA BORGONOVO RÈ uando la collera gonfia il tuocuore, tieni a freno la lingua che abbaia parole vane: così scriveva saggiamente la poetessa Saffo, nel VII secolo avanti Cristo. Ho voluto seguire il suo consiglio e ho atteso un giorno prima di scrivere questa breve riflessione. Un giorno per ripensare alla festa dell'autonomia e a come, anche quest'anno, essa si sia rivelata... CONTINUA A PAGINA CI Maschilismo imperante, parità negata Festa dell'Autonomia: donne ignorate DONATA BORGONOVO RÈ (segue dalla prima pagina)... una festa solo a metà, benché la si sia voluta comprensibilmente rappresentare come una festa per tutta la comunità trentina. Una comunità che, ne converremo tutti senza sforzo, è fatta di uomini e di donne; uomini giovani e giovani donne, uomini maturi e donne di mezz'età, uomini anziani e anziane signore... E ancora, uomini e donne con disabilità, donne e uomini con un lavoro o in cerca di lavoro, studenti e studentesse, uomini e donne alpinisti, uomini e donne genitori, donne e uomini con famiglia o senza famiglia, donne e uomini autorevoli nelle loro professioni, uomini e donne felici o in cerca della felicità, donne e uomini volontari della Protezione civile o di una delle mille associazioni trentine. Uomini e donne ovunque.....tranne che su quel palco, allestito con fiori e bandiere per celebrare i 70 anni dell'Autonomia, e che si presentava in tutta la sua maschile compattezza. Le voci che hanno narrato il passato, il presente ed il futuro dell'autonomia trentina erano voci esclusivamente maschili: dal moderatore allo storico, dai rappresentanti delle istituzioni provinciali al rappresentante del governo nazionale, una sfilata di uomini. E non è della loro bravura che voglio discutere, ma di quanto la loro straripante presenza rivelasse, impietosa, un'assenza dolorosa. Nessuna donna, in Trentino, è ai vertici delle nostre istituzioni, nessuna donna è considerata adeguata per tenere una riflessione storica o per guidare una cerimonia pubblica: così, nessuna donna ha potuto esprimere una riflessione sull'autonomia nei 70 anni della sua storia. Perché in 70 anni di storia dell'autonomia trentina nessuna donna è riuscita ad arrivare a quel palco imbandierato? Cosa ne pensa la nostra comunità di cittadini e di cittadine? Cosa ne pensano le donne? Cosa ne pensano gli uomini? Può essere che per molti quanto accaduto non sia poi tutta 'sta tragedia: le donne sono un po' dappertutto, in fondo, e quindi perché accanirsi se ci sono alcuni luoghi dove non sono riuscite ad arrivare? Che siano state assenti - quest'anno come i precedenti proprio da quel palco non sarà poi 'sto gran problema: si vede che non ce n'era di brave, di preparate, di capaci, di adatte. E poi, insomma, se lì sedevano le autorità, quelle sono e non ce ne possiamo inventare altre per un giorno... Questa è la tristezza profonda: dopo 70 anni di storia trentina le donne sono ancora giù dal palco delle autorità. Non una deputata ne una senatrice, le assessori provinciali dimezzate, mentre le poche sindache brillano nelle loro fasce tricolori e fanno sperare per il futuro. Molte si battono per l'approvazione di una legge che educi almeno un po' i cittadini a considerarle voci preziose nel coro della politica e sanno già che verranno ostacolate, nell'indifferenza dei più, come già avvenuto in passato. Nonostante anni di tentativi, di formazione, di dibattiti sul territorio, di sforzi personali e collettivi, di impegno di qualche partito politico, di piccole esperienze positive, culturalmente il Trentino non ha saputo far fiorire la sua Autonomia colmando l'insopportabile divario tra donne e uomini nelle istituzioni. Un divario contro il quale si batterono con forza le Madri costituenti, ben consapevoli che è purtroppo ancora radicata nella mentalità corrente una sottovalutazione della donna, fatta un po' di disprezzo e un po' di compatimento, che ha ostacolato fin qui grandemente o ha addirittura vietato l'apporto pieno delle energie e delle capacità femminili in numerosi campi della vita nazionale (Teresa Mattei, 18 marzo 1947). Ora come allora? Senza le donne, la nostra è e resta un'autonomia a metà. Donata Borgonovo Rè Consigiera provinciale del PD -tit_org- Festa dell'Autonomia, ignorate le donne - Maschilismo imperante, parità negata Festa dell'Autonomia: donne ignorate

Terremoto: i sindaci brianzoli pensano a una scuola

[Redazione]

Terremoto; i sindaci brianzoli pensano a una scuola I comuni brianzoli contribuiranno a ricostruire una scuola, probabilmente in una delle tante frazioni di Accumoli devastata dal terremoto del 24 agosto. Lo hanno deciso venerdì i sindaci, riuniti in assemblea in autodromo. I primi cittadini hanno avuto un quadro dettagliato dei danni provocati dal sisma dal responsabile della Protezione civile di Milano, di ritorno dai paesi distrutti, che collabora con And Lombardia nel coordinamento delle iniziative di solidarietà promosse nella nostra regione. Gli amministratori locali e la Provincia individueranno sia le modalità di raccolta dei fondi sia l'istituto da adottare nelle prossime settimane, dopo che il Dipartimento della Protezione civile avrà definito le priorità. -tit_org-

L'incendio Nube di fumo, nessun pericolo

Rogo alla Marangoni Ferito un operaio = Rogo alla Marangoni: un ferito

[Marta Romagnoli]

L'incendio Nube di fumo, nessun pericolo Rogo alla Marangoni Ferito un operaio Un operaio è rimasto ferito nell'incendio scaturito allo stabilimento Marangoni di Rovereto. Un operaio, di 29 anni, è stato ustionato al viso e al collo. Il rogo è scoppiato prima delle 10 di ieri in un deposito tra la Marangoni Meccanica e la Marangoni Pneumatici. Un'area di circa 150 metri quadrati è stata interessata dalle fiamme. Ancora in via di accertamento le cause, ma secondo i primi rilievi sarebbe da escludere l'ipotesi dolosa. Nel deposito sono intervenuti sia il personale con i mezzi anti-incendio dell'azienda che i vigili del fuoco. La nube di fumo visibile sopra la città. a pagina 5 Romagnoli o alla Marangoni: un fent(Fiamme nel deposito: un manutentore di 29 anni ustionato. Nube di fumo sopra la citi TRENTO Fuoco e un'alta nube di fumo nerissimo. Brutta sorpresa ieri in mattinata per Rovereto, dove si è verificato un incendio in un'area dismessa dello stabilimento Marangoni. Le fiamme hanno ferito un uomo, un manutentore di 29 anni, che è stato ustionato al volto e al collo. Un incendio che ha provocato allarme tra i roveretani ma che, fortunatamente, è stato circoscritto in tempi brevi. In una nota l'azienda fa sapere che il principio d'incendio scaturito questa mattina (ieri per chi legge, ndr) in un'area dismessa dello stabilimento Marangoni Spa di via del Garda è stato prontamente domato grazie all'intervento immediato del personale e dei mezzi antincendio dell'azienda, con il contributo dei vigili del fuoco permanenti di Trento e volontari di Rovereto. Ancora: Non sono stati interessati i reparti produttivi. Le fiamme sono scoppiate prima delle 10 in un deposito tra la Marangoni Meccanica e la Marangoni Pneumatici, di competenza della seconda delle due. Un'area di circa 150 metri quadrati che è stata interessata dalle fiamme. Ancora in via di accertamento le cause all'origine del rogo, ma secondo i primi rilievi sarebbe da escludere l'ipotesi dolosa. A causare l'alta nube di fumo nero sarebbe stata (ma anche questa è un'eventualità da verificare) la combustione di un liquido nero a base di idrocarburo che sarebbe stato stoccato in alcuni fusti. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco si tratterebbe di una soluzione pseudo-liquida, composta da gomma in solvente che, bruciando, avrebbe dato un caratteristico colore nero al fumo. L'azienda precisa però: Non sono stati bruciati pneumatici o altre materie prime. Non vi sarebbero state esalazioni nocive per la salute. A causare l'allarme in mattinata non sono state però solo le fiamme, ma anche il ferimento nel rogo di un manutentore, un italiano di 29 anni, che si trovava sul luogo. Non è chiaro se fosse impegnato in un'operazione di travaso del liquido o se invece sia intervenuto per cercare di domare il principio d'incendio. Il rogo sarebbe comunque divampato con una fiammata. Ancora ignota l'origine di quest'ultima. Sul luogo sono intervenuti i mezzi antincendio dell'azienda (che avrebbero spento le fiamme dall'esterno del deposito) assieme ai vigili del fuoco di Trento e di Rovereto e i sanitari del 118. L'operaio è stato medicato sul posto e trasportato all'ospedale in ambulanza. In pronto soccorso sarebbe arrivato con ustioni al volto e al collo che avrebbero fatto optare i sanitari per un trasferimento a Verona nel centro specializzato nel trattamento delle ustioni. Le sue condizioni non sarebbero comunque gravi. Intanto i vigili del fuoco (arrivati con sei uomini da Rovereto e sette più il funzionario di turno da Trento) hanno spento le fiamme con un'apposita schiuma che ha permesso di soffocare l'incendio in poco tempo. Una ventina di minuti circa, ma che sarebbero bastati per causare un fortissimo innalzamento della temperatura. L'area del deposito avrebbe riportato solo dei danni da fumo e causati dalle alte temperature raggiunte. Dopo l'accaduto si sono mossi per accertarne le cause anche gli esperti dell'Unità operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Non è escluso che nei prossimi giorni decideranno di sentire la versione del manutentore per ricostruire meglio la dinamica dell'incendio. Ieri al momento di andare in stampa non era stato aperto alcun fascicolo, anche se non è del tutto escluso possa accadere nelle prossime ore. Un passaggio spesso compiuto in casi analoghi come atto dovuto. Marta Romagnoli Fumo Un'alta nube di fumo nero si è sviluppata a partire da un'area dismessa della Marangoni di Rovereto In azione I vigili del fuoco di Trento e Rovereto sono intervenuti con camion e schiuma -tit_org- Rogo alla Marangoni Ferito un operaio - Rogo alla

Marangoni: un ferito

Schianto, muore pensionato

Ad Adria impatto frontale tra due auto guidate da ferraresi di Berrà Perde la vita un nonno, grave la nipote di 10 anni. Altri quattro feriti

[Antonio Andreotti]

Ad Adria impatto frontale tra due auto guidate da ferraresi di Berrà Perde la vita un nonno, grave la nipote di 10 anni. Altri quattro feriti Famiglia colpita Lesioni perla moglie del defunto e altri due nipoti L'altro mezzo Prognosi riservata perla 62enne al volante dell'altra vettura ADRIAsarebbe un sorpasso azzardato all'origine dell'incidente mortale ieri mattina, attorno alle 10.30, in viale Polesani nel Mondo ad Adria. Nell'impatto tra due auto, entrambe guidate da ferraresi residenti a Berrà, ha perso la vita il pensionato Gino Firenzuola. Aveva 72 anni. Per cause ancora al vaglio dei vigili urbani adriesi, che hanno eseguito i rilievi lungo la strada che porta a Corbola, la Fiat Punto guidata dal 72enne e con a bordo la moglie sul posto del passeggero e tre nipoti seduti dietro si è scontrata frontalmente con una Ford Fiesta al cui volante c'era la 62enne G. S. Le due automobili si sono toccate, poco dopo una curva, all'altezza dei rispettivi fanali anteriori sul lato conducente, quindi al centro della carreggiata. Da qui l'ipotesi che una delle due La vittima Il pensionato Gino Firenzuola, 72 anni. A destra, la sua Punto distrutta (foto Bfasioli) avesse iniziato un sorpasso, forse di un camion, sbagliando completamente i tempi della manovra e non riuscendo ad evitare l'altra auto. Ad avere la peggio nell'impatto è stato Firenzuola, morto sul colpo. Molto gravi anche le condizioni degli altri cinque coinvolti nel terribile urto che ha fatto volare pezzi di carrozzeria anche per un centinaio di metri. Per una bambina di 10 anni, seduta nei sedili posteriori della Punto guidata da Firenzuola, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso da Padova per la gravità delle lesioni riportate. Operata nel pomeriggio all'ospedale della città del Santo, è ancora in prognosi riservata anche se l'intervento è sostanzialmente riuscito. In prognosi riservata al nosocomio Santa Maria della misericordia a Rovigo invece la 62enne alla guida della Fiesta per molteplici fratture anche se non corre pericolo di vita, mentre uno degli altri due bambini è stato portato a Padova per accertamenti. Anche per lui la prognosi non è sciolta, ma le sue condizioni non preoccupano. Meno gravi le ferite riportate dalla moglie di Firenzuola e dal terzo minore sulla Punto. Il Pm di turno della Procura di Rovigo si appresta ad affidare una consulenza sulla dinamica dell'incidente, che appare ancora poco chiara. Antonio Andreotti E soccorsi La scena dell'incidente -tit_org-

Tragedia all'alba nel tratto trevigiano

Minivan tampona un Tir in A4 Muore a 21 anni, otto feriti

[Redazione]

Tragedia all'alba nel tratto trevigiano CESSAUO (m.cit.) Tragico schianto all'alba in A4, perde la vita un 21enne romeno in viaggio con otto connazionali. L'incidente è avvenuto poco prima delle 4.30 di ieri mattina all'altezza del chilometro 428. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della Polizia autostradale, un minivan con a bordo nove cittadini romeni, e con carrello al seguito, ha tamponato un Tir che lo precedeva nel tratto tra i caselli di Cessalto e San Dona di Piave. L'impatto è stato devastante, il pulmino si è accartocciato su un lato, non lasciando scampo al 21enne che sedeva accanto al guidatore. Inutile l'intervento dei sanitari del Suem 118, arrivati con varie ambulanze da Oderzo e da San Dona di Piave. Per il giovane non c'è stato nulla da fare. Feritimodo lieve i connazionali, tutti trasferiti in ospedale. Sul posto anche i vigili del fuoco di Motta di Livenza e Mestre per recuperare i mezzi incidentati e mettere in sicurezza la carreggiata. Gravi i disagi alla viabilità. L'autostrada, infatti, è rimasta interrotta nel tratto verso Venezia fino alle 6.50 del mattino. Questo ha provocato una coda di oltre 3 chilometri che ore più tardi non era ancora del tutto smaltita. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Soccorso alpino, gli interventi

Si perde sulle crode e passa la notte in rifugio di fortuna Salvata escursionista Usa

[Redazione]

Soccorso alpino, gli interventi Si perde sulle erode e passa la notte in rifugio di fortuna Salvata escursionista Usa
AGORDO (A.ZUC.) Perde di vista l'amica e passa la notte in un rifugio di fortuna: disavventura senza grosse conseguenze per una sessantenne statunitense che aveva sbagliato sentiero durante un'ascensione al Rifugio Carestiat. Martedì sera l'amica che era con lei era arrivata al rifugio, ma non l'aveva più vista e aveva chiamato il 118.1 volontari del Soccorso alpino hanno ritrovato la dispersa a Cima della Lastia di Framont: sorpresa da un temporale, era entrata a Casera dei Camp e si era scaldata accendendo un fuoco. Si è ricongiunta con l'amica ieri mattina. Nel pomeriggio l'elicottero del Suem ha recuperato un'altra statunitense (73 anni) ai Cadini di Misurina: era scivolata battendo la testa, portata all'ospedale di Belluno. Alle 17.30 il u8 è stato allertato da due escursionisti in difficoltà sulla ferrata del Paterno, ad Auronzo. La coppia, M. C., 20 anni lui e C. M., 18 anni lei, entrambi di Padova, era partita stamattina dalla Val Fiscalina per la cima del Paterno. Lungo il tratto attrezzato la ragazza, stanca e impaurita, non è più stata in grado di proseguire: coppia recuperata in elicottero. -tit_org-

Trasportato in ospedale

Escursionista precipita sulla Presolana: è grave

[Redazione]

Trasportato in ospedale Un diciannovenne bergamasco è stato ricoverato in gravi condizioni agli Spedali civili di Brescia in seguito a un incidente, ieri mattina, sul versante Sud della Presolana, in territorio di Castione. I fatti alle 11.30 di ieri. Sul posto, dopo l'allarme di altri compagni di escursione, è intervenuto il Soccorso Alpino, che ha recuperato in un crepaccio il diciannovenne. Necessario, per soccorsi immediati, anche l'intervento dell'eliambulanza del 118: dopo le prime operazioni di soccorso sul posto il giovane escursionista è stato trasportato in pochi minuti all'ospedale di Brescia: le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. -tit_org-

a pagina 11 IL CASO L'arma segreta nella lotta contro il "millefoglio"

Una draga per salvare il Po invaso dal limo e dai rifiuti = Per estirpare le alghe dall'alveo del fiume c'è una draga anfibia

Il mezzo della ditta Germani unico in Italia Ma le operazioni potrebbero slittare al 2017

[Paolo Varetto]

IL CASO L'arma segreta nella lotta contro il "millefoglio" Per estirpare le alghe dall'alveo del fiume c'è una draga anfibia Il mezzo della ditta Germani unico in Italia Ma le operazioni potrebbero slittare al 2017 Paolo Varetto Roberto Germani, amministratore insieme con i suoi due fratelli dell'omonima ditta di Lodi, una cosa del genere non l'aveva mai vista. Perché fino al sopralluogo di martedì ai Murazzi sapeva che il "mille foglio" era una pianta unicamente utilizzata per la pulizia degli acquari. E mai più avrebbe immaginato di trovarsela a infestare l'alveo del più grande fiume d'Italia. Basta questo stupore a dare la dimensione dell'emergenza che Roberto Germani potrebbe essere chiamato a risolvere, gettando nella mischia un'arma segreta. La sua azienda, infatti, è l'unica in Italia a possedere una particolare draga anfibia di fabbricazione malese, in grado di muoversi sugli argini e di solcare le acque con lamedesima agilità. Il suo braccio meccanico potrebbe così livellare il fondo del fiume, cancellando le secche che hanno creato un habitat perfetto per la proliferazione delle piante infestanti ed estirpare tutti i focolai di millefoglio. Le operazioni per la bonifica del tratto dei Murazzi avrebbero un costo inferiore ai 50mila euro e potrebbero partire già a metà settembre. Ma il tempo stringe: da ottobre, con l'inizio della stagione delle piogge, la portata del fiume non consentirebbe l'impiego di un mezzo anfibo come quello della Germani. La prima finestra utile per un intervento sarebbe rimandata a dicembre o a gennaio. Oppure si potrebbe decidere di passare direttamente all'estate 2017, continuando nel frattempo l'estirpazione manuale delle alghe sostenuta dall'assessore Lapietra. Questa mattina i sommozzatori della Protezione Civile si immergeranno nelle acque del Po per verificare quanto è esteso il proliferare del "millefoglio" e quali sono le zone maggiormente colpite. Ma a Roberto Germani è bastata un'occhiata per capire qual è il grande male che affligge il fiume. Complice anche un'assenza di manutenzione che fa risalire l'ultima pulizia dell'alveo al 2005, i tratti più prossimi alle sponde sono stati progressivamente ricoperti da strati di limo. Questo ha ridotto notevolmente la profondità del letto, contribuendo a creare vere e proprie "colture" dove la pianta tropicale e le altre alghe sono cresciute indisturbate. Il piano della Germani è quello di far entrare in azione la draga anfibia e di rimuovere i sedimenti fangosi insieme con tutte le tracce del "millefoglio". E invece di trasferirlo su una chiatta, il materiale di risulta verrebbe scaricato al centro del fiume, dove la profondità supera i sei metri. Il limo raccolto servirà anche per realizzare un sarcofago per le altre alghe, che verranno strappate e "tombate" sul fondale. Complessivamente le operazioni di bonifica dovrebbero durare non più di dieci giorni, ottenendo un risultato buono per scongiurare il riformarsi delle ormai celebri macchie verdi per alcuni anni. Un intervento emergenziale che comunque non risolverebbe il male cronico del grande fiume. L'obiettivo ultimo e più grande del Comune e degli altri enti che hanno partecipato alla riunione tecnica di martedì è infatti quello di una radicale manutenzione di tutto il Po. Ma se per l'intervento della draga malese potrebbero bastare meno di 50mila euro, una pulizia dell'intero alveo costerebbe non meno di mezzo milione. E questo mentre le risorse destinate ai corsi d'acqua si sono ridotte del 90%: dal milione del 2005 ai 100mila euro di quest'anno. -tit_org- Una draga per salvare il Po invaso dal limo e dai rifiuti - Per estirpare le alghe dall'alveo del fiume c'è una draga anfibia

**MONCALIERI L'uomo stava cambiando dei lucernari rovinati dalla grandine
Cade dal tetto del capannone Operaio romeno perde la vita***[Massimiliano Rambaldi]*

MONCALIERI L'uomo stava cambiando dei lucernari rovinati dalla grandine - Moncalieri Avevano finito, stavamo venendo via. Poi ad un tratto Adrian è caduto. Forse è scivolato, non lo so. Lavoravamo insieme da 15 anni, è una tragedia. Hanno gli occhi lucidi i colleghi di Adrian Dirinea, operaio di 43 anni di origine romena, che ieri pomeriggio intorno alle 15 è morto, cadendo dal tetto di un capannone industriale di via Vittime di Bologna 15, dove stava sostituendo dei lucernari rovinati dalla grandine di dieci giorni fa. Un volo di circa 10 metri che non ha lasciato scampo all'operaio, che lavorava per una ditta di Ciriè. E deceduto sul colpo, dopo aver battuto la testa. Inutili i tentativi dei compagni di lavoro di soccorrerlo, così come gli sforzi dei sanitari del 118, chiamati immediatamente dai presenti, di rianimarlo. Sposato e residente a Torino, Adrian lascia due figlie adolescenti. A indagare su quanto successo saranno i carabinieri, oltre allo Spresal dell'Asl To5. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno effettuato, assieme ai militari della compagnia di Moncalieri, i rilievi del caso. Stando a una prima ricostruzione di quanto capitato, Adrian Dirinea era sul tetto legato con delle corde. Aveva appena finito di cambiare l'ultimo vetro rovinato dal maltempo con del materiale più resistente quando, per circostanze che dovranno essere appurate dalle indagini, è scivolato ed è caduto all'interno del capannone. Stando alle prime ipotesi, le corde a cui era legato non hanno tenuto. Non si sa se perché lo stesso operaio le avesse già allentate, visto che aveva finito il lavoro e si preparava a scendere, o se perché non erano legate bene. Tutte domande che dovranno trovare risposte attraverso le indagini, che mireranno a stabilire in pratica se tutte le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro siano stati seguiti alla lettera. La sfortuna ha voluto che l'operaio precipitasse in una zona dove non ci sono arredi che potessero attutirgli la caduta. Cosa che SENZA SCAMPO Adrian Dirinea, operaio di 43 anni di origine romena, è morto ieri pomeriggio intorno alle 15, cadendo dal tetto di un capannone industriale di via Vittime di Bologna 15, dove stava sostituendo dei lucernari rovinati dalla grandine di dieci giorni fa. L'uomo è morto sul colpo sei anni fa salvò la vita ad un'altra persona che cadde più o meno dallo stesso punto: Era un carabiniere - racconta l'affittuario del capannone -, precipitò su alcuni scaffali e se la cavò con una gamba rotta. Questa volta, invece, è andata molto peggio. Avete commissionato voi i lavori? Assolutamente no - spiega -, è stata la proprietà a intervenire per cambiare quei lucernari. Ora aspettiamo che le indagini facciano chiarezza. Massimiliano Rambaldi -tit_org-

Il ritorno.. è stellato

...E' S T E L L A T O

[Redazione]

settembre è ormai in atto. e il Piemonte del cibo torna con eventi e cene. In attesa di Terra Madre-Salone del Gusto (22-26 settembre 2016) ed archiviati i successi di Peperò (Carmagnola) e Open Fest di Baladin sono da segnalare due eventi di solidarietà stellati piemontesi ed emergenti di sicuro avvenire. L'evento di presentazione dell'Associazione Tutele per la Terra, che lavorerà per la raccolta fondi per la ricerca sulle malattie rare (come la paraparesi spastica genetica) si terrà il 13 settembre al Basic Village. Tre chef stellati - Ugo Alciati Ristorante Guido da Gostigliole, Mariangela Susigan - Ristorante Gardenia Galuso e Andrea Ribaldone - Due Buoi - si alterneranno in cucina. Il ricavato andrà devoluto a Telethon per la ricerca sulle malattie genetiche rare. Il costo della serata è di 35 euro. Per info clio@francescamartinengo.com Il secondo appuntamento con il "Menù a 10 Mani" è un percorso fatto di innumerevoli incroci pensati dai cinque Chef che il 19 settembre, nelle sale dell'NH Carlina, animeranno un evento a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Nicola Batavia (L'Orchidea, Torino), Michelangelo Mammoliti (La Madernassa di Guarene, Cuneo), Christian Milone (Trattoria Zappatori, Pinerolo), Santino Nicosia (Al Garamond, Torino) e Marcello Trentini (Magorabin, Torino) saranno i cinque grandi chef che dal Piemonte accompagneranno gli ospiti in un viaggio fatto di contaminazioni inedite e gustose, in attesa della nuova edizione "diffusa" del Salone del Gusto. Una bella occasione per sperimentare cinque diversi approcci alla cucina, fra stili emergenti (come quelli di Mammoliti e Milone), creatività reinventata e ospiti che l'evento ciascuno degli chef presenterà una portata speciale (due antipasti, un primo, un secondo, un dolce). La stella polare che guiderà i nostri chef sarà la commistione tra le diverse cucine unendo l'Italia in ciascuno dei piatti proposti in abbinamenti nuovi e ricchi di sorprese. Parte del ricavato della serata verrà devoluto alla Protezione Civile (Croce Rossa Italiana), per portare sollievo e conforto alle persone colpite dal sisma. Costo della serata 100 euro, per info scrivere -tit_org-

Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana = Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana

[Redazione]

Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana Allarme ed elisoccorso in azione ieri mattina nei cieli dell'Alta Valle Soriana, dove attorno alle 11,30 uno scalatore diciannovenne è caduto lungo la parete sud della Presolana. Il giovane, residente nel Bresciano, in compagnia di altri appassionati stava affrontando fin dalle prime ore del mattino la via aperta, più di 70 anni fa, da Vitale Bramani e Vittorio Ratti che si sviluppa oltre i 2.000 metri nell'area a monte della baita Cassinelli e del bivacco Città di Clusone. A circa 150 metri dalla vetta, il giovane per cause imprecisate ha perso la presa ed è precipitato per alcuni metri. L'elisoccorso ha trasportato il ferito agli Spedali civili di Brescia e fortunatamente il suo quadro clinico è stato ridimensionato rispetto ai primi timori. Lo scalatore è stato ricoverato con ferite agli arti superiori. A PAGINA 33 Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana Castione. Ieri mattina l'incidente Il giovane, precipitato per alcuni metri, si è salvato senza gravi ferite CASTIONE DELLA PRESOLANA Elisoccorso al lavoro nella tarda mattinata di ieri nei cieli dell'alta Valle Soriana, dove attorno alle 11,30 è scattato l'allarme per la caduta di un giovane scalatore lungo la parete sud del massiccio della Presolana. Il giovane, che ha 19 anni ed è residente nel Bresciano, sin dalle prime ore del mattino aveva affrontato, in compagnia di altri appassionati di scalate, la via aperta più di 70 anni fa da Vitale Bramani e Vittorio Ratti. Si tratta di uno degli itinerari più classici e frequentati per salire la vetta della Regina delle Orobie; si sviluppa oltre i 2.000 metri, nell'area a monte della baita Cassinelli (1.568 metri) e del bivacco Città di Clusone (2.050 metri). Il giovanissimo scalatore si trovava a circa 150 metri dalla vetta, impegnato ad affrontare uno degli otto tiri necessari per completare l'impegnativo tracciato. Soccorso con l'elicottero Per cause imprecisate ha perso la presa ed è precipitato per alcuni metri. In un primo tempo si è temuto potesse aver riportato gravi conseguenze, al punto che la centrale operativa del 112 ha allertato in codice rosso l'elisoccorso, decollato da Brescia verso i monti di Castione, nel cui territorio si trova la parete. Il personale medico ha raggiunto il ferito prestando le prime cure, prima di trasferirlo in volo agli Spedali Civili del capoluogo bresciano. Fortunatamente il quadro clinico pare sia stato ridimensionato rispetto ai primi timori. Lo scalatore è stato ricoverato con ferite che riguarderebbero in particolare gli arti superiori -tit_org- Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana - Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana

Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana = Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana

[Redazione]

Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana Allarme ed elisoccorso in azione ieri mattina nei cieli dell'Alta Valle Soriana, dove attorno alle 11,30 uno scalatore diciannovenne è caduto lungo la parete sud della Presolana. Il giovane, residente nel Bresciano, in compagnia di altri appassionati stava affrontando fin dalle prime ore del mattino la via aperta, più di 70 anni fa, da Vitale Bramani e Vittorio Ratti che si sviluppa oltre i 2.000 metri nell'area a monte della baita Cassinelli e del bivacco Città di Clusone. A circa 150 metri dalla vetta, il giovane per cause imprecisate ha perso la presa ed è precipitato per alcuni metri. L'elisoccorso ha trasportato il ferito agli Spedali civili di Brescia e fortunatamente il suo quadro clinico è stato ridimensionato rispetto ai primi timori. Lo scalatore è stato ricoverato con ferite agli arti superiori. A PAGINA 33 Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana Castione. Ieri mattina l'incidente Il giovane, precipitato per alcuni metri, si è salvato senza gravi ferite CASTIONE DELLA PRESOLANA Elisoccorso al lavoro nella tarda mattinata di ieri nei cieli dell'alta Valle Soriana, dove attorno alle 11,30 è scattato l'allarme per la caduta di un giovane scalatore lungo la parete sud del massiccio della Presolana. Il giovane, che ha 19 anni ed è residente nel Bresciano, sin dalle prime ore del mattino aveva affrontato, in compagnia di altri appassionati di scalate, la via aperta più di 70 anni fa da Vitale Bramani e Vittorio Ratti. Si tratta di uno degli itinerari più classici e frequentati per salire la vetta della Regina delle Orobie; si sviluppa oltre i 2.000 metri, nell'area a monte della baita Cassinelli (1.568 metri) e del bivacco Città di Clusone (2.050 metri). Il giovanissimo scalatore si trovava a circa 150 metri dalla vetta, impegnato ad affrontare uno degli otto tiri necessari per completare l'impegnativo tracciato. Soccorso con l'elicottero Per cause imprecisate ha perso la presa ed è precipitato per alcuni metri. In un primo tempo si è temuto potesse aver riportato gravi conseguenze, al punto che la centrale operativa del 112 ha allertato in codice rosso l'elisoccorso, decollato da Brescia verso i monti di Castione, nel cui territorio si trova la parete. Il personale medico ha raggiunto il ferito prestando le prime cure, prima di trasferirlo in volo agli Spedali Civili del capoluogo bresciano. Fortunatamente il quadro clinico pare sia stato ridimensionato rispetto ai primi timori. Lo scalatore è stato ricoverato con ferite che riguarderebbero in particolare gli arti superiori. C. B. C. L'incidente è avvenuto ieri mattina sul massiccio della Presolana -tit_org- Scalatore 19enne si salva dopo un volo in Presolana - Scalatore di 19 anni cade nel vuoto in Presolana

"Magic Fox", nuova via sul Pelmo dedicata a due eroiche guide

[Redazione]

SAN VITO DI CADORE - Nuova via sulla leggendaria Torre dei Sabbioni a San Vito di Cadore. È l'omaggio delle Guide alpine Cortina e del Soccorso alpino in ricordo Alberto Bonafede "Magico" e Aldo Giustina "Olpe" che persero la vita il 31 Agosto 2011, a causa di una frana, mentre soccorrevano due alpinisti tedeschi feriti e incrodati sulla via Simon Rossi che porta alla cima del Pelmo. La nuova via si chiama "Magie Fox" (Magica Volpe) nome che prende spunto dal soprannome con cui gli amici chiamavano i due eroi. NUOVA VIA massiccio del Pelmo -tit_org-

DIPENDENTI COMUNALI**Cena di solidarietà***[Redazione]*

DIPENDENTI COMUNALI Il Gruppo comunale di Protezione civile del Comune di Pordenone, in collaborazione con l'Associazione San Gregorio, organizza lunedì, alle 20, una cena di solidarietà nell'area esterna del santuario della Madonna delle Grazie, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. L'invito a partecipare è rivolto ai dipendenti del comune familiari e amici. -tit_org-

FARRA**Da Comune e alpini 40 quintali di aiuti ai terremotati***[Diego Berti]*

FARRA FARRA - Il comune di Farra di Soligo, con l'aiuto degli alpini, ha raccolto 40 quintali di generi di prima necessità per le popolazioni terremotate del centro Italia. Due furgoni, messi a disposizione dalle ditte Marchiori e Stelma Pain, pieni di vestiario, alimentari, prodotti per la casa, materiale di cancelleria scolastica e giochi. Ma anche un quintale di pane fresco, offerto dal panificio di Oreste Michielin di Farra, sono giunti martedì mattina, al centro raccolta della protezione civile di Norcia, per essere smistati. Un'esperienza indimenticabile -ha dichiarato il sindaco Giuseppe Nardi- la gente del luogo ha apprezzato il gesto di generosità di un paese piccolo come il nostro. In molti avevano le lacrime agli occhi a vedere il pane fresco, sfornato poche ore prima, che ha sfamato tutti quanti. Poi, il sindaco dice: Sono stato avvicinato da molta gente che mi ha confessato che all'inizio ricevevano tanti aiuti e adesso che l'attenzione sta diminuendo, temono di essere dimenticati. Ecco perché hanno gradito i nostri aiuti. Ad accompagnare il sindaco in questa missione anche le penne nere di Farra, di Soligo e di Col San Martino. Diego Berti LACONSECHA degli aiuti al centro di Norcia da parte degli alpini, a fianco -tit_org-

CESSALTO**Schianto in autostrada: perde la vita una ventunenne = Schianto in A4: muore a 21 anni***Corazza a pagina XXI**[Marco Corazza]*

CESSALTO Schianto in autostrada: perde la vita una ventunenne Corazza a pagina XXI Schianto in A4: muore a 21 anni Furgone tampona nella notte un Tir. La vittima è una passeggera Marco Corazza CESSALTO Nuovo schianto sull'autostrada A4 con una vittima, l'ennesima di questa tragica estate. L'incidente si è verificato ieri notte verso le 4, lungo il tratto compreso tra gli svincoli di Cessalto e Noventa di Piave, in direzione del capoluogo lagunare. Un furgone minivan, adibito al trasporto di persone e con un rimorchio al seguito, stava percorrendo l'autostrada con a bordo 9 persone. A pochi chilometri dal casello di Cessalto il conducente ha violentemente tamponato un mezzo pesante che lo precedeva. Nel terribile botto è deceduto il passeggero del furgone, che sedeva sul lato destro del mezzo. Si tratta di una giovane 21enne di nazionalità romena. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con i Vigili del fuoco, la Polizia stradale di San Dona e gli ausiliari del traffico della concessionaria autostradale. Purtroppo per la donna non c'è stato niente da fare. Nello schianto sono rimaste ferite altre 8 persone che viaggiavano nel minivan e che sono state soccorse dall'equipe del 118 giunta in forze sul luogo dell'incidente. Incolume il conducente del pesante mezzo. Pesanti invece le conseguenze per la viabilità, con la A4 che è andata nuovamente in tilt. Le code si sono estese fino a Portogruaro, ad oltre 20 chilometri di distanza. Sulla carreggiata in direzione di Venezia si è formata così la lunga coda, con l'uscita consigliata a Portogruaro, mettendoci anche la viabilità ordinaria. L'incidente ha infatti richiesto l'immediata chiusura della corsia di marcia in direzione Venezia, che si è protratta fino alle 6.50 del mattino, ora in cui il traffico ha cominciato ad intensificarsi, fino a creare una coda di circa 2 chilometri. Non ostante l'incidente sia stato risolto alle 7, grazie anche all'intervento del personale di Autovie Venete e del soccorso stradale, nel corso della mattinata sono state registrate tra Latisana e Portogruaro, sempre in direzione di Venezia, altre tre chilometri di coda, che hanno coinvolto per lo più i mezzi pesanti in corsia di marcia. Per i tir vige infatti il divieto di sorpasso in questi casi, mentre la corsia di sorpasso è risultata più scorrevole per le auto. Tutto è stato poi risolto nel corso della mattinata. DISAGI Traffico Inizialmente Terribile il tamponamento tra il furgone e il Tir (foto archivio). La passeggera non ha avuto scampo -tit_org- Schianto in autostrada: perde la vita una ventunenne - Schianto in A4: muore a 21 anni

Inferno A4 fatale a un 21enne = A4, ennesimo schianto sul tratto "maledetto" muore giovane rumeno

Ennesimo incidente nel tratto a due corsie dell'autostrada tra San Stino e Noventa Autostrada chiusa per 3 ore nella notte, poi lunghe code

[Marco Corazza]

Inferno A4 fatale a un 21enne Ennesimo incidente nel tratto a due corsie dell'autostrada tra San Stino e Noventa Ieri ennesimo morto nel tratto di autostrada a due corsie tra San Stino e Noventa. Il conducente di un furgone ha tamponato un mezzo pesante che lo precedeva. Nel botto è deceduto un rumeno di 21 anni. Corazza a pagina XIX A4, ennesimo schianto sul tratto "maledetto" muore giovane rumeno Autostrada chiusa per 3 ore nella notte, poi lunghe code Marco Corazza NOVENTA DI PIAVE Sono passati solo due giorni dall'ultimo grave incidente, e ieri l'autostrada A4 - nel tratto "maledetto", quello a due corsie tra Portogruaro e San Dona - è ripiombata nel caos, con code che hanno raggiunto i tre chilometri nella prima mattinata. L'ennesimo schianto ha causato una vittima, l'ennesima di questa tragica estate. L'incidente si è verificato ieri mattina verso le 4 lungo il tratto com preso tra gli svincoli di Cessalto e Noventa di Piave, in direzione Venezia. Un furgone minivan, adibito al trasporto di persone e con un rimorchio al seguito, stava percorrendo l'autostrada con a bordo 9 persone. Giunto a 4 chilometri dal casello di Noventa - dove l'autostrada si allarga e diventa a tre corsie - nel territorio comunale noventino, il conducente ha violentemente tamponato un mezzo pesante che lo precedeva. Nel terribile botto è deceduto il passeggero del furgone che sedeva sul lato destro del mezzo. Si tratta di un giovane di 21 anni di nazionalità rumena. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con i vigili del fuoco, la Polizia stradale di San Dona e gli ausiliari del traffico della concessionaria autostradale. Purtroppo per il ragazzo non c'è stato niente da fare. Nello schianto sono rimaste ferite altre 8 persone che viaggiavano nel minivan e che sono state soccorse dall'equipe del 118, giunta in forze sul luogo dell'incidente. Incolume invece il conducente del camion. Pesanti invece le conseguenze per la viabilità, con la A4 che è andata nuovamente in tilt. Le code si sono estese fino a Portogruaro, ad oltre 20 chilometri di distanza. Sulla carreggiata in direzione di Venezia si è formata così una lunga coda, con l'uscita consigliata a Portogruaro che ha inevitabilmente messo in crisi anche la viabilità ordinaria. L'incidente ha infatti richiesto l'immediata chiusura della corsia di marcia in direzione Venezia, che si è protratta fino alle 6.50 del mattino, ora in cui il traffico ha cominciato ad intensificarsi, fino a creare una coda di circa 2 chilometri. Nonostante l'incidente sia stato risolto alle 7, grazie anche all'intervento del personale di Autovie Venete e del soccorso stradale Rado, nel corso della mattinata sono stati registrati tra Latisana e Portogruaro, sempre in direzione di Venezia, altri tre chilometri di coda, che hanno coinvolto per lo più i mezzi pesanti in corsia di marcia. Per i tir vige infatti il divieto di sorpasso in questi casi, mentre la corsia di sorpasso è risultata più scorrevole per le auto. riproduzione riservata IL FATTOLE CONSEGUENZE Furgone tampona camion È andata in tilt anche la viabilità vicino al casello di Noventasecondaria fino a Portogruaro -tit_org- Inferno A4 fatale a un 21enne - A4, ennesimo schianto sul tratto "maledetto" muore giovane rumeno

Oggi consiglio sulla gestione associata di alcuni servizi

[Redazione]

SAN DONA Oggi consiglio sulla gestione associata di alcuni servizi **SAN DONA** - Nuova seduta del consiglio di San Dona, oggi, giovedì, alle 20.30. Il tema principale riguarda l'adesione al progetto della Conferenza dei sindaci per la gestione associata delle funzioni dei Servizi sociali e della Protezione civile che vedono San Dona come capofila e coinvolgono altri dieci Comuni del comprensorio. Altri argomenti in discussione sono la conversione di alcune zone agricole, l'approvazione delle varianti di due aree: tra le piazze Indipendenza e Trevisan e via Delle Statue, questa destinata alla realizzazione di un centro riabilitativo. Un altro punto riguarda la conferma delle zone della città non servite dalla rete del metano, per lo sconto alle famiglie sull'acquisto dei combustibili. Quattro le mozioni tra cui due che riguardano una sollecitazione a Regione e Governo per misure contro il gioco d'azzardo (Cittainsieme) e l'istituzione di una Giornata dedicata alle eccellenze sandonatesi (Scegli civica). (D.Deb) -tit_org-

**ADDIO Alesio Arnoldi DERVIO ALESIO ARNOLDI ERA USCITO PER UNA PASSEGGIATA SUI MONTI
Ritrovato cadavere nei boschi = Ritrovato cadavere in località Mai**

Servizio all'Interno

[Redazione]

DERVIO ALESIO ARNOLDI ERA USCITO PER UNA PASSEGGIATA SUI MONTI Ritrovato cadavere località Mai - DB?V 0- È STATO RITROVATO da alcuni escursionisti privo di vita a Mai Alesio Arnoldi, 59 anni, residente a Dervio. Il derviese era uscito per una passeggiata nella zona dell'alpeggio, quando ha avuto un malore letale. Una persona che passava lo ha trovato riverso a terra e ha subito chiesto soccorso. La Centrale operativa del 118 ha inviato sul posto i Vigili del fuoco di Bellano e le squadre territoriali del Soccorso alpino. LA CHIAMATA è giunta intorno alle 14.30. Il primo allarme parlava di un cadavere in avanzato stato di decomposizione in realtà l'uomo aveva una colorazione bluastra probabilmente a causa dell'arresto cardiaco che lo aveva colpito. Arnoldi, molto conosciuto in paese, era anche membro del Coro Delphum e proprio in questi giorni, dimostrando ancora una volta un profondo senso di responsabilità verso la comunità, aveva dato la sua disponibilità a guidare un mezzo per il trasporto delle persone disabili. Alcuni anni fa era stato protagonista di un grave incidente in cui aveva rischiato la vita e in quel caso l'elicottero aveva contribuito a salvarlo. Purtroppo ieri l'elicottero è stato utilizzato per riportare la sua salma a valle dalla località montana. RICORDO Alesio Arnoldi era molto consociuto e apprezzato in paese -tit_org- Ritrovato cadavere nei boschi - Ritrovato cadavere in località Mai

DOPO IL SISMA**Expo, le casette dell'ex campo base per scuole e negozi***[Redazione]*

DOPO IL SISMA Expo, le casette dell'ex campo base per scuole e negozi - MILANO - LE CASETTE dell'ex campo base di Expo non sono adatte alle esigenze abitative nelle zone del sisma, ma potrebbero essere usate per scuole o aree collettive. Questa la posizione del capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ieri al termine della riunione in Prefettura a Rieti, dove hanno partecipato anche il commissario àsco Errani e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Curcio ha sottolineato che la conforma zione dei moduli abitativi dell'Expo, che erano stanze singole per operai, non è adatta alle esigenze abitative attuali nelle zone del sisma, ma il parco di possibilità ed esigenze è molto vasto e stiamo sondando l'impiego di una porzione per esigenze specifiche. Da parte sua Maroni ha detto che la Regione Lombardia è pronta a mettere a disposizione anche altre strutture: La Protezione civile - ha aggiunto il governatore - definirà nei prossimi 2-3 giorni le esigenze di attività di servizio e ce le comunicherà. -tit_org- Expo, le casette dell ex campo base per scuole e negozi

Sbatte con la moto contro un cancello Gravissimo 33enne

[Redazione]

Sbatte con la moto contro un cancello Gravissimo 33enne. Un motociclista di 33 anni non si è fermato all'incrocio della strada con via Cherasco, zona Niguarda. Intorno alle 23 un motociclista di 33 anni non si è fermato all'incrocio della strada con via Gerola ed è finito dritto contro la cancellata che delimita un giardino condominiale. Sul posto il 118, i vigili del fuoco e la polizia locale. L'uomo è stato portato al Niguarda in gravissime condizioni. -tit_org-

DISSESTO IDROGEOLOGICO SECONDO LA MAPPATURA SONO BEN 92 I COMUNI NELLA LISTA NERA
In pericolo 170mila cittadini. Il caso di Gianico*[Milla Prandelli]*

DISSESTO IDROGEOLOGICO SECONDO LA MAPPATURA SONO BEN 92 I COMUNI NELLA LISTA NERA; In pericolo 170mila cittadini. Il caso di Gianico - BRESCIA - FRANE, alluvioni e smottamenti caratterizzano la storia di Brescia e dei bresciani praticamente da sempre. Coloro che potrebbero subire disagi o peggio sono circa 170mila in 92 Comuni. Il paese con più superficie a rischio di dissesto è Gianico con il 64% del territorio. A Darfo potrebbero subire disagi in pericolo il 53% di territorio e 753 persone. A Pisogne circa 950 residenti anche se recentemente il fenomeno si è ridotto grazie ai massicci interventi di messa in sicurezza della valle del Trobiolo, che rappresenta l'area più problematica dove confluiscono le acque in caso di violenti acquazzoni. In generale i luoghi dove è più probabile si verifichino esondazioni di fiumi, eventi franosi o altro sono le valli e specie la Valle Camonica, che nel corso degli anni ha assistito alla morte di decine di persone, annegate o rimaste in abitazioni ed edifici crollati. La catalogazione degli eventi comincia nel 1614 quando tutti i paesi da Ponte di Legno a Pisogne furono allagati dall'esondazione del fiume Oglio e dei torrenti che lo formano. Nel 1618 Pisogne venne invece parzialmente distrutta dalla massa di detriti scesa tramite il torrente trobiolo. NEL 1733 ci furono danni nella zona di Porta Pile, in città, mentre nel 1760 una enorme inondazione ha danneggiato varie abitazioni a Caino, Nave, Bovezzo, Concesio, Urago Mella e Collebeato. Nel 1850 il maltempo si accanì ancora una volta su Pisogne, Darfo Boario Terme e la Valtrompia con danni, morti e feriti. Le ferite più gravi inflitte al bresciano risalgono al 1923 e sono state causate da un errore umano. A quei tempi, infatti, a causa di insistenti piogge crollò la diga del Gleno, che portò morte e distruzione sia in provincia di Bergamo sia in Valcamonica. Una enorme massa di acqua scese distruggendo parte di Darfo Boario Terme raggiungendo 45 minuti dopo il lago d'Iseo. Le vittime stimate furono circa 356. Ancora: nel 1953 si è verificata la terribile alluvione che a Pisogne ha ucciso 11 persone a causa dell'esondazione del Trobiolo, che ha superato nuovamente gli argini nel 1960. In concomitanza è tracimato anche l'Oglio. L'ULTIMA alluvione con vittime si è verificata nel 1987. 1 morti sono stati tre: due a Niardo e uno a Cedegolo. Gli ultimi due sono stati trovati dalle unità cinofile del Gruppo Soccorso Sebino di Pisogne. Saranno gli esperti del sodalizio l'11 e 16 ottobre a informare la popolazione sui rischi che corre grazie alla campagna del Dipartimento di Protezione Civile "Io non rischio". Milla Prandelli PAURA La Valle Camonica ma anche alcune aree attorno e nel capoluogo manifestano particolari criticità - tit_org-

IL PUNTO**Dal 1065 a oggi sono stati 17 gli eventi sismici importanti***[Redazione]*

-BRESCIALA PROVINCIA di Brescia secondo i dati presentati nel bollettino ufficiale della Regione Lombardia datato 16 luglio 2014 è la provincia lombarda dove vi è più probabilità che si verifichi un terremoto, dato che il rischio oscilla tra il 2 e il 3. Le aree più problematiche sono il Benaco, la Valsabbia e parte della Valtrompia. Dal 1065 al 2004, secondo i numeri forniti dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia I.N.G.V., nel bresciano si sono verificati 17 terremoti importanti. Quello che ha causato più danni e morti, con una magnitudo superiore ai sette gradi della scala Richter è stato il giorno di Natale del 1222. Le cronache raccontano che negli anni successivi il sisma il tempo era scandito dalla frase in latino volgare "tempore magni terremotus", e cioè in prima e dopo il sisma. Terremoti di entità importanti si sono verificati nel 1892 sul Garda, nel 1894 in Franciacorta, nel 1995 e nel 2004, quando nella zona di salò sono state sfollate circa 2000 persone. Mi.Pr. - tit_org-

Scuole bresciane e rischio terremoti Manca la mappa criticità aggiornata

Dopo la riclassificazione nel 2014 del capoluogo in fascia due

[Federica Pacella]

Dopo la riclassificazione nel 2014 del capoluogo in fascia due di FEDERICA PACELLA - IL TERREMOTO del Centro Italia ha svelato la fragilità anche delle scuole. E a Brescia come siamo messi? Senza creare allarmismi, c'è da rilevare che manca una mappa aggiornata delle criticità negli edifici scolastici. La Provincia, competente per le scuole superiori, ne aveva fatta una all'indomani del terremoto dell'Emilia del 2012. Su 60 edifici scolastici, due, il liceo Gambara e l'Oliveri, erano risultati sopra l'indice di rischio 50, portando ad ulteriori accertamenti. Alla fine, per il Gambara si verificò che non c'erano problemi, mentre per l'Oliveri si optò, anche per questo motivo, per il trasferimento da corso Matteotti a via Oberdan. Rischio basso anche per il liceo Calmi, collegato a un altro edificio, dove il passaggio della talpa per la metro aveva creato delle fessurazioni. OGGI, PERO, quella mappa dovrebbe essere aggiornata, almeno per il capoluogo. Nel 2014, infatti, la Regione ha riclassificato la sismicità della città di Brescia, che è passata dalla zona 3 alla zona 2. Il massimo, se si considera che la zonizzazione approvata stabilisce che nessun Comune è da ritenersi in zona 1, ovvero ad alta sismicità. Anche alla luce di questa novità e delle nuove tecnologie, la Provincia è al lavoro per un accordo con l'Università che consentirà di rimappare il territorio. Il lavoro permetterà di definire una stima anche economica della prevenzione: a bilancio potrà essere così stanziato un budget ad hoc. C'è da dire - spiega Carlo Lazzaroni, dirigente del settore Edilizia scolastica della Provincia - che, per scelta, in questi anni per tutte le nuove costruzioni si sono adottati criteri antisismici, anche laddove non era previsto dalla normativa. E' il caso della nuova sede dell'Olivieri, solo per citarne uno. A Leño, nella bassa bresciana, si sta progettando un edificio in legno, materiale particolarmente resistente in caso di terremoti. ZONA molto sensibile, poi, è anche quella del Garda, dove non a caso l'attenzione sul tema è alta. In questi giorni sono stati bloccati i lavori per la scuola elementare di Gargnano, dopo l'esposto delle minoranze per l'assenza di autorizzazione antisismica. Ma ci sono anche le buone notizie. Il liceo Fermi di Salò - ricorda Lazzaroni - è stato ampliato secondo la normativa che limita i danni. E poi c'è l'alberghiero di Gardone Riviera, unico in Lombardia, ma penso anche nel Nord Italia, visto che poggia su isolatori sismici, tecnologia molto efficiente. Per quanto riguarda le altre scuole, dai nidi alle medie, la competenza è dei singoli comuni. Molti istituti sono ospitati in palazzi antichi, ma non è detto che per questo siano più a rischio.età non entra relativamente - spiega Lazzaroni - sono altre le componenti da valutare. Per quanto riguarda il comune di Brescia, il piano delle opere triennale 2014-2016 prevede 3 milioni di euro sull'edilizia scolastica: nel resoconto per il 2014 e 2015 non risultano interventi per adeguamenti anti-sismici, mentre ci sono diversi lavori di anti-incendio, bonifica e ammodernamenti. DAL Accordo con l'Università per rimappare territorio e tracciare stima economica -tit_org-

CAMPO BASE Maroni ad Amatrice**Sì alle case di Expo per i terremotati = Dalle casette di Expo scuole e uffici per i terremotati***[Fabio Rubini]*

CAMPO BASE Sì alle case di Expo per i terremotati::: FABIO RUBINI Ancora due o tre giorni e poi la Protezione Civile darà il via allo smontaggio e al trasferimento delle casette del campo base di Expo per trasferirle nelle zone terremotate. Così quella che da molti era stata definita come l'ennesima boutade propagandistica di Maroni si sta trasformando in amara (per loro) realtà. Niente propaganda, ma fatti reali. A sbloccare definitivamente l'operazione è stata la missione di Regione Lombardia a Rieti, dove ha sede il centro operativo della Protezione Civile che opera nelle zone terremotate. Prima l'arrivo dei tecnici della regione, accompagnati dall'assessore Simona Bordonali, poi la calata, ieri, del di FABIO RUBINI Ancora due o tre giorni al massimo e poi i moduli del campo base di Expo prenderanno la via del centro Italia. A sbloccare la situazione la visita ieri di Maroni a Rieti. a pagina 34 Maroni ad Amatrice Dalle casette di Expo scuole e uffici per i terremotati presidente Maroni che ha incontrato il commissario governativo Vasco Errani e il capo della Protezione Civile nazionale Fabrizio Curcio. Quest'ultimo ha spiegato a Maroni che i prossimi due tre giorni serviranno alla Protezione per terminare la ricognizione delle zone terremotate. Subito dopo arriverà alla Lombardia la richiesta con il numero dei moduli che servono e le zone precise dove inviarli. Infine la macchina lombarda della Protezione Civile smonterà i moduli presenti a Rho, li spedisce e li rimanderà. Serviranno non come abitazioni (per quell'uso verranno montate le casette di legno ritenute più idonee), ma per ospitare altri servizi essenziali per la ricostruzione quali scuole, uffici postali, uffici comunali. In pochi giorni - ha detto Maroni - saranno definite le esigenze dopodiché procederemo rapidamente. I moduli che non serviranno adesso pensiamo che possano essere utilizzati e messi a disposizione in futuro. Anche perché Regione Lombardia vuole fornire alle popolazioni colpite un aiuto concreto tramite un rapporto diretto con i sindaci, mediato da Protezione Civile. Infine Maroni si è recato ad Amatrice incontrato il sindaco, e qui ha ricordato l'iniziativa presentata la scorsa settimana con Vittorio Sgarbi per esporre ad Ascoli Piceno, l'Aquila, Mantova e Milano i quadri di Cola dell'Amatrice che fu discepolo di Raffaello. Non c'è solo l'amatriciano; ha spiegato Maroni - ma anche la cultura -tit_org- Sì alle case di Expo per i terremotati - Dalle casette di Expo scuole e uffici per i terremotati

L'aperitivo solidale di 55 Milano

[Redazione]

L'aperitivo solidale di 55 Milano INIZIATIVA È locale 55 Terremoto Centro ItaMilano, di via Piero del- lia, gustando un aperitila Francesca, sostiene vo dalle 18 alle 22,30, di l'attività della Croce Ros- fronte alla vecchia stasa Italiana nelle zone zione della Bullona, sulcolpite dal sisma con la magnifica terrazza, la una campagna di rac- più grande della città colta fondi. Ecco come: con i suoi 600 metriil 10% degli incassi gior- grado di ospitare oltre naiieri fino ali' Ilsettem- 300 persone. Insomma bre sarà interamente de- un fine estate da non voluto all'assistenza del- perdere._____ le popolazioni terremo- FinoalTil/9 tate. Si può sostenere l'i- Ingresso: 12 euro niziativa di FiftyFive per le attività di Emergenza -tit_org-aperitivo solidale di 55 Milano

Marmitte dei Giganti da (ri)scoprire

[Lidia Romeo]

VELATE La costruzione di un ponte sulla frana ha riportato alla luce una delle bellezze del Campo dei Fii Le Marmitte dei Giganti Meraviglia da (ri)scoprire di Lidia Romeo

VELATE 1 Le Marmitte dei Giganti del torrente Vellone sono tra gli otto monumenti naturali del Parco del Campo dei Fiori, ma in pochi le conoscono. Colpa anche del sentiero impervio che però, a inizio stagione, ha visto ultimati i lavori di messa in sicurezza, trasformando la salita alle marmitte in una piacevole e panoramica passeggiata nei boschi del parco. Fornace o ghiacciaia? Imboccare il sentiero giusto è semplice: da piazza Cordevole si sale lungo via Adda per poi scendere a destra sulla mulattiera che introduce all'area protetta del Parco del Campo dei Fiori, a ridosso delle ultime ville del quartiere. La strada diventa sentiero fino a incontrare i ciottoli dell'alveo del torrente Vellone, praticamente in secca in questi giorni, a causa del fenomeno carsico che permette al fiume di mostrarsi in superficie solo in caso di piogge particolarmente intense. Costeggiando il letto del fiume si arriva alla calcherà, la fornace da calce medievale che qualcuno, sbagliando, chiama ancora ghiacciaia. Una costruzione cilindrica in sassi, con una doppia entrata, perfettamente conservata e quasi mimetizzata nella vegetazione. Da qui il sentiero prosegue in salita, ripulito e sistemato sino alla frana che fino a pochi mesi fa consentiva solo agli escursionisti professionisti di proseguire oltre. Un'opera da 200 mila euro Ora è possibile superare facilmente l'insidioso terreno fatto di rocce sbriciolate grazie a un piccolo ponte, tutto nuovo, installato con l'aiuto di un elicottero dietro la fornace, prima della salita che porta alle Marmitte dei Giganti del torrente Vellone. Il ponticello, in legno, permette di superare la frana che di fatto aveva spezzato il sentiero rendendolo impraticabile ai più. Grazie all'opera invece (costata in tutto 200 mila euro comprensivi della messa in sicurezza degli argini dei torrenti e della pulizia del sentiero) superare quel passaggio tanto critico è davvero una passeggiata e dopo una piccola salita si arriva al bivio che permette da un lato di scendere a un balcone con ringhiera sulle Marmitte, oppure di proseguire in salita verso i piedi della funicolare del Sacro Monte. Le vasche Ed eccole, le Marmitte dei Giganti del torrente Vellone, localmente note anche come le vasche: Sono prodotte dal movimento rotatorio che l'acqua del torrente assume in punti determinati, si legge sui pannelli posti dall'ente Parco all'imbocco del sentiero. Le vasche si creano quando in questo scorrimento vorticoso vengono trascinati dei ciottoli: Così il corso d'acqua aumenta notevolmente la capacità di erosione della roccia calcarea entro cui scorre, producendo le caratteristiche forme che possiamo osservare in questo tratto di torrente. Dalle Marmitte si può quindi proseguire lungo il sentiero fino alla stazione di terra della Funicolare e da qui, attraversando il torrente, salire verso la Prima Cappella della Via Sacra, oppure tornare indietro, verso Velate, sul lato opposto della valle. Sono prodotte dal movimento rotatorio che l'acqua del torrente assume in punti determinati

Le Marmitte dei Giganti del torrente Vellone Varese Press -tit_org-

Solidarietà per la ricostruzione

#Cremona scuote il cuore: lo street food per la raccolta fondi

[Redazione]

#Cremona scuote il cuore: lo street food per la raccolta fondi di Giuseppe Bruschi Una tavolata con il sindaco e l'intera giunta, con tanto di maglietta con l'hashtag 'Cremona scuote il cuore'; un'altra, con pari maglietta, per gli organizzatori di Confcommercio, del Gruppo Macellai guidato da Giancarlo Ruggeri, del Gruppo Ristoratori ' (jgj uarantanni; e poi la Compagnia delle Griglie, gli Amici di Robi Telli e ProCremona; e intorno, si spera, un migliaio di cremonesi di cuore: è la sera, questa sera a partire dalle 19,30 in piazza Stradivari, dell'iniziativa di Street Food organizzata per dare un contributo alla ricostruzione delle zone terremotate. Tutto pronto per la megacena, felice riedizione dei 'Giovedì d'estate', e di 'Cremona Street Food' che ha trasformato Largo Bocconcino in un punto di gusto e di attrazione golosa. La serata, con tanto di musica dei dj, si annuncia da tutto esaurito ed il presidente di Confcommercio, Vittorio Principe, dice: Abbiamo voluto fortemente questo appuntamento perché abbiamo avvertito il 'dovere morale' di rimboccarci le maniche: anche i negozi parteciperanno e venderanno le magliette a 10 euro. Quanto si riuscirà a raccogliere sarà suddiviso tra la Fondazione Orlando, che per la Confcommercio nazionale sta raccogliendo fondi per la ricostruzione, e 'Sistema Cremona' che, coordinata dal Comune, ha costituito un fondo dedicato sul quale confluiscono le offerte destinate alla realizzazione di un progetto specifico. Francesca Galli, vicepresidente delle Botteghe, aggiunge: Abbiamo voluto dare vita ad un evento condiviso con la città, che sapesse valorizzare il carattere generoso della nostra gente. Dal presidente delle Botteghe, Eugenio Marchesi, un ringraziamento a chi ha collaborato: Agropolis, Alphapagine, Andrea Éonetti trasporti, Arti Grafiche Persico, Azienda Cartaria Lombarda, canottieri Flora e comitato Festa dei off cot - Gerre de' Caprioli, Croce Rossa, D&M, Giochi di Luce, oleificio Zucchi, oratorio Zaist, Padania Acque e Pallanuoto Bissolati, Pessina Confort e Pistaferri Eventi, Pomi, Protezione Civile Eridanus, Silvia Corbani Grafica & Comunicazione e Stradivari. Uninedito ensemble per dare serenità a quanti, nel centro Italia, hanno perso tutto. Ma non la speranza della rinascita. Rientrato al Comando il primo contingente ora gli specialisti del 115 sono in servizio tra Sommati e Saleda. Si occupano di cercare e sfamare cani e gatti sopravvissuti. Questa sera l'iniziativa di Comune e Confcommercio in piazza Stradivari. E i pompieri restano prima linea -tit_org-

Incendio sul monte Fasce ore di paura ad Apparizione = Il fuoco minaccia le case sul Fasce Strade chiuse, paura ad Apparizione

[Redazione]

Incendio sul monte Fasce ore di paura ad Apparizione ANCORA una giornata di fiamme sui monti liguri e a Genova è tornata la paura: il fuoco si è avvicinato alle case su Apparizione, ma era ben visibile anche dal lungomare di corso Italia, tre persone sono state allontanate da un agriturismo, per tutto il giorno sono stati impegnati i vigili del fuoco e i volontari, si sono alzati in volo i Canadair e gli elicotteri che pescavano acqua nel mare davanti corso Italia, nel pomeriggio si è riunito anche il comitato operativo comunale al Matitone per tenere sotto controllo la situazione in tempo reale. L'incendio è divampato nel primo pomeriggio sul monte Fasce, tra Quarto Alta e Apparizione. Le fiamme si sono subito avvicinate alle case e hanno costretto ad evacuare un agriturismo dove c'erano tre persone che in un primo momento avevano aiutato le forze dell'ordine a spegnere le fiamme fornendo acqua. A PAGINA VII Il fuoco minaccia le case sul Fasce Strade chiuse, paura ad Apparizione(ANCORA una giornata di fiamme sui monti liguri e a Genova è tornata la paura: il fuoco si è avvicinato alle case su Apparizione, ma era ben visibile anche dal lungomare di corso Italia, tre persone sono state allontanate da un agriturismo, per tutto il giorno sono stati impegnati i vigili del fuoco e i volontari, si sono alzati in volo i Canadair e gli elicotteri che pescavano acqua nel mare davanti corso Italia, nel pomeriggio si è riunito anche il comitato operativo comunale al Matitone per tenere sotto controllo la situazione in tempo reale. L'incendio è divampato nel primo pomeriggio sul monte Fasce, tra Quarto Alta e Apparizione. Le fiamme si sono subito avvicinate alle case e hanno costretto ad evacuare un agriturismo dove c'erano tre persone che in un primo momento avevano aiutato le forze dell'ordine a spegnere le fiamme fornendo acqua. Un pensionato e la moglie, che ha problemi respiratori, si sono allontanati da casa spontaneamente. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco, la forestale, i volontari della protezione civile, due Canadair e due elicotteri dei pompieri. I vigili urbani hanno chiuso due strade, via Lanfranco e via Monte Fasce per evitare situazioni di pericolo. Le fiamme, secondo gli inquirenti, potrebbero essere partite da un palo della luce dove era in corso alcuni lavori, ma gli accertamenti sono ancora in corso e non è del tutto esclusa la pista dolosa, anche alla luce del fatto che nella zona gli incendi in questi ultimi periodi sono stati ripetuti. Quello di ieri è infatti il quinto rogo sul Monte Fasce in trenta giorni, l'ultimo era divampato solo sabato sera. Per gli incendi precedenti il sospetto è che si tratti di roghi di origine dolosa, ma anche in questi casi le indagini non si sono ancora concluse. Ieri le operazioni di spegnimento sono risultate molto difficili a causa del vento teso, che per tutto il giorno ha contribuito a far ripartire i focolai e a far levare alte le fiamme. Nel frattempo dalle 16 si era riunito il Centro operativo del Comune di Genova presso il Matitone che ha fatto scattare il Piano comunale di emergenza per gli incendi previsto dai protocolli della protezione civile di Tursi. La chiusura di via Lanfranco e via Monte Fasce ha provocato anche diversi rallentamenti delle linee Amt 87 e 88. Sono stati subito allertati i Servizi sociali del Comune di Genova nel caso ci fosse necessità di reperire alloggi temporanei, La Protezione civile del Comune di Genova ha coinvolto nelle operazioni il Gruppo di volontari di protezione civile, sette unità del 9 Distretto della Polizia municipale e il personale del Municipio Levante e del Set tore Protezione civile del Comune di Genova. Nel frattempo si sono mobilitati anche gli uffici regionali per seguire da vicino l'emergenza. Stiamo seguendo le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato sul monte Fasce a Genova - dice l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Mai - sono stati attivati più di 50 volontari dell'anti-incendio boschivo di 12 organizzazioni e sono st

ati fatti arrivare due Canadair e due elicotteri della Regione Liguria, provenienti dalla Spezia e Imperia, per andare a supporto del Canadair già all'opera. Per tutta la durata dell'allarme è rimasto attivo il numero verde della protezione civile del comune di Genova. Ieri sera finalmente la situazione è tornata sotto controllo, le tre persone sfollate sono rientrate nelle loro abitazioni, ma per tutta la notte sono proseguite le operazioni di bonifica degli eventuali focolai

rimasti. In volo elicotteri e Canadair tré peisone allontanate da un agriturismo Il quinto rogo in un mese per i precedenti si sospettano origini dolose Convocato anche il Coc Lo spegnimento difficile per il vento, al lavoro pompieri e volontari -tit_org- Incendio sul monte Fasce ore di paura ad Apparizione - Il fuoco minaccia le case sul Fasce Strade chiuse, paura ad Apparizione

Ma che corsa, in verde e blu

[Matteo Macor]

Machecorsa, inverde il SUDORE, colori, lunghi sentieri e gambe buone. Sarà ancora una volta una questione di sensazioni, passioni e capacità di godere della strada, senza troppo pensare alla fatica o alla voglia di arrivare, la Mare e Monti di Arenzano. Arrivata all'edizione numero 32, la marcia internazionale a passo libero in programma sui tracciati di montagna nell'entroterra della cittadina di ponente ritorna questa fine settimana con una tre giorni di gare che farà di questo angolo di Liguria un'unica grande capitale dello sport per tutti a cielo aperto, con migliaia di appassionati di walking arrivano da tutto il mondo. Per andare alla scoperta del Parco del Beigua e dei suoi angoli più nascosti, tra il verde dei monti e i tanti blu di cieli e mari, e in qualche modo festeggiare, a oltre sei mesi dalla frana che ha spezzato in due l'Aurelia di ponente, la fine dell'isolamento di Arenzano dal resto della regione. Doppio evento di apertura in programma già domani, venerdì alle 18,30 con la IX Half Marathon e alle 18,45 con la Kids Run, la corsa dedicata ai baby podisti compresi tra gli 8 e i 12 anni, i giorni clou saranno come sempre sabato e domenica. Quando gli appassionati camminatori anche a questo giro in tanti provenienti dall'estero, i più lontani dall'India potranno scegliere tra percorsi di varia lunghezza (si va dai 6 chilometri del percorso più breve del sabato ai 19,50 del percorso più lungo della domenica) a cui partecipare. Alcuni disegnati lungo i sentieri di Parco del Beigua e Alta Via dei Monti Liguri, altri su tracciati alternativi lungo il mare, tra le scogliere e le strade della riviera. In totale dieci percorsi, di cui tre montanari (con come punti fermi i passi lungo l'Alta Via alle spalle di Arenzano, come la Gava e la Gavetta) e uno costiero al giorno, uno di nordic walking e un altro di fitwalking. Inserita nel ristretto cerchio di manifestazioni nazionali scelte come ambasciatrici della Settimana europea dello sport, tra le novità dell'edizione 2016 c'è l'introduzione di due nuovi percorsi, che domenica inaugureranno alcuni sentieri non più utilizzati da tempo e recuperati attraverso il lavoro dei volontari, perché è proprio grazie all'instancabile e continuo lavoro dello staff conferma il sindaco di Arenzano Maria Luisa Biorci che la Mare e Monti continua ad accogliere ogni anno migliaia di amici. Entrambi lunghi quasi 20 chilometri, porteranno atleti e appassionati della montagna a salire fino all'Argentea, e godere della vista sul mare da uno dei punti più alti dello sviluppo di gara. Manifestazione di sport, ma non solo, anche di beneficenza (ci sarà una raccolta fondi per i paesi del centro Italia colpiti dal sisma di fine agosto), stand gastronomici (ad attendere i partecipanti ci saranno i soliti, numerosi punti di ristoro promettono gli organizzatori e le famose trenette al pesto) e vari eventi collegati (concerti, spettacoli, mercati, tutte le info su maremontiarenzano.org), tra i passaggi da non perdere della marcia ci saranno ancora una volta le pendici del Beigua, il rifugio Sambugo (costruito dalla Forestale negli anni Trenta e ristrutturato l'anno scorso, grazie a un lungo lavoro di recupero) e la Valle Leone. Un piccolo paradiso in terra che la gara risalirà fino alla cascatella del lago della Tina, angolo selvaggio e nascosto del Parco dove l'azione erosiva dell'acqua ha creato una marmitta di roccia profonda oltre cinque metri. Domani iniziano gli eventi del grande appuntamento podistico: marciatori anche dall'India... **PERCORSI PER OCNI TIPO DI Et** Sul sito maremonti.org tul informazioni: si inizia con piccoli, poi agón isti eama -tit_org-

I COSTI DELLA POLITICA

Premi a pioggia a tutti i manager della Regione = Pioggia di premi su tutti i manager della Regione

[Matteo Pucciarelli]

I COSH DELLA POLITICA Premi a pioggia a tutti i manager della Regione Puntuali come un orologio svizzero, i premi di risultato dell'anno scorso destinati ai dirigenti della Regione sono arrivati: generosi e rigorosamente per tutti. Per gli "incarichi amministrativi di vertice", sono in media quasi 32mila euro a testa, spesa totale: 1,23 milioni. La pianta organica parla di un totale di 44 direttori in servizio a Palazzo Lombardia. La loro retribuzione lorda media, esclusi i premi, è di 136mila euro annui. Il più pagato di tutti è anche quello che ha ottenuto il premio più alto: Antonello Turturiello, 195mila euro più 48.500 aggiuntivi. MATTEO PUCCIARELLI A PAGINA VI Palazzo Lombardia è di premi su tutti i manager della Regione In media 32mila euro a testa oltre allo stipendio C'è anche Ciriello, sotto inchiesta con Maroni. E ALLA FINE, puntuali come un orologio svizzero, i premi di risultato dell'anno scorso destinati ai dirigenti della Regione sono arrivati; generosi come sempre, e anche qui, come sempre rigorosamente per tutti (ovviamente quelli che erano in servizio anche nel 2015). Complessivamente 39 surplus sullo stipendio per gli "incarichi amministrativi di vertice", in media quasi 32mila euro a testa, spesa totale: 1,23 milioni di euro. Un po' meno dell'anno scorso, quando alle casse regionali costarono 1,28 milioni. Se si vanno a leggere le tabelle, quelli dei dirigenti sono tutti nomi sconosciuti ai più e noti più che altro gli addetti ai lavori. Dalla loro hanno una fortuna non indifferente: nessun assillo dei passaggi elettorali, nonostante in molti siano legati ad appartenenze politiche; eppure in quanto a stipendi se la giocano alla pari con assessori e consiglieri regionali, ma stando lontani dai riflettori. Con un ulteriore vantaggio su questi ultimi, cioè avere in mano la macchina burocratica. La pianta organica aggiornata allo scorso 31 luglio parla di un totale di 44 direttori in servizio a Palazzo Lombardia. La loro retribuzione lorda media, esclusi i premi, è di 136mila euro annui. Il più pagato di tutti è anche quello che ha ottenuto il premio più alto: Antonello Turturiello, 195mila euro più 48.500 aggiuntivi. Dallo scorso marzo è il direttore generale e ha preso il posto di Giuseppe Bonomi (passato in Arexpo, costava 25mila euro l'anno in più); ha 54 anni, non è di area leghista, lavora in Regione dal 1995 e nel suo ruolo è al top in Italia, sempre parlando di retribuzione. Dietro di lui c'è Roberto Albonetti, formazione ciellina, 186mila euro l'anno più 40mila di premio. Sembra strano, ma il premio meno sostanzioso ("solo" 12mila euro) è andato a un fedelissimo del governatore Roberto Maroni, cioè Giacomo Ciriello, con lui anche al Viminale. Ma va anche detto che Ciriello è indagato, come lo stesso Maroni, per induzione indebita: secondo le accuse, avrebbe fatto pressioni sui funzionari di Expo spa e di Eupolis affinché assumessero due persone vicine al presidente della Regione, cioè Maria Grazia Paturzo e María Carluccio. E chissà se la cosa ha influenzato le valutazioni dell'Oiv (Organismo indipendente di valutazione), il quale ha il compito di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione e della trasparenza e successivamente decide a chi dare i premi e a quanto farli ammontare. Comunque sia, nella top ten dei meglio premiati, ben sei sono quelli che lavorano nella "direzione Presidenza", cioè di stretta fiducia di Maroni. Poi c'è il capitolo legato agli "incarichi dirigenziali", cioè i dirigenti di settore, un gradino sotto nella struttura rispetto ai direttori. Relativamente al 2015, sono stati elargiti 148 premi, in media 14.700 euro ad ognuno, spesa totale di 2,2 milioni di euro. I dirigenti hanno tre diverse voci in busta paga: la retribuzione tabellare fissa (43mila euro) più quella di posizione (in media 39mila euro) e infine il bonus. A Giorgio Walter Bonalume (direzione Ambiente, energia, sviluppo) il premio più alto: 30.400 euro. Al Pirellone invece ci sono gli uffici del Consiglio regionale. Che ha i propri dipendenti e quindi anche i propri dirigenti. Lì il manager più pagato è il segretario generale Romano Colozzi: 160mila euro di stipendio annuo più altri 30mila di premio. Ciellino come il presidente del Consiglio Raffaele Cattaneo, 67enne ex assessore al Rilancio della giunta Formigoni dal 2000 al 2013, è stato pure consigliere regionale in Emilia-Romagna. Dopo di lui lo stipendio più sostanzioso è quello di Paolo Costa,

114mila euro in tutto (compresi i Çò à euro di premio), direttore del settore Stampa. I soldi, per il 2015, a 39 dipendenti di prima fascia e ad altri 148 di seconda per un totale che supera i tré milioni di euro Premi 2015 ai dirigenti regionali (Dati in euro) I primi dieci Antonello Turturiello presidenza Manuela Giaretta presidenza Maria Pia Radaelli presidenza Luca Dainotti presidenza Roberto Albonetti università e ricerca Mario Nova ambiente ed energia Patrizia Carrarini presidenza Giancarla Neva Sbrissa presidenza 48.446 42.943 41.918 41.786 39.963 39.183 38.889 37.854 I Mario Giammarusti sicurezza e protezione civile 37.851 I Paolo Mora sviluppo economico 35.006 Media premio Stipendio medio (senza premio) Spesa totale retribuzione 37 dirigenti (+1 31.610 136.025 5.713.081.232.826 di premi) TOP MANAGER Assegnati 39 premi per gli "incarichi amministrativi di vertice", in media quasi 32mila euro a testa, per una spesa totale di 1,23 milioni (l'anno scorso era stata di 1,28 milioni) SETTORI Premi anche per chi ricopre gli "incarichi dirigenziali", un gradino sotto rispetto ai direttori: 148 gli assegni, in media 14.700 euro a testa, spesa totale di 2,2 milioni di euro LA BUSTA PAGA I dirigenti hanno tré diverse voci in busta paga: la retribuzione tabellare fissa (43mila euro) più quella di posizione (in media 39mila euro) e infine il bonus IL CONSIGLIO Anche qui ci sono dirigenti da premiare: in testa c'è l'ex assessore Romano Colozzi, 160mila euro di stipendio annuo più altri 30mila di premio -tit_org- Premi a pioggia a tutti i manager della Regione - Pioggia di premi su tutti i manager della Regione

Nonno muore, la nipotina in coma = Muore un anziano. Gravissima la nipotina

[Barbara Braghin]

Nonno muore, la nipotina in coma < Tragico frontale tra due auto ad Adria, tre bambini ricoverati in ospedale Servizi
%AUe pagine Muore un anziano. Gravissima la nipotina Schianto ad Adria, perde la vita un uomo di 72 anni La bimba
è in coma UN ALTRO grave incidente nel Delta è costato la vita a Gino Firenzuola, 72 anni, nato a Chioggia, ma
residente a Berrà, in provincia di Ferrara. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita anche la nipotina di 10 anni di
Firenzuola. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava guidando la sua Fiat Punto sulla strada Regionale 495, via
Polesani nel Mondo, da Adria in direzione Corbola e Ariano nel Polesine. In macchina con lui c'erano la moglie e i tre
nipotini, due maschi e una femmina, di 9 e 10 anni. Nella corsia opposta in quel momento stava arrivando una Ford
Fiesta guidata da Gianna Sarto, 62 anni, anche lei residente a Berrà. Secondo le parole di un testimone, la Punto,
durante il sorpasso di un trattore, si sarebbe schiantata con la Fiesta. L'impatto è stato fortissimo e la Fiesta è andata
a finire nella scarpata lungo la strada, che costeggia le campagne. La Punto è rimasta invece in mezzo alla strada,
completamente distrutta. L'anziano è stato estratto vivo dalle macerie dai soccorsi, ma è morto subito dopo,
nonostante gli sforzi dei soccorritori del Suem, accorsi sul posto. La nipotina di 10 anni, invece, è rimasta gravemente
ferita ed è stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale di Padova dove, dopo aver subito un'operazione complessa,
è in prognosi riservata. La moglie e gli altri due nipotini hanno riportato delle lesioni e sono ricoverati all'ospedale di
Adria; uno dei piccoli è stato portato a Padova per un consulto, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. ANCHE
Gianna Sarto che guidava la Fiesta è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata prima alla casa di cura di Porto
Viro, poi nel primo pomeriggio è stata trasportata all'ospedale di Rovigo. Sul posto sono arrivati i vigili della polizia
locale che hanno fatto tutti i rilievi guidati dal comandante Pierantonio Moretto. La strada è rimasta bloccata per
alcune ore, per permettere agli operatori e ai due carrattrezzi intervenuti di mettere in sicurezza la strada. Sul posto,
anche il sindaco di Adria, Massimo Barbujani, che si è precipitato con la moto quando ha saputo del terribile schianto.
E' la prima volta che in quella strada succede un incidente. Qualche anno fa due persone hanno perso la vita, un
padre e la figlia, sul ponte che si trova più avanti, i due erano rimasti vittime del maltempo e dell'asfalto ghiacciato
escivoloso. Sgomento e perplessità sono emersi nei commenti dei camionisti e degli automobilisti che sono rimasti in
fila a causa della strada bloccata. I vigili hanno lavorato tutto il giorno per ricostruire la dinamica dell'incidente.
Barbara Braghin Gino Firenzuola stava guidando la sua Fiat Punto sulla strada Regionale 495, via Polesani nel
Mondo, da Adria in direzione Corbola e Ariano nel Polesine Gino Firenzuola è morto quasi subito Gravissime la
nipotina di 10 anni e la conducente della Fiesta, che si è fratturata le gambe Secondo una prima ricostruzione la
Punto, mentre stava superando un trattore, si sarebbe schiantata contro una Fiesta che andava in direzione opposta La
Punto completamente distrutta su cui viaggiavano Gino Firenzuola, la moglie e i tre nipotini Gino Firenzuola, 72 anni,
residente a Berrà (Ferrara) A fianco e al centro, il recupero della Fiesta, guidata da una donna di 62 anni, anche lei di
Berrà -tit_org- Nonno muore, la nipotina in coma - Muore un anziano. Gravissima la nipotina

Aziende e strade devastate Sos alla Regione

[Laura Cestari]

Chiesto lo stato di calamità ALBERI ABBATTUTI, alcuni capannoni scoperti, allagamenti e rami finiti nelle strade. Dopo la grande paura comincia la conta dei danni della devastante ondata di maltempo che si è abbattuta su Castelmassa, sull'abitato di Badia, dove alcuni rami sono stati scagliati dalla furia del vento sulle linee dell'Enel, e a Lendinara con raffiche che hanno spazzato le strade e scagliato alcuni alberi sulla carreggiata. Per fortuna nessun auto è stata colpita. Nel bilancio c'è purtroppo anche un ferito, per fortuna lieve. E' il conducente di un mezzo di Ecoambiente che è stato investito dalla furia della tromba d'aria e sbattuto fuoristrada. IN QUESTE ORE la situazione è tornata sotto controllo a Castelmassa dopo il panico che aveva cercato la violenta tromba d'aria che si è abbattuta martedì pomeriggio sul paese. Gli uomini della Protezione civile, vigili del fuoco, ufficio tecnico e i vigili urbani hanno lavorato duramente per riportare tutto alla normalità. Ma ancora c'è da fare. Chiederemo lo stato di calamità - afferma il primo cittadino Eugenio Boschini che si è tenuto costantemente aggiornato sulla situazione -. Al momento sono stati valutati danni per 530mila euro, ma dovranno essere fatte valutazioni più complete per avere un'idea chiara di tutta la devastazione lasciata dal maltempo. Rientriamo nelle 24 ore previste per la richiesta alla Regione dello stato di calamità e quindi a questo punto procediamo con l'iter. La mattinata di ieri è stata intensa. Anche il vicesindaco Barbara Bemardoni ha effettuato un sopralluogo nelle zone colpite nel paese. Il primo cittadino è infatti fuori paese e non poteva essere presente, pur seguendo naturalmente l'intera vicenda. Bernardoni ha visitato i capannoni coinvolti, le famiglie che hanno avuto problemi di elettricità ed l'azienda maggiormente colpita, la ditta Fratelli Bianchi in via Umberto Saba. L'amministrazione comunale vuole dare tutto il supporto necessario - riprende Boschini -. Siamo vicini a questa impresa e siamo vicini ai proprietari ed ai loro dipendenti. Desidero ringraziare pubblicamente i volontari della Protezione civile Altopolesine, il comando della polizia locale Polesine Superiore, l'ufficio tecnico comunale ed i vigili del fuoco per il fondamentale lavoro che hanno svolto con sacrificio e dedizione durante il maltempo e nelle ore immediatamente successive all'emergenza che si è verificata l'altro giorno. Grazie. Voglio fare anche un plauso alla prefettura di Rovigo e al dottor Cannine Fruncillo, per il continuo supporto ed il costante interessamento. Grazie, infine, anche a tutti gli amministratori polesani che mi hanno chiamato per manifestare la loro vicinanza e solidarietà in quelle ore che sono state non certo facili e anche adesso che ci stiamo rimboccando le maniche per essere vicini alla nostra gente e per ripartire. Tutti insieme. Laura Cestari

IL Danni per 530mila euro, ma è troppo presto per avere tutto il quadro MALTEMPO Un ferito Alberi abbattuti, alcuni capannoni scoperti: rami finiti nelle strade a Castelmassa A Badia alcuni rami sono stati scagliati sulle linee dell'Enel A Lendinara raffiche di vento hanno divelto gli alberi Nel bilancio c'è un ferito, il conducente di un mezzo di Ecoambiente

I VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE Gli uomini della Protezione civile, vigili del fuoco, ufficio tecnico e i vigili urbani hanno lavorato duramente per riportare tutto alla normalità

LA DISTRUZIONE Un traliccio crollato in strada Sotto, un capannone devastato dalla furia del vento In basso, soccorsi in azione -tit_org-

Graffitari in azione a Santa Maria

[Redazione]

GRAFFITARI IN AZIONE SANTA MARIA SABATO, dalle 10 alle 21, nel parco del palazzetto di Santa Maria, una festa in cui provare discipline sportive e danza, ma anche un'occasione per graffitari di dipingere una parete del palazzetto. L'evento si intitola block party. Ci saranno volontari dell'associazione Support Syrian Children e la Protezione civile per raccogliere per i terremotati. -tit_org-

S I COMPLICA LA RIAPERTURA DELLA SECONDA CORSIA PREVISTA A DICEMBRE, CACCIA A NUOVI FINANZIAMENTI
Frana di Arenzano, "buco" da 100 mila euro

[Marco Grasso]

SI COMPLICA LA RIAPERTURA DELLA SECONDA CORSIA PREVISTA A DICEMBRE, CACCIA A NUOVI FINANZIAMENTI Frana di Arenzano, "buco" da 100 mila euro(Per completare il lavoro c'è da mettere in sicurezza un corso d'acqua. Anas: Non spetta a noi MARCO GRASSO NON C'È NEMMENO il tempo di tirare un sospiro di sollievo. La riapertura di una corsia della via Aurelia, rimasta chiusa per sei mesi dopo la frana dell'aprile scorso, porta già una cattiva notizia. La Procura, nel provvedimento che autorizza il dissequestro, mette nero su bianco le condizioni per consentire di riprendere il traffico a doppio senso di marcia prima di Natale: entro quella data deve essere messo in sicurezza il rio Giano, corso d'acqua che aveva già provocato uno smottamento nel 2014. Un lavoro che costa circa 100mila euro ma, al momento, nessuno sembra aver davvero voglia di fare e soprattutto di pagare. Per capire la dimensione del problema si può fare qualche conto. Il cantiere per rimediare ai danni causati dalla frana ha un costo di 1 milione e 600mila euro. La Regione Liguria ne ha messi 500mila. Anas, il gestore della strada, ha sovvenzionato il resto. Con una postilla, non da poco: la società ha agito in danno. In altre parole, si riserva di rivalersi nei confronti dei privati, che in teoria avrebbero dovuto occuparsi della salute della collina. Ora, se tutto dovesse andare come previsto dal cronoprogramma iniziale, il taglio del nastro di ieri corrisponde alla fine della prima fase, che mirava a riaprire la corsia a mare, a senso unico alternato. La seconda fase di interventi dovrebbe sbloccare anche la seconda corsia, a monte, prima della fine di dicembre. Piccolo particolare: nessuno finora aveva preventivato di rimediare ai danni provocati da un precedente crollo, avvenuto durante l'alluvione del 2014. E senza questo ulteriore intervento, avvertono i magistrati, la circolazione non è sicura. La questione solleva un rebus che rischia di ingarbugliare i piani più ottimistici del comune di Arenzano, che da mesi denuncia i danni economici gravissimi provocati dall'isolamento. Mettere mano alla messa in sicurezza del rio Giano costa infatti all'incirca 100mila euro. Ma Anas ha già messo le cose in chiaro, una volta analizzate le condizioni imposte dalla magistratura: Questo lavoro non spetta a noi. I guasti del rio Giano, e la mancata manutenzione, sono cosa antica, sottolineano i tecnici. E, in effetti, erano già previsti dal piano di bacino, all'inizio degli anni Duemila. Solo che, con una sequenza tristemente nota alle cronache italiane, i soldi non si trovano, i lavori vengono rimandati, e finisce che ricostruire costa più che prevenire. Dopo la concessione del provvedimento di dissequestro Anas si è presa 70 giorni per elaborare un piano esecutivo che contenga le nuove richieste. Poi la patata bollente passerà al Comune di Arenzano, che, come tutte le amministrazioni, è alle prese con mille difficoltà di bilancio. Dunque, chi si prenderà carico di questa nuova spesa? L'emergenza dei nuovi interventi sfiora il nuovo filone di accertamenti della Procura, condotti dal pm Walter Cotugno e dal suo consulente tecnico Alfonso Bellini: la frana era un evento imprevedibile, oppure qualcuno non ha fatto ciò che doveva? Al momento l'inchiesta ha un solo indagato, Teresa Damonte, proprietaria dei Bagni Pizzo, e di parte del terreno franato. Ma è probabile che nuovi nomi si aggiungano già nelle prossime settimane. grasso@ilsecoloxix.it

@BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Una vera e propria folla ha voluto festeggiare la riapertura della via Aurelia FOTOSEBVBIO 6ENTIIE ALLE 17.151 VIGILI TOLGONO LE TRANSENNE: FOLLA DI AUTO, BICI E MOTO FESTEGGIANO LA RIAPERTURA La strada era chiusa dal 19 marzo scorsoAlle 17.15 la polizia municipale ha dato il via liberaAlla ripresa della circolazione è scattato un applaus -tit_org- Frana di Arenzano, buco da 100 mila euro

FOTOSERVIZIO BALOSTRO

Torna a bruciare il Fasce, minacciate le case

Per la forestale l'incendio potrebbe avere origine colposa, si indaga su un palo della corrente

[Alessandro Ponte]

Toma a bruciare il Fasce, minacciate le case Per la forestale l'incendio potrebbe avere origine colposa, si indaga su un palo della corrente ALESSANDRO PONTE SENTIVAMO il rumore del fuoco. Guardavamo l'incendio spostarsi, ingrandirsi, minuto dopo minuto, venire incontro alle nostre case.... Maria Bignone di anni ne ha 68 e guarda il versante di Monte Moro a ridosso di via Lanfranchi, alture di Quarto. Da lì andava in su, sempre più veloce, dice con gli occhi ancora lucidi mentre indica il versante di bosco che scende verso l'autostrada e che tutti, da queste parti, chiamano Costa d'Orecchia. L'incendio che ieri pomeriggio si è divorato quel poco che rimaneva del versante sud di Monte Moro tornando ad aggredire per la quinta volta in un mese il Monte Fasce, è partito da lì. Qui sotto, c'erano due operai che lavoravano a un palo elettrico e sono dovuti scappare, dicono i residenti, il dubbio degli inquirenti, invece, è quello del piromane e ora si cerca un innesco. Mancano pochi minuti alle 14 di ieri quando comincia l'allarme. Abbiamo visto il rogo ingrandirsi di secondo in secondo - racconta Elio Bocchi, che vive in via Lanfranco - c'è chi ha chiamato i soccorsi, noi invece ci siamo messi a difendere le case, le fiamme divorano la vegetazione secca e poi cominciano la loro marcia verso nord. In pochi minuti, sul Monte Moro e sul Monte Fasce, arrivano 5 squadre dei vigili del fuoco, la forestale, la polizia municipale, i volontari dell'antincendio, due Canadair, un eli cottero e numerose ambulanze. Perché chi vive a ridosso di Apparizione, e ha già passato più di una giornata in quest'ultimo mese a guardare i monti circostanti bruciare, questa volta è in pericolo. Stavo studiando in casa con un'amica racconta Martina, studentessa di 22 anni - Lei ha ricevuto una chiamata dal fratello, che era in casa da solo: "Sta bruciando tutto". Così siamo corse da lui. Le fiamme avevano circondato casa e il Canadair faceva piovere acqua ad ogni passaggio. In pochi minuti il rogo arriva minacciare via Lanfranco, le case di salita Costa d'Orecchia e poi ancora, l'agriturismo del Monte Moro e il "Liberale" sul Monte Fasce, ma anche la "casa Rossa", comunità di recupero e il convento di Apparizione. Per la quinta volta in un mese i vigili del fuoco lottano contro il rogo sulle alture di Genova. Mentre gli uomini della forestale e i volontari, tentano di tagliare la strada al fuoco, costringerlo alla resa. Vengono sfollate tre persone all'agriturismo, una famiglia intera. Una donna disabile viene accompagnata per precauzione lontano da casa. Gli altri residenti tentano di circoscrivere le loro abitazioni all'interno di una linea non aggredibile dall'incendio. Abbiamo tagliato erba, tolto rami secchi e tutto con le fiamme a venti metri da casa, dice Carlo Bocchi, che vive in via Lanfranco. È già sera quando il fronte dell'incendio viene domato. allontanato dalle case. Iniziano i lavori di bonifica. Sotto Apparizione sono tutti convinti che il fuoco sia divampato da un palo della luce sul quale stavano lavorando alcuni operai. Per gli inquirenti l'incendio potrebbe essere doloso, come quelli dei giorni scorsi. Sarà la bonifica a evidenziare eventuali ceppi e responsabilità. In via Lanfranco, sul Monte Moro, comincia invece un nuovo giorno dopo. Sette anni fa, oggi, eravamo allo stesso punto - spiega ancora Carlo Bocchi - Le fiamme lambivano le nostre case. Una volta si è fermato a 50 metri, oggi a venti. Un giorno le divorerà. E mentre il bosco incenerito mostra le sue debolezze, le carcasse di moto, lavastoviglie, bottiglie, abbandonate e nascoste dal verde, noi ci chiediamo quanto riusciremo ancora, da soli, a tenere pulite queste fasce prima di finire in cenere come loro, conclude Bocchi. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI NUOVO ROGO AD APPARIZIONE, LE FIAMME CIRCONDANO VIA LANFRANCO: UNA FAMIGLIA SFOLLATA Elio Bocchi mostra le mani FOTOSERVIZIO BAIOSTISO Un volontario si siede dopo il passaggio del rogo I residenti seguono le operazioni dalla strada I rifiuti emergono dal bosco incenerito Un milite della Croce Rossa tiene in braccio un bimbo -tit_org-

**Marene, l'incidente ieri mattina sulla provinciale per Savigliano
Ciclista travolto e ucciso da un'auto***[Redazione]*

Marene, l'incidente ieri mattina sulla provinciale per Savigliano Ciclista travolto e ucciso da un'auto Non ce l'ha fatta Gabriele Costamagna, 44 anni di Marene, travolto da un'auto ieri mattina mentre erasella alla sua bicicletta. Erano le 5 quando, lungo la provinciale per Savigliano (all'altezza del distributore Erg) è stato tamponato da una Punto guidata da C.B., 32 anni di Savigliano. Da subito le condizioni del ciclista sono apparse gravissime: l'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santissima Annunziata dove è deceduto. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri: secondo le prime ricostruzioni, pare che il ciclista viaggiasse senza le segnalazioni luminose e che l'automobilista, forse per l'oscurità, si sia accorto all'ultimo della sua presenza. La bici è stata scaraventata in un campo, mentre l'auto si è ribaltata sulla carreggiata. Il conducente la vettura è risultato negativo all'etilometro. Ricordi Gabriele Costamagna abitava da solo in località Mondini. La notizia dell'incidente ha destato profonda commozione in paese - dice il sindaco di Marene Robería Barbero -. Nonostante i problemi, i trascorsi difficili, Gabriele aveva saputo riscattarsi: era seguito dai servizi sociali e per il Comune aveva svolto un tirocinio formativo di sei mesi. Era una persona volenterosa, aveva dato una mano nel mantenere pulito il verde pubblico, le piazze, i marciapiedi. L'esperienza che gli era anche servita per socializzare con le altre persone del paese. Ancora da stabilire le data dei funerali, in attesa del nulla osta della magistratura che ha ordinato l'autopsia. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato i carabinieri, i vigili del fuoco di Savigliano e le ambulanze del 118. Per rimuovere la vettura la strada è rimasta chiusa per quasi due ore. [A. Gl.] -tit_org- Ciclista travolto e ucciso da un'auto

IMPERIA, IL FUOCO NON DA TREGUA**Fiamme sopra Civezza e Poggi interviene anche un Canadair***[Mau. Vez.]*

IMPERIA, IL FUOCO NON DA TREGUA Fiamme sopra Civezza e Poggi interviene anche un Canadair Ancora fiamme nell'entroterra di Imperia. Il fuoco non da tregua alle squadre di soccorritori. Ieri pomeriggio fino a sera, pompieri, forestali, volontari della Protezione civile sono stati impegnati nel domare le fiamme divampate zona Cinque Burche, tra Poggi e Civezza. Per arrestare l'avanzare del rogo sono intervenuti anche i mezzi aerei: elicotteri e un Canadair che ha fatto la spola tra la zona colpita e il mare, a caricarsi d'acqua da gettare sull'intero fronte. Ma anche le ore precedenti erano state caratterizzate da più emergenze. La sera prima diverse squadre erano dovute concentrarsi sulle colline sopra Civezza per stoppare un altro incendio. È vento che ha spirato nelle ultime 48 ore ha reso più arduo il compito degli uomini. Proprio le condizioni di estrema secchezza del tempo, consigliano di non accendere fuochi per nessuna ragione. Per i due roghi si pensa a una matrice dolosa. [MAU.VEZ.]

iYNCNDALQJNSDiRITniiISERVATI Volontari in azione a Civezza -tit_org-

Il caso legato a un immobile colpito dalla frana in via Calvino

Causa da 300 mila euro contro il Comune per i danni alluvionali

[Giulio Gavino]

Il caso legato a un immobile colpito dalla frana in via Calvino. L'amministrazione Biancheri si è costituita in giudizio. GIULIO GAVINO SANREMO Una causa da 300 mila euro contro il Comune di Sanremo per i danni alluvionali del gennaio 2014. A battere cassa all'amministrazione Biancheri, che ieri ha deciso di costituirsi in giudizio con una delibera di giunta, è un'abitante di via Mario Calvino, la zona sulle alture della città dei fiori che era stata fortemente colpita dagli eventi atmosferici. Si tratta della signora Carmela De Luca, 66 anni, che si era ritrovata il terreno e l'abitazione interessata da una frana dovuta al cedimento di un muro portante della strada. L'importo è stato determinato sulla scorta della perizia effettuata dall'ingegner Giuseppe Cervoni, designato dal tribunale quale perito (che aveva quantificato in 265 mila euro la somma per le opere di ripristino) cui si va ad aggiungere il mancato incasso della locazione della porzione di immobile destinato ad uso ristorante che la De Luca aveva affittato con canone di circa 21 mila euro l'anno (contratto venuto meno per la frana). L'avvocato che ha citato il Comune, Sandro Riceputi, ha attinto proprio alla perizia del ctu del Tribunale per promuovere l'azione legale. Il tecnico ha accertato che il dissesto poteva essere classificato come "globale", termine con cui si identifica un crollo che scaturisce dalla frattura del terreno che costituisce il pendio. Suddetto crollo è stato causato dalla conformità della sezione stradale e del muro di contenimento a valle e dal sistema di drenaggio delle acque. Insomma, l'acqua non adeguatamente drenata ha provocato la formazione di un piano di scorrimento del terreno e conseguentemente la frana dello stesso. Riceputi conclude: Dalla descrizione dell'evento e dalle cause del medesimo risulta evidente la responsabilità del Comune. È stato l'Ufficio Legale di Palazzo Bellevue, coordinato dall'avvocato Danilo Sfamurri, ad esaminare la questione. L'amministrazione Biancheri, che pur ha tenuto sotto controllo il disagio e le problematiche legate ai danni patiti dalla famiglia De Luca, ha deciso di costituirsi in giudizio dando la possibilità all'Ufficio Legale di avvalersi di una consulenza esterna. Già in primavera la famiglia De Luca aveva sollevato il problema della lentezza della Giustizia (la causa era stata promossa nel novembre 2014) chiedendo un anticipo sul risarcimento dei danni che però non è arrivato. Il dissesto che aveva interessato via Mario Calvino causa alluvioni -tit_org-

Indagine della Forestale. L'uomo si sposta solo su una carrozzella

Disabile di 70 anni indagato per gli incendi boschivi a Vado

[Alberto Parodi]

Indagine della Forestale. L'uomo si sposta solo su una carrozzella. Avrebbe appiccato due roghi vicino alla Rsa dove è ricoverato ALBERTO PARODI VADO L. Disabile e, nonostante le difficoltà motorie che lo costringono su una carrozzina, piromane. È l'incredibile, presunta, realtà emersa dalle indagini della Forestale. Il piromane dei due incendi boschivi divampati a giugno e ad agosto a Vado Ligure sarebbe infatti un paziente della Rsa Vada Sabatia impossibilitato a camminare autonomamente. Si può spostare solo su una carrozzina. Gli investigatori della Forestale sono convinti che sia lui, dopo aver raccolto le testimonianze dei gestori della struttura sanitaria che si trova tra le vie Battisti e Italia. Talmente convinti con in mano le ricostruzioni e le prove raccolte da averlo denunciato alla Procura. La Forestale lo ha denunciato per aver appiccato il fuoco nella boscaglia nei pressi del centro vadese dove è ricoverato. In almeno due circostanze. Il settantenne savonese B.M., ospite del centro Vada Sabatia gestito attualmente dalla coop Codess, nella comunicazione di reato mandata alla Procura è accusato di aver dato fuoco alla boscaglia nei pressi dell'area adibita a parcheggio della stessa struttura. Il rogo si è poi esteso sino a pochi passi dalle ciminiere Tirreno Power e dall'azienda chimico-petrolifera Infineum. Lo scorso 4 agosto andò a fuoco circa un ettaro. Le operazioni di spegnimento durarono ben quattro giorni. Un incendio preceduto da un altro caso analogo, più circoscritto, a giugno. Quando il principio di incendio fu subito spento, limitando la superficie bruciata a soltanto una decina di metri quadrati. In entrambe le occasioni i soccorritori notarono la presenza dell'ospite settantenne costretto a muoversi su una carrozzina in conseguenza di un ictus. Una coincidenza che non passò inosservata e su cui gli investigatori della forestale di Vado, diretti dall'ispettore Roberto Guerrisi e dal comandante provinciale Silvio Ciapica, hanno lavorato sino a pochi giorni fa. Quando per loro è stata chiara la responsabilità del settantenne B. M. che nonostante la disabilità motoria era riuscito a raggiungere la boscaglia adiacente il park a pochi passi dall'ingresso principale sfruttando il percorso asfaltato. Aggirandosi con la carrozzina tra le auto in sosta e armato di accendino avrebbe poi dato fuoco, poco dopo le 13 e 30 alle sterpaglie. Per domarlo dovettero intervenire oltre alla forestale anche i vigili del fuoco e i volontari dell'anti incendio boschivo di Vado e Quiliano supportati da un elicottero della Regione. Nei giorni scorsi gli investigatori della Forestale sono poi riusciti a individuare il punto da cui scaturirono le fiamme. Un punto a ridosso delle auto in sosta nel park di Vada Sabatia. La mobilitazione di pompieri e volontari dei gruppi antincendio per spegnere il rogo del 4 agosto -tit_org-

Tragedia scampata a Porto Viro

[Redazione]

">Rovigo - Tragedia scampata ieri in tarda serata a Porto Viro: un uomo di 59anni ha appiccato fuoco al centro anziani.F.M., di Porto Tolle, disoccupato e celibe, per ragioni ancora sconosciute ha causato un incendio nell'ala sud del centro anziani Auser di Porto Viro, rischiando di uccidere i tre ospiti del centro presenti in quel momento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Adria e i sanitari del 118, che hanno soccorso le tre persone intossicate dal monossido di carbonio e per questo ricoverate all'ospedale di Porto Viro. Il piromane è stato arrestato dai carabinieri e ricoverato nell'infermeria del pronto soccorso dell'ospedale di Porto Viro a disposizione della magistratura.